



INVIO DI OSSERVATORI IN JUGOSLAVIA

Onu, primo passo

Truppe di pace dopo una vera tregua (nuove violazioni)

Giovedì il riconoscimento tedesco



Profughi serbi abbandonano i loro villaggi nella Slavonia occidentale.

NEW YORK — Invece di diecimila soldati, l'Onu per il momento manderà in Jugoslavia una decina di osservatori, per segnalare la propria volontà di intervenire e preparare l'invio delle truppe di pace non appena taceranno le armi. Lo ha deciso il Consiglio di sicurezza dopo laboriose trattative che hanno impegnato fino a tarda notte i rappresentanti dei 15 Paesi membri. La risoluzione allude anche all'intenzione della Germania di riconoscere entro l'anno Slovenia e Croazia, e invita ad evitare tale passo, ma con un linguaggio molto sfumato (Perez de Cuellar ha già nei giorni scorsi sconsigliato il riconoscimento, che «comprometterebbe gli sforzi per l'invio di truppe di pace»).

Che l'invio dei caschi blu non sia ancora possibile è abbastanza evidente, visto che nessuna tregua sembra ancora in grado di tenere: anche ieri nuove violazioni, con bombardamenti da parte dell'esercito federale nella regione di

Vinkovici e in altre zone della Croazia. Tiri di artiglieria sono stati segnalati anche su Osijek, Diakovo, Perucic.

Quanto alla Germania, pare intenzionata a riconoscere Slovenia e Croazia giovedì prossimo. L'informazione è stata data da fonti ufficiali della Cdu, in margine al congresso apertosi ieri a Dresda. Il problema del riconoscimento, secondo queste fonti, sarà all'ordine del giorno alla seduta del governo in programma giovedì. Lo stesso cancelliere Kohl ha confermato ieri a Dresda che Bonn intende compiere un passo decisivo prima di Natale. Genscher ha poi anticipato che, alla riunione della Cee in programma oggi, presenterà un documento in cui si definiscono i criteri oggettivi per il riconoscimento, cercando di ottenere l'assenso degli altri 11 Paesi comunitari.

A pagina 2

Il «NO» DEGLI USA Armi dell'ex Rdt alla Croazia? Timore di Bush

Dall'invitato
Paolo Rumiz

BELGRADO — Gli arsenali militari della ex Repubblica Democratica tedesca sono destinati alla Croazia? Dietro al «no» di Bush al riconoscimento diplomatico di Zagabria e alla analoga decisione del Consiglio di sicurezza dell'Onu non c'è soltanto l'incubo di un micidiale attacco preventivo dell'esercito jugoslavo che trasformerebbe l'attuale contrapposizione armata «a combustione lenta» in un conflitto spaventoso dalle conseguenze inimmaginabili. Dietro all'irrigidimento degli Usa c'è anche il timore che la Germania, cioè la nazione più oltranzista in termini di riconoscimento della Croazia, faccia seguire all'atto diplomatico massicci invii di armi.

Ieri e l'altro ieri nelle legazioni diplomatiche occidentali a Belgrado era fisicamente

palpabile lo stato di fibrillazione che precede le decisioni importanti. Ambasciatore austriaco richiamato a Vienna dopo uno storico scontro tra il cancelliere Wrangitzki (linea Onu) e il ministro degli Esteri Mock (linea tedesca); quello italiano in partenza per Roma in vista di consultazioni con la Farnesina; quello tedesco, si sussurra, in polemica ormai aperta con le chiusure di Genscher nei confronti dell'Onu; quello Usa alla ricerca faticosa di una sintesi fra il dissenso federalista di Eagleburger, il consigliere di Bush per l'Est Europa, e quello possibilista di Vance, l'emissario Onu che prepara l'invio dei Caschi blu. Ovunque, telefonate, riunioni, fax internazionali, e un muro di riservatezza. Ma qualcosa trapela, e non da fonte serba.

A pagina 2



Poker di Tomba, che balza in testa

BOLZANO — Alberto Tomba è davvero tornato «la bomba»: in Alta Badia ha conquistato la vittoria nello slalom gigante, segnando così il suo quarto successo nella Coppa del mondo di sci. L'azzurro ha preceduto gli svizzeri Steve Locher e Paul Accola, il suo avversario diretto. Con questo trionfo, Alberto Tomba balza in testa alla classifica generale: 560 punti contro i 530 di Accola. Tra gli altri italiani, sesto Polig, ottavo Holzer, undicesimo Bergamelli.

Nello Sport

MILAN: PARI MA UNA LUNGHEZZA IN PIU'

Inciampa la Juve

Brutta Triestina (0-0) - Stefanel ancora sotto



La Sampdoria torna alla vittoria in campionato contro la Juventus: qui Gianluca Vialli e Julio Cesar lottano per il possesso della palla.

ROMA — Il Milan esce indenne dall'Olimpico contro la Lazio (1-1) e guadagna un punto sulla Juventus, battuta (1-0) a Genova dalla Sampdoria. Messe di gol a Napoli (3-3 con il Foggia), pareggio interno dell'Inter con il Genoa (2-2). Quote Tocalcio discrete: 219 milioni ai 13, 6 milioni ai 12.

In Serie B l'Udinese non va oltre il pareggio a Venezia (1-1), e mantiene le distanze con la capolista Ancona (pareggio in bianco con il Brescia in casa).

In Serie C1, una spenta Triestina al Grezar è bloccata sullo 0-0 dallo Spezia, e la situazione non è allegra. Durante l'incontro, infortunio al giocatore spezzino Torroni: arresto respiratorio che ha fatto temere il peggio, ma tutto sembra essersi poi risolto per il meglio.

Infine il basket: la Stefanel resta in piena crisi e accusa un'altra sconfitta a Pavia (84-75). Ormai la posizione in classifica è davvero preoccupante.

Nello Sport

COSSIGA: LA DC DEVE DECIDERSI SULLE ELEZIONI

Aspettando Andreotti

Nato il Partito di rifondazione comunista (senza vertici)

NAVE EGIZIANA

Naufragio: morti a centinaia nel Mar Rosso

IL CAIRO — Centinaia di persone — da un minimo di 470 a un massimo di quasi 800 — hanno perso la vita l'altra notte quando il traghetto egiziano «Salem Express», proveniente da Gedda, è naufragato nel Mar Rosso a causa di una forte mareggiata, dopo essersi schiantato contro una barriera corallina a 6 miglia dal porto di Safage (circa 800 chilometri a Sud-Est del Cairo). Sembra certo che a bordo non vi fosse nessun occidentale, ma solo egiziani che tornavano da un mini-pellegrinaggio alla Mecca o che rientravano in patria dopo un periodo di lavoro in Arabia Saudita, e una decina di lavoratori asiatici e africani.

L'ultimo bilancio parla di 177 superstiti sulle 649 persone che si trovavano a bordo del traghetto, tra passeggeri e membri d'equipaggio. L'affondamento del «Salem Express» non è l'unica tragedia avvenuta quest'anno nel Mar Rosso, al largo delle coste egiziane. In aprile una lancia sovraccaricata era colata a picco di fronte a Hurgada, a Nord di Safage, e nell'incidente erano perite 24 persone.

A pagina 3

ARMI NUCLEARI

Baker a Mosca per capire chi «comanda»

MOSCA — Il segretario di Stato americano James Baker è arrivato ieri sera a Mosca per cercare di capire a quale punto è arrivato il processo di disgregazione dell'ex Unione Sovietica e chi tiene «la stanza dei bottoni». Vedrà Mikhail Gorbaciov, al quale ha fatto arrivare da Washington un solenne attestato di stima. «Ciò che ha fatto — ha detto Baker — vivrà oltre la vita di tutti noi». Baker ha incontrato per primi i ministri degli Esteri dell'Urss Shevardnadze e della Russia, Andrei Kozyrev. Oggi sarà ricevuto da Gorbaciov e Eltsin. Baker conta di incontrarsi anche con Kravciuk, l'enigmatico protagonista della svolta indipendentista di Kiev.

Lo stesso presidente ucraino Kravciuk, in un collegamento tv tra Kiev e Mosca, ha detto ieri che la Comunità di stati indipendenti creata una settimana fa da Russia, Ucraina e Bielorussia è aperta a tutte le repubbliche dell'ex Urss e ha il suo «grande obiettivo» nell'eliminazione di tutte le armi nucleari. La Comunità è da via per evitare lo scontro e garantisce la piena indipendenza a tutte le repubbliche sovrane che vorranno aderire.

A pagina 3

ROMA — Cossiga esclude una crisi di governo prima del voto anticipato. Insomma, non si andrà alle urne con un governo elettorale magari guidato da un laico. Il capo dello Stato ha voluto tranquillizzare la Democrazia cristiana e ovviamente Andreotti, attuale presidente del Consiglio. Allo scioglimento anticipato del Parlamento si può andare — ha voluto spiegare Cossiga — anche senza le dimissioni dell'esecutivo. Egli ha anche invitato Andreotti a fargli visita al Quirinale per esprimere la propria opinione in merito.

Il Presidente, comunque, continua a chiedere al suo ex partito (o a una parte di esso) di uscire allo scoperto: «Non si può continuare a giocare come il gatto con il topo».

Intanto si è concluso a Roma il congresso di Rifondazione comunista. Ed è nata una nuova realtà politica: il Partito della rifondazione comunista. I delegati hanno preferito rimandare a gennaio l'elezione del presidente e del segretario.

A pagina 4

Pordenone

Misteriosa morte di una ragazza
Frequentava l'università di Trieste

IN REGIONE

Trieste

Si costituisce il quarto rapinatore
del «tentato assalto» ad Opicina

IN TRIESTE

Trasporti

Oggi una «mattinata nera» per i bus
E da questa sera i treni nel caos

A PAGINA 4 E IN TRIESTE

FINO A SABATO

Piatto Missoni Dove ritirarlo

Ecco gli orari e gli indirizzi di tutte le sedi presso le quali, fino a sabato 21 compreso, avverrà la distribuzione del piatto firmato Missoni:

TRIESTE — via Silvio Pellico 4 e Galleria Tergesto dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20;
MONFALCONE — redazione del «Piccolo», via Fratelli Roselli 20, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20;

CORISIA — Pelletterie Lionella, corso Italia 74, sotto la redazione del «Piccolo», dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19;

GRADISCA — sala Bergamas, via Bergamas 3, oggi dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 22.30; da lunedì a giovedì dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 21, venerdì e sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 22.30.

DOPO IL «FUMO PROIBITO» DI FORMICA

La morsa sui contrabbandieri Due scontri, 4 finanzieri feriti

BRINDISI — Un finanziere aggredito e in prognosi riservata, altri tre feriti durante un inseguimento: la guerra del contrabbando in Puglia è sempre più aspra. E l'acuirsi di questa lotta arriva proprio all'indomani dello «stop» di Formica alla vendita — quella legale — delle tre più importanti marche di sigarette, («merovismo» tra i fumatori, rialzo dei prezzi sul mercato nero e molti tabaccai che continuano a vendere le sigarette incriminate).

Salvatore di Nunzio, 45 anni, appuntato della Finanza a Taranto, è stato aggredito e ferito in modo grave da un contrabbandiere che s'è poi costituito: Luigi Campanella, 29 anni, tarantino, ha colpito il militare con pugni e calci.

Tre militari, invece, sono rimasti feriti l'altra notte durante un inseguimento: la loro «Alfa 75» è stata speronata sulla strada che conduce da Brindisi a Bari, in particolare a Monopoli, dove i finanzieri avevano

intercettato il camion carico di «bionde», poi sequestrate. La Puglia è il crocevia del contrabbando: i carichi di sigarette dall'Albania e dalla Jugoslavia raggiungono soprattutto il Salento. Di qui lo smistamento in tutta Italia, un lavoro tutto sommato tranquillo, che dopo lo «stop» imposto dal governo è diventato ancora più remunerativo, ma anche se più pericoloso.

A pagina 5

A PAGINA 5

Un'altra
strage
sulle strade
del weekend

LASCIATE CHE PHILIPS VI APRA GLI OCCHI!

NUOVI
TV COLOR
100Hz
DA L. 1.590.000

SPECIALE OFFERTA TVC 14"

GRUNDIG L. 390.000 PHILIPS L. 385.000 IRRADIO L. 359.000

zanon

TRIESTE - VIA PARINI 6 - ELETTRODOMESTICI TV - TEL. 773533
VIA PARINI 8 - VIDEO HI-FI - TEL. 755038

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

CAFFÈ LAVAZZA
qualità rossa
2 x g 250

5480

JUGOSLAVIA / RAGGIUNTO IL COMPROMESSO AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

Pronti gli osservatori dell'Onu

Una ventina, li comanderà un americano - Le truppe partiranno solo se taceranno le armi

Disapprovazione (sfumata)
all'imminente riconoscimento
tedesco di Slovenia e Croazia.

Un messaggio di Tudjman

NEW YORK — Invece di diecimila soldati, l'Onu per il momento manderà in Jugoslavia una ventina di osservatori per segnalare la propria volontà di intervenire e preparare l'invio delle truppe di pace appena avranno taciuto i fucili. Lo ha deciso a New York il Consiglio di sicurezza, dopo laboriose trattative che l'altro giorno avevano impegnato fino a tarda notte i rappresentanti dei 15 Paesi membri.

La risoluzione che approva l'invio degli osservatori allude anche all'intenzione della Germania di riconoscere entro Natale Croazia e Slovenia e invita a evitare tale passo, ma con un linguaggio molto sfumato.

Una prima redazione del testo chiedeva infatti «tutti gli Stati di astenersi da ogni azione politica che possa contribuire ad accrescere la tensione». Tuttavia — secondo fonti diplomatiche — la Francia si è opposta a un documento che sembrava puntare in modo troppo esplicito al dito accusatore contro la Germania. L'aggettivo «politica» è stato quindi cancellato all'ultimo momento.

Superato questo ostacolo, i membri del Consiglio hanno sospeso i lavori nella notte per consultare i rispettivi governi. Ieri l'approvazione definitiva è stata poco più che una formalità. «Gli osservatori dell'Onu incaricati di preparare l'invio di una forza di pace in Jugoslavia partiranno tra qualche giorno», ha dichiarato un portavoce delle Nazioni Unite.

Gli osservatori, ha spiegato il portavoce, saranno probabilmente 21: li comanderà l'ex ambasciatore americano Herbert Okum. Del gruppo faranno parte dieci militari, due funzionari di polizia, consiglieri politici e giuridici ed esperti di comunicazione.

L'invio degli osserva-

tori è una vittoria per la diplomazia italiana, che ha sostenuto la necessità di segnalare subito con un provvedimento concreto — l'impegno a mandare i caschi blu appena possibile.

Se il Consiglio di sicurezza ha evitato di prendere una posizione troppo netta contro l'iniziativa della Germania, ha però approvato il rapporto presentato l'11 dicembre dal segretario generale Perez De Cuellar, che si pronunciava contro ogni immediato riconoscimento delle repubbliche secessioniste.

Ieri sera, tuttavia, il governo di Zagabria ha chiesto al Consiglio di sicurezza dell'Onu di «riconsiderare le sue raccomandazioni riguardo al riconoscimento della Repubblica croata». In un messaggio diretto al segretario dell'Onu, ai popoli e ai governi di tutto il mondo, il presidente della repubblica, Franjo Tudjman, chiede inoltre «di decidere immediatamente l'invio di una forza di pace, per fermare la guerra contro la Croazia».

Nel messaggio, diffuso dall'agenzia «Hina», Tudjman afferma che la Croazia «vuole aprire con tutti i suoi vicini, in particolare con i territori dell'ex-Jugoslavia, lo spazio per una vasta cooperazione basata sul principio di un mutuo vantaggio». Tudjman sottolinea inoltre che la repubblica ha «unanimemente promulgato la sua costituzione democratica e la legge costituzionale sui diritti umani, i diritti delle comunità etniche e delle minoranze nazionali».

«La libertà di ogni individuo e di ogni popolo — conclude il presidente croato — è il più prezioso dei doni. Ma si può raggiungere solo attraverso efficienti meccanismi internazionali che impediscano la guerra e l'aggressione».

r. est.



La guerra è sempre una tragedia per i popoli che la subiscono, da una parte e dall'altra. Nella fotografia: tre donne serbe vengono evacuate dai loro villaggi della Slavonia, attaccati da truppe croate.

JUGOSLAVIA / BOMBE SU OSIJEK E KARLOVAC

Via da Cherso e Lussino

ZAGABRIA — Tutte le unità delle Forze armate jugoslave hanno definitivamente abbandonato, ieri mattina, le isole di Lussino e di Cherso. La notizia, trasmessa dall'agenzia di stampa della Slovenia (Sta) e ricevuta ieri sera a Trieste, rileva che le ultime unità hanno lasciato le due isole a bordo della nave greca «Maria S.».

All'alba — riferisce sempre l'agenzia Sta — anche due cannoniere missilistiche, tutte le unità della marina militare e numerose navi pattuglia hanno lasciato la rada di Lussino. Il ritiro si è svolto senza problemi sotto il controllo delle autorità isolate, degli osservatori della Comunità europea e di rappresentanti delle Forze armate federali.

In Slavonia la situazione, invece, resta critica. Dopo una notte di relativa calma — seguita a una giornata di pesanti combattimenti sui diversi fronti della Croazia, sono ripresi ieri mattina i bombardamenti su Osijek, il capoluogo della Slavonia accerchiato dai carri armati dell'esercito federale jugoslavo e dell'artiglieria dei ribelli serbi. I bollettini della difesa locale riferiscono che alle 8 la città e i villaggi circostanti si sono trovati di nuovo sotto il fuoco dei cannoni.

Si combatte anche a Karlovac, 50 chilometri a Sud-Ovest di Zagabria. La linea ferroviaria che collega Karlovac a Rijeka è stata di nuovo chiusa per l'incessante bombardamento sulla vicina cittadina di Generaliski Stol.

Dopo gli intensi combattimenti degli ultimi giorni, sul fronte centrale la situazione è invece rimasta relativamente tranquilla. Il comando di difesa di Nova Gradiska — stando almeno alla radio croata — ha attribuito la calma alle «pesanti perdite» subite dall'esercito. L'emittente ha anche riferito che i croati hanno occupato Miokovicevo, un caposaldo serbo a Nord di Nova Gradiska.

Intanto a Zagabria continua l'opera di bonifica delle strade dalle mine collocate intorno alla caserma «Maresciallo Tito» e a un centro di addestramento militare, evacuati dall'esercito federale. Durante le operazioni sono echeggiate in città alcune detonazioni.

Della tragica situazione in Jugoslavia ha parlato ieri di nuovo il Papa. Per avere la pace in Jugoslavia ci «vuole una preghiera, anzi un grido al Cristo. Per questi popoli così vicini», ha detto ieri il Pontefice durante la visita alla parrocchia di Gesù Divino Maestro. Parlando con i giovani della pace, il Papa ha detto che «questo tema interessa tutti i popoli, ed è divenuto caldo nel nostro continente, in particolare in Jugoslavia; soffriamo insieme ai nostri fratelli dell'altra parte dell'Adriatico, senza nessuna eccezione, croati, serbi, sloveni. Soffriamo con loro — ha continuato Giovanni Paolo II — ma preghiamo perché prevalga la forza della pace sull'odio e la violenza. Gesù principe della pace illumini i cuori, le menti e le attività».

Ma soprattutto, la sicu-

L'Occidente in fibrillazione Torna l'incubo di Sarajevo

Dall'invio
Paolo Rumiz

BELGRADO — Gli arsenali militari della ex Repubblica democratica tedesca sono destinati alla Croazia? Dietro al «no» di Bush al riconoscimento diplomatico di Zagabria e alla analoga decisione del Consiglio di sicurezza dell'Onu (da cui Bonn, va fatto notare, è assente) non c'è soltanto l'incubo di un micidiale attacco preventivo dell'esercito jugoslavo — dominato come si sa dalla Serbia — attacco che trasformerebbe l'attuale contrapposizione armata «a combustione lenta» in un conflitto spaventoso dalle conseguenze immaginabili. Dietro all'irrigidimento degli Usa c'è anche il timore che la Germania, cioè la nazione più oltranzista in termini di riconoscimento della Croazia, faccia seguire all'atto diplomatico massicci inviti di armi.

Ieri e l'altro ieri nelle legazioni diplomatiche occidentali a Belgrado era fisicamente palpabile lo stato di fibrillazione politica internazionale che precede le decisioni importanti. Ambasciatore austriaco richiamato a Vienna dopo uno storico scontro tra il cancelliere Wranitzky (linea Onu) e il ministro degli Esteri Mock (linea tedesca); quello italiano in partenza per Roma in vista di consultazioni con la Farnesina; quello tedesco, si sussurra, in polemica ormai aperta con le chiusure di Genscher nei confronti dell'Onu; quello statunitense alla ricerca faticosa di una sintesi fra il disegno federalista di Eagleburger, il consigliere di Bush per l'Europa, e quello possibilista di Vance, l'emissario Onu che prepara l'invio dei caschi blu.

Ovunque telefonate, riunioni, fax internazionali, e un muro di riservatezza. Ma qualcosa trapela, e non da fonte serba. Ci sono segnali e coincidenze significative. E' il ministro della Difesa croato Tus che si è recato più volte a Bonn nelle ultime settimane; c'è la volontà tedesca di arrivare a un ri-

conoscimento anche unilaterale; c'è la fortissima aspettativa di fornire belliche da parte della Guardia nazionale croata, che morde il freno contro l'embargo di armi e cui il contrabbando spiccio di fucili e bazooka non basta più a fronteggiare l'esercito jugoslavo; ora servono aerei da caccia e carri armati. Ma soprattutto c'è l'arsenale militare ex Rdt, spazzato dai più moderni mezzi della Bundeswehr, che, se è scoperto, è perfettamente compatibile con i sistemi jugoslavi, dunque anche con i sistemi croati.

Ma a influenzare la decisione americana e dell'Onu è stata anche la drammatica disintegrazione sovietica e il rischio di una conseguente polverizzazione degli arsenali militari, nel caso dovesse mancare — con Gorbaciov — una regia politica unitaria. L'esplosione di nuovi vulcani accanto a quello jugoslavo, se da una parte obbliga ad accelerare i riconoscimenti diplomatici dei cocci dell'impero per tentarne una riaggregazione sotto forma di Commonwealth, dall'altra lo stato di allerta militare costringe l'Occidente a procedere con prudenza, e soprattutto sulla base di una concertazione a livello mondiale.

La decolonizzazione dell'impero sovietico crea situazioni nuove, favorisce riaggregazioni e alleanze che a ben vedere ripercorrono i vecchi sentieri della storia. A Minsk, dove alcune delle repubbliche ex sovietiche hanno gettato i fondamenti di una nuova unione, si è parlato apertamente di un coinvolgimento della Bulgaria. E allora, in caso di una disintegrazione jugoslava, perché non anche la Serbia? E nella sua ultima visita a Belgrado, Milosevic si è inteso a meraviglia con il populista Eltsin. E a Belgrado ci sono partiti anche liberali che sentono fortissimamente il richiamo della grande madre di tutti i popoli slavi, che sognano una grande comunità bizantina e ortodossa.

Dal vecchio bipolarismo Est-Ovest crollato con il

muro di Berlino, si rischia di passare — all'indomani del compromesso minato da Maastricht — anziché a un multipolarismo controllato, a un nuovo bipolarismo che può spaccare trasversalmente l'Europa. Da una parte un blocco egemonizzato dalla Germania e sempre più ostile all'ombrello dell'Onu; dall'altra un blocco panslavista inquieto, aggressivo e pervaso da enormi tensioni sociali e nazionaliste. Una contrapposizione analoga a quella che diede inizio alla prima guerra mondiale — in certa misura — anche alla seconda.

In questi giorni sembra materializzarsi negli Usa la paura di una nuova Sarajevo, ma moltiplicata per i dodici fusi orari da Gibilterra allo Stretto di Bering. La Jugoslavia, insomma, rischia di essere il terreno di uno scontro geo-politico su scala molto più vasta. E' nuovamente uno scontro Est-Ovest, ma stavolta la discriminante ideologica — se non per chi la evoca per motivi di politica interna — non ha più alcun senso strategico come chiave di lettura degli eventi e del comportamento.

Che il mondo anglosassone stia nuovamente in allarme per il riprodursi delle vecchie tensioni lo dimostra la ricomparsa di personaggi come Fitzer, MacLean, l'uomo che nel 1943, con una missione supersegreta, agganciò Tito all'Occidente. In una missione dai contorni altrettanto misteriosi, MacLean ha incontrato in questi giorni tutte le parti in causa, per tentare una riapertura in extremis. E ottenere dall'Armata di liberazione la garanzia di assoluta neutralità in caso di un rovesciamento di Milosevic dal potere.

Il fronte democratico, si sta ricompattando, indubbiamente. Ed è proprio nei circoli democratici più filo-occidentali di Belgrado che si fa notare come i tedeschi vogliano si aiutino la Croazia, ma solo per «acquistarne le macerie di guerra finita, a prezzo di stralcio».

JUGOSLAVIA / ESPLICITE MINACCE IN VISTA DEL VERTICE DI OGGI E DOMANI A BRUXELLES

Belgrado diffida da ogni riconoscimento

JUGOSLAVIA / LA PRUDENZA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI

De Michelis: «Dica la Cee»

RICCIONE — La questione del riconoscimento di Croazia e Slovenia, il processo di trasformazione dell'Unione Sovietica, il dopo-Maastricht sono stati tra i temi trattati brevemente dal ministro Gianni De Michelis parlando con i giornalisti a Riccione, a margine di un incontro sulle iniziative di cooperazione tra l'Emilia-Romagna e le regioni di Cecoslovacchia e Ungheria.

Sul riconoscimento delle repubbliche secessionistiche della Jugoslavia, il ministro ha

detto che il problema sarà affrontato oggi a Bruxelles, alla riunione dei ministri degli Esteri della Cee: «E' in atto un lavoro per fare ogni sforzo per trovare una posizione comune. L'obiettivo che dobbiamo avere è quello di dare una risposta costruttiva alle attese di Lubiana e Zagabria, portandoci dietro il massimo dei Paesi europei».

Per quanto riguarda la situazione nell'ex Urss, De Michelis ha affermato che «è in corso un processo complesso.

Dobbiamo augurarci che proceda in modo politico e pacifico, come fortunatamente sta in effetti procedendo. In questo contesto c'è anche il problema del futuro di Gorbaciov».

«Ma non c'è solo quello. Sono avvenuti importanti incontri, come quello delle repubbliche centro-asiatiche, e sono in corso importanti dibattiti politici, come il congresso del Movimento per le riforme democratiche di Shevardnadze. Dobbiamo attendere lo sviluppo di questi confron-

ti». «E' vero che lei è nel mirino dei terroristi serbi?», e' stato chiesto al ministro degli Esteri. «I nostri servizi erano stati informati di questo — ha risposto —. Non ci sono solo io, ma anche Genscher. E siccome le minacce, a quanto risulta, non vengono solo dai serbi ma anche dai croati, questo dimostra la giustezza della posizione italiana che vuole avere la stessa linea senza privilegiare nessuno».

a. g.

BELGRADO — Se i Paesi della Comunità economica europea riconosceranno la Croazia e la Slovenia, la sicurezza in Europa e nel mondo subirà «seri contraccolpi». Questa previsione viene attribuita dal quotidiano di Belgrado «Politika Ekspres» a Zeljko Simic, il consigliere del presidente della Serbia, Slobodan Milosevic.

Secondo Simic, il riconoscimento della Croazia e della Slovenia — tema su cui la Cee si appresta a dibattere nel consiglio ministeriale in programma oggi e domani a Bruxelles, «equivarrebbe alla distruzione della Jugoslavia». Dopo il riconoscimento — dice il consigliere di Milosevic — non avrebbe più senso un processo di pace e di conseguenza «dovrebbe venire fermata la conferenza dell'Aia».

Ma soprattutto, la sicu-

rezza in Europa e nel mondo — dove la Germania sembra contrapposta a Usa e Onu nel chiedere l'immediato riconoscimento della Croazia e della Slovenia — subirebbe «seri contraccolpi».

A giudicare dai servizi radio-televisivi di ieri sera, l'interesse dell'opinione pubblica jugoslava è puntato sulla cruciale riunione Cee che comincia oggi a Bruxelles e che si occuperà anche del drammatico processo di smembramento dell'Unione Sovietica.

A Belgrado, ieri è sembrata una tranquilla domenica, nonostante che 100 chilometri più in là stessero sparando i cannoni. Un pallido sole ha mitigato le temperature quasi polari di questi giorni.

Molti quotidiani locali hanno rivolto dure critiche alla Germania e il «Politika Ekspres» è giunto a

pubblicare, a pagina 7, il titolo «Genscher come Hitler» (Hans Dietrich Genscher, lo ricordiamo, è il ministro degli Esteri tedesco). Il suo ambasciatore in Jugoslavia, Hans-Joachim Eif, non è in sede e si è appena «partito per le vacanze di fine anno»; l'ambasciatore austriaco, Walter Siegl, è invece rientrato a Vienna «per consultazioni». L'Austria è anche tra i Paesi che vogliono riconoscere Croazia e Slovenia.

Negli scorsi giorni, in ambienti diplomatici di Belgrado, non è stato escluso che nella riunione Cee di Bruxelles possa prevalere una proposta francese affinché per prima cosa l'Europa stabilisca i principi ai quali ispirarsi per riconoscere i nuovi Paesi nati dal post-comunismo.

La proposta farebbe sci-

volare nel tempo — senza peraltro renderlo impossibile — il riconoscimento della Croazia e della Slovenia. Ma — a quanto pare — la Germania insiste sulle proprie posizioni.

Nonostante questa ridotta di polemiche, comunque, le autorità tedesche sembrano intenzionate a riconoscere l'indipendenza della Croazia prima di Natale. Lo ha ribadito il capo della diplomazia di Bonn, Hans-Dietrich Genscher, in un'intervista all'emittente radiofonica «Deutschlandfunk».

Genscher ha anticipato che oggi, insieme al collega francese, presenterà alla riunione dei ministri degli Esteri della Cee un documento in cui si definiscono i criteri oggettivi per il riconoscimento di nuovi Stati e cercherà di ottenere l'assenso degli altri undici Paesi comunitari.

Al pieno riconoscimento della Slovenia e della Croazia, Genscher ha ripetuto che il cancelliere Helmut Kohl intende procedere — anche unilateralmente — prima di Natale. A questo proposito, «non vi sono stati cambiamenti» dopo la lettera con cui il «numero uno» del Palazzo di vetro, Javier Perez de Cuellar, ha espresso parere contrario al riconoscimento, ha spiegato ancora Genscher.

Da Dresda, dove è in corso il congresso federale dell'Unione cristiana-democratica, si è appreso che il riconoscimento potrebbe essere annunciato giovedì prossimo. Citando fonti bene informate, l'agenzia Dpa ha riferito che — vista la mancanza di prospettive di soluzione del conflitto — il governo di Bonn ha già preso una decisione in questo senso.

QUATTRO STUDENTI LANCIANO UN REFERENDUM CONTRO UNA DECISIONE DEL PARLAMENTO

Battaglia in Svizzera: no ai politici a tempo pieno

BERNA — Lo scricchiolio delle istituzioni politiche ha cominciato a raggiungere anche l'imperterbabile Svizzera. Sotto accusa — per iniziativa di un gruppo di studenti — è lo stesso Parlamento federale, i cui membri hanno recentemente tentato di acquisire una «status professionale» paragonabile ai colleghi stranieri.

Il primo passo in tal senso è stato compiuto lo scorso ottobre quando, dopo un tormentato di-

battito, i 246 deputati hanno deciso di portare il loro stipendio da 5.000 a 7.500 franchi (da quattro a sei milioni di lire) al mese. L'aumento è stato motivato con la necessità di disporre di maggiori mezzi per ammodernare e ampliare le funzioni di controllo sull'operato del governo.

In realtà, secondo i parlamentari, almeno due terzi del loro tempo sono dedicati alla politica e la riforma ha rappresentato soltanto il riconoscimento di una situazione di fatto.

Queste valutazioni, però, sono state radicalmente contestate da quattro studenti universitari di San Gallo, che non hanno esitato ad avallarsi delle risorse costituzionali per sfidare l'intero Parlamento. I giovani, tutti laureandi, hanno lanciato una raccolta di firme per un referendum contro quello che considerano un pericoloso cedimento ai «politici».

Guidati da Raphael

Laubscher, uno specialista di questioni istituzionali, gli studenti sono già riusciti a raccogliere 40.000 delle 50.000 firme occorrenti. La loro argomentazione è che l'aumento delle remunerazioni dei deputati non è destinato a produrre un proporzionale incremento della loro efficienza: trascurando maggior tempo a Berna, anzi, essi finiranno per disinteressarsi dei loro elettori.

Osteggiata dalla mag-

gioranza della stampa, l'organizzazione del referendum ha trovato invece appoggi in ambienti conservatori e nel mondo degli affari.

E' il caso dell'industriale Christoph Blocher, secondo cui il Parlamento «rischia di riempirsi di gente che non ha la voglia né la capacità di guadagnarsi la vita altrove».

Se la raccolta delle firme procederà come previsto, il referendum po-

trebbe essere indetto già per il prossimo settembre. Con l'approssimarsi di questa eventualità, gli organizzatori hanno fatto sapere che intendono avere un responso dell'«elettorato non tanto sull'estensione delle commissioni parlamentari quanto sull'incremento delle retribuzioni. In tal caso c'è chi teme che nel voto possa convogliarsi lo scontento di molti per l'attuale clima di recessione economica.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUATA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'

S.P.E. piazza Unità d'Italia 7, tel. 049/366565, Fax 049/366046
Prezzi moduli: Commerciali L. 205.000 (testo, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redini L. 210.000 (testo L. 382.000) - Pubbli L. 285.000 (testo L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (testo L. 360.000)
L'esp. 7.300 al mm altezza (testo L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola
(divers. Ringraz. L. 4.500-8.100 - Partecip. L. 5.500-11.800 per parola)

La tiratura
del 15 dicembre 1991
è stata di 78.450 copie

Certificato n. 1878
del 14.12.1990

© 1989 O.T.E. S.p.A.

IL SEGRETARIO DI STATO INIZIA LA MISSIONE CON UN ATTESTATO DI STIMA A GORBACIOV

Baker visita le capitali atomiche

Proporrà un ulteriore smantellamento dell'arsenale missilistico sovietico - Si allarga l'Unione slava?

ASSICURAZIONI

Il Cile non consegnerà Honecker alla Russia

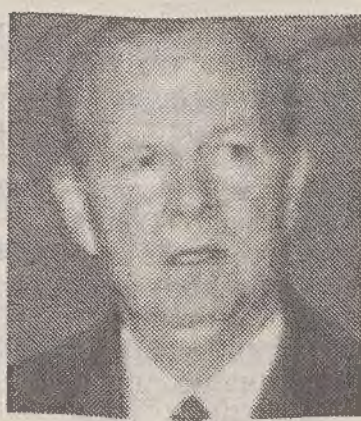
SANTIAGO DEL CILE — Le autorità cilene hanno ribadito che non intendono costringere l'ex leader tedesco orientale Erich Honecker ad abbandonare l'ambasciata cilena a Mosca. «Ora abbiamo più tempo per proseguire i negoziati tesi a trovare una soluzione a questo difficile problema», ha affermato il viceministro degli Esteri Edmund Vagas commentando la decisione del governo russo di prorogare fino a domani l'ultimatum per la partenza di Honecker dalla federazione. Vagas ha poi escluso la possibilità di consegnare l'ex dirigente comunista alle autorità russe, che si sono impegnate ad estradarlo in Germania: «Riteniamo che per ragioni umanitarie Honecker non debba in questa fase essere consegnato ai russi. Qualsiasi soluzione deve essere fondata su motivi umanitari e sul rispetto delle norme del diritto internazionale, che vieta agli organismi di Mosca di intraprendere qualsiasi azione contro un ospite dell'ambasciata. Il punto di vista del governo cileno è stato confermato anche dal segretario generale Enrique Correa, mentre l'ambasciatore a Mosca Glodimiro Almeyda, amico di vecchia data di Honecker, ha dichiarato che «la soluzione della Corea del Nord non funziona» e ha auspicato che se ne trovi un'altra. Il diplomatico cileno ha avanzato l'ipotesi del Messico, ma le autorità messicane non hanno finora dato alcun segnale di voler intervenire nella vicenda.

MOSCA — Il segretario di Stato americano James Baker è arrivato ieri sera a Mosca per cercare di capire a quale punto è arrivato il processo di disgregazione dell'ex Unione Sovietica. Vedrà Mikhail Gorbaciov al quale ha fatto arrivare da Washington un solenne attestato di stima. «Ciò che ha fatto — ha detto Baker del padre della perestroika — vivrà oltre la vita di tutti noi». «Non c'è una sola persona nel governo americano o altrove che abbia appoggiato più di me il presidente Gorbaciov, il suo governo e quanto è stato da loro conseguito», ha aggiunto durante lo scalo tecnico all'aeroporto di Shannon, in Irlanda.

Il segretario di Stato americano tuttavia ha incontrato per primo, insieme con il ministro degli Esteri dell'Urss, Eduard Shevardnadze, suo vecchio amico e numero due di Gorbaciov, il ministro degli Esteri della Federazione russa, Andrei Kozyrev. Al termine di questo colloquio preliminare Baker ha dichiarato di aver discusso con il numero due di Eltsin di aiuti umanitari alla Russia e del

problema del controllo degli armamenti nella situazione che si è venuta a creare dopo la creazione della Comunità di Stati Indipendenti. Soltanto dopo questo primo contatto l'invio di Bush sarà ricevuto oggi da Gorbaciov e dallo stesso Eltsin. Baker conta di incontrarsi anche con il presidente dell'Ucraina, Leonid Kravciuk, l'enigmatico protagonista della svolta indipendentistica di Kiev, e i leader di Belorussia, Kirghizistan e Kazakistan.

Il segretario di Stato è arrivato a Mosca con un progetto di ulteriore accelerazione dello smantellamento dell'arsenale missilistico nucleare dell'ex superpotenza rivale, ma sa che bisognerà trattare con i nuovi capi delle Repubbliche secessioniste, con il nuovo vertice dell'Unione Slava che il presidente kazako, Nursultan Nazarbaev, anch'egli detentore di armamenti atomici, vorrebbe si trasformasse in una «Comunità di Stati indipendenti». Questa specie di «Commonwealth» o «Comunità europea», la cui nascita è stata auspicata dai cinque presidenti delle Repubbliche cen-



troasiatiche, somiglia molto all'Unione di Stati Sovrani proposta da Gorbaciov ed è perciò invisa a Kravciuk, che ieri è parso però più possibilista. E' in questa selva di contraddizioni che Baker cercherà di districarsi nei prossimi giorni. Ma ha già fatto sapere che gli Stati Uniti non possono e non devono lasciarsi coinvolgere nel processo in atto, che è puramente politico». A Washington interessa soltanto che sul bottone nucleare dell'ex Urss ci sia un unico dito, possibilmente quello di Mikhail Gorbaciov, un capo supremo delle forze armate che gode dell'intera fiducia di George Bush e di tutto l'Occidente.

Del problema del co-

mando unificato delle forze armate dell'ex Unione Sovietica il presidente russo ha discusso alla vigilia dell'arrivo dell'ospite americano con il ministro della Difesa dell'Unione, Evgheni Shaposhnikov. Si è parlato anche dei possibili candidati all'incarico di comandante in capo, attualmente ricoperto da Gorbaciov. Il portavoce di Eltsin ha riferito che il presidente russo «non esclude» la possibilità che il capo del Cremlino conservi la carica di comandante supremo delle forze armate della nuova Comunità di Stati indipendenti. Se Gorbaciov resterà a capo dell'ex Armata rossa lo dovrà dunque alla sua benevolenza.

E' improbabile che Baker parli di aiuti economici con i suoi ospiti in termini concreti. Il gruppo dei G7 ha deciso sabato di confermare il pacchetto di aiuti all'Urss varato il mese scorso, a condizione però che «uno schema di coordinamento democratico» venga formato fra le Repubbliche. Si tratta in sostanza di un altro «se» che si aggiunge alla tele-novela di condizioni poste nel corso degli ultimi anni

alla concessione di aiuti economici dei quali moltissimo si è parlato ma pochissimo si è fatto. L'ultima iniziativa di Bush, quella di una conferenza per «coordinare» questi benedetti aiuti è stata d'altra parte snobbata dagli europei i quali sono convinti che Washington deve coordinare meno a fare personalmente di più.

Alla Comunità di Stati indipendenti si è interessato anche il Presidente francese Mitterrand chiedendo lumi, nel corso di una conversazione telefonica di 40 minuti, allo stesso Gorbaciov che sembra ora meno ostile alla iniziativa del suo antagonista. Naturalmente il capo del Cremlino è schierato a favore della richiesta del presidente del Kazakistan che ne ha chiesto l'allargamento alle cinque Repubbliche centroasiatiche. Il leader del Cremlino ha ribadito che ritiene suo compito tutelare la democrazia e l'ordine costituzionale e garantire il rispetto degli obblighi internazionali da parte delle Repubbliche ex sovietiche.

Andrea Vesalio

FORZA D'OPPOSIZIONE Gavril Popov si dimette in polemica con Eltsin

MOSCA — Il sindaco di Mosca, Gavril Popov, ha annunciato ieri le sue dimissioni. Una decisione, che come egli stesso ha detto, è maturata per divergenze con il presidente della federazione russa Boris Eltsin riguardo la politica del governo.

Popov ha reso nota la sua decisione durante il congresso costitutivo del Movimento per le riforme democratiche, fondato nei mesi scorsi dall'attuale ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze e che si sta delineando come una nuova forza di opposizione al leader russo.

Popov ha accusato Eltsin e i suoi collaboratori di aver bloccato tutti i suoi tentativi di attuare le riforme economiche, in particolare la privatizzazione degli esercizi commerciali, ma al tempo stesso ha tenuto a sottolineare che con il presidente russo mantiene «ottimi rapporti».

«Questo non significa che io abbia la stessa posizione del suo governo, dei dirigenti e degli altri che lo circondano. Un anno e mezzo, da tanto ha cominciato ad operare il Parlamento russo, è un lasso di tempo più che sufficiente per trarre delle conclusioni politiche. Non ho paura di trovarmi in minoranza o addirittura isolato. Devo soltanto rispondere alla mia coscienza», ha affermato dopo aver spiegato che l'incarico di sindaco è incompatibile con la militanza nell'opposizione.

Popov, che ha già comunicato la sua decisione a Eltsin, ha citato come principale punto di contrasto la scarsa iniziativa del presidente russo sulle privatizzazioni e la riforma agraria. A suo giudizio, tutto quel che è stato fatto finora non è altro che preparare una politica di liberalizzazione forzata dei prezzi e degli aggravi fiscali, politica elaborata più dai burocrati che non dai democratici, che porterà il popolo alla miseria.

Dopo aver motivato la sua decisione, Popov ha esortato il congresso del Movimento per le riforme democratiche a dar vita a una forza d'opposizione a Eltsin e più in generale alle autorità della federazione russa.

L'esponente radicale era stato eletto sindaco il 12 giugno scorso, ma di fatto esercitava le funzioni di primo cittadino dal maggio dello scorso anno, quando era stato nominato presidente del Mosoviet, il consiglio comunale.

Shevardnadze, pur approvando la nascita a Minsk dell'Unione slava (Sng) ha notato che essa è un «processo in formazione», e ha rilevato che bisognerà poi vedere se la Sng saprà mantenere in concreto le sue promesse iniziali. Ai giornalisti che gli hanno chiesto se lui si sentisse ancora un ministro sovietico, visto che per i presidenti slavi l'Urss non esiste più, Shevardnadze ha risposto con un sorriso. Anche per il vicepresidente russo, Aleksandr Rutskoi, vi sono aspetti problematici negli accordi di Minsk.

Il congresso costitutivo del Movimento per le riforme democratiche, comunque, ieri sera ha approvato una dichiarazione di appoggio alla Sng (Sodruzhestvo Niezavisimyh Gosudarstv).

Eltsin, intanto, sabato prossimo ad Alma-Ata (Kazakistan), discuterà della possibile adesione alla Sng delle cinque repubbliche centro-asiatiche (Kazakistan, Turkmenistan, Kirghizistan, Tagikistan e Uzbekistan).

IL TRAGICO NAUFRAGIO NELLE ACQUE DEL MAR ROSSO

Vento, pioggia e scialuppe fuori uso

Cifre ancora discordanti: circa quattrocento le vittime - Erano quasi tutti egiziani di ritorno dalla Mecca

IL CAIRO — Sono forse 430 le persone disperse e 150 i superstiti del catastrofico naufragio nel quale è colata a picco la «Salem Express», il traghetto che verso la mezzanotte di sabato ha urtato contro la barriera corallina nei pressi del porto di Safage, nel Mar Rosso. 471 chilometri a Sud-Est del Cairo. Venti ore dopo la sciagura era ancora incerto il numero delle persone che viaggiavano a bordo della nave. Secondo una fonte del porto di Gedda (Arabia Saudita) dal quale era partito il traghetto, a bordo c'erano 650 persone: 72 di equipaggio (tutti egiziani e un sudanese) e 578 passeggeri imbarcati nel porto saudita, compresi otto bambini e 13 operai asiatici e africani.

Secondo il direttore dell'Ente egiziano per la sicurezza portuale i superstiti

Il traghetto partito da Gedda un porto dell'Arabia Saudita è andato a schiantarsi sugli scogli di Sharm el Sheik

sarebbero 150. A bordo del traghetto, secondo la stessa fonte, c'erano 589 persone e di queste 71 facevano parte dell'equipaggio. Gli stranieri sarebbero dieci: due malesi, sei filippini, un sudanese e uno zairo. Nessun europeo è dunque rimasto implicato nella sciagura. I passeggeri egiziani ritornavano da un pellegrinaggio alla Mecca.

Mentre sul posto continuavano ad arrivare i soc-

corsi, trasportati da elicotteri militari, sono proseguite per tutta la giornata le ricerche di eventuali superstiti, intralciate dal persistere del maltempo. Vi hanno preso parte anche alcuni elicotteri decollati da navi da guerra statunitensi e australiane che, insieme a due unità francesi, hanno il compito di pattugliare il Mar Rosso per vigilare sull'applicazione dell'embargo commerciale contro l'Iraq imposto dalle Nazioni Unite

dopo l'invasione del Kuwait. Il portavoce della marina statunitense nel Bahrain ha detto che le navi Usa che al momento della sciagura incrociavano nel Mar Rosso non hanno captato alcun segnale di emergenza dal «Salem Express», forse a causa di errori nell'uso del canale di trasmissione o perché le navi erano al di là della portata della radio di bordo del traghetto.

Si è trattato del più grave incidente avvenuto nel Mar Rosso negli ultimi anni. La mancanza di carte marine sufficientemente dettagliate ha fatto incaglierare più di una nave nella scogliera corallina della zona di Sharm-el-Sheik, poco più a Nord del porto di Safage, dove il «Salem Express» doveva sbarcare circa 350 passeggeri. Un

alto funzionario del ministero degli Interni egiziano ha attribuito alle pessime condizioni del tempo e all'oscurità il ritardo col quale sono cominciate le operazioni di soccorso. Soltanto in mattinata, infatti, è iniziata la ricerca dei superstiti del naufragio, che si era consumato almeno sei ore prima.

Inizialmente si era parlato di 573 persone a bordo della nave e di 93 naufraghi tratti in salvo. Fortunatamente il numero dei

Le ricerche dei superstiti hanno potuto incominciare solo sei ore dopo la tragedia a causa della violenta tempesta

sopravvissuti è quasi raddoppiato nel giro di poche ore, ma è rimasto altissimo quello dei dispersi. Il «Salem Express», una nave di 1.100 tonnellate della società armatrice egiziana «Samatour», assicurava il collegamento tra il porto di Gedda in Arabia Saudita e Suez.

La nave che era salpa da Gedda a tarda sera di

spinta verso Safage è stata disrotta dal maltempo sugli scogli e si è imbassata in

brevisimo tempo mentre il mare era battuto da una violenta tempesta di pioggia. Sono state le violentissime raffiche di vento a piegare l'imbarcazione facendola urtare contro la barriera corallina. Gli scogli hanno perforato lo scafo e l'acqua ha invaso la nave con grandissima rapidità. Il capitano non ha avuto il tempo di dare l'allarme. La maggior parte dei passeggeri dormiva, ma quelli che sono riusciti a raggiungere il ponte hanno constatato con terrore che le scialuppe di salvataggio erano fuori uso. Centinaia di persone si sono allora gettate tra i flutti in preda al panico. Quando i primi soccorsi hanno raggiunto l'imbarcazione la «Salem Express» era già semiaffondata.

Curly Amerin

NOTIZIE DAL MONDO

Un attentato dell'Ira fa pochi danni alla National Gallery

LONDRA — Una bomba incendiaria è esplosa ieri mattina alle 4 nella libreria situata in un'ala della National Gallery di Londra; i danni sono stati irrilevanti. La polizia ha setacciato l'edificio ma non sono stati trovati altri ordigni. L'attentato è stato rivendicato dagli irredentisti nordirlandesi dell'Ira, che in un comunicato fatto pervenire a un'agenzia di notizie di Dublino si sono attribuiti anche le due esplosioni avvenute sabato in un centro commerciale londinese.

«Maxwell si è suicidato» sostiene il Sunday Mirror

LONDRA — La morte di Robert Maxwell continua a tenere le prime pagine dei giornali britannici. «The Sunday Mirror» sostiene che il magnate dell'editoria si è suicidato, mentre il «Sunday Express» dà notizia di una truffa da lui perpetrata ai danni di Madre Teresa di Calcutta. Secondo il giornale di proprietà della compagnia di Maxwell, il patologo britannico Ian West ha esaminato il corpo un giorno prima del funerale e non ha trovato traccia dell'attacco cardiaco che stando all'autopsia sarebbe stata la causa prima del decesso. Il «Sunday Express» ha invece rivelato che nel 1988 Maxwell avrebbe perpetrato una truffa contro Madre Teresa di Calcutta. I due avevano pubblicato sul «Daily Mirror» un appello in favore delle vittime della carestia in Etiopia. Erano stati raccolti fondi per 235.000 sterline, ma tre anni dopo l'organizzazione di Madre Teresa non aveva ricevuto neppure un penny, sostiene il giornale.

L'onnipotente Pentagono perde la guerra con i topi

NEW YORK — La più potente struttura militare del mondo sta perdendo una guerra: quella contro i topi, che da qualche tempo scorrazzano spudoratamente per il Pentagono, tra i piedi di ammiragli e generali. Un funzionario del ministero della Difesa americano ha ammesso ieri che nel 1992 la presenza di topi è stata segnalata per ben 51 volte nelle mense e nelle dispense. «Quelli che si vedono — ha commentato John Reibstock, direttore generale della ditta Ara che fornisce i generi alimentari al Pentagono — sono soltanto una parte delle centinaia di topi che la fanno da padroni. Il ministero è ormai infestato dai topi in modo inaccettabile. I miei collaboratori ne catturano almeno cinque alla settimana».

Il Giappone supera gli Usa nelle spese per la ricerca

TOKYO — Il Giappone ha investito nel 1990 13.000 miliardi di yen nella ricerca scientifica, pari a quasi 130 mila miliardi di dollari. Si tratta in percentuale di una cifra superiore a quella degli Stati Uniti che con un più doppio del Giappone hanno impegnato nella ricerca soltanto un terzo in più. L'agenzia governativa per il coordinamento e la direzione precisa che si tratta di un aumento del 10,7 per cento rispetto all'anno precedente, e che permette a Tokyo di consolidare il suo secondo posto dopo gli Usa che hanno investito l'equivalente di 21.000 miliardi di yen.

MEDIO ORIENTE: LENTA MARCIA VERSO LA SOLUZIONE

Amman vuole la pace come a Camp David

Il capo della delegazione giordana Al Majali rilascia la prima intervista ufficiale ai giornali israeliani

ALGERIA, ELEZIONI Si dei moderati islamici a un voto democratico

ALGERI — Il Fronte islamico di salvezza (Fis) ha annunciato che parteciperà alle elezioni legislative del 26 dicembre — le prime libere e multipartitiche nella storia dell'Algeria — mettendo fine a un'incertezza che durava da alcune settimane.

La variegata realtà del Fis si è espressa per il sì nel rispetto della forma: dopo una lunga e — secondo alcuni — combattuta riunione del Majliss echourah (il Consiglio islamico), svoltasi in una località mantenuta segreta. Il comunicato con l'annuncio della decisione è stato firmato da Abdelkader Hashani, responsabile della direzione esecutiva provvisoria del Fis.

A vincere, secondo una semplificazione comune ma contestata dal Fis, sarebbe stata la concorrente Djaz'ara (da Djazair, Algeria), orientata su posizioni nazionaliste e meno oltranziste di quella, strettamente religiosa, dei salafiti.

Di fatto, è Hashani che ha vinto facendo passare la propria linea, favorevole a un sì incondizionato, contro quella di Abassi Medani e Ali Belhadj, i due leader «storici» del Fis, secondo i quali la partecipazione alle legislative rappresenta invece una rinuncia rispetto alla lotta cominciata in giugno.

Il Fis ha compiuto comunque una scelta strategica importante, per la società algerina e per il partito stesso.

Il tentativo del movimento integralista è quello di arrivare al potere, e quindi all'instaurazione dello «Stato islamico», attraverso una partecipazione alla gestione della cosa pubblica.

Ritirarsi ora, in attesa di un successivo trionfo in elezioni presidenziali anticipate (una delle richieste avanzate durante lo sciopero generale di giugno), voleva dire rischiare il suicidio politico. Se il candidato del Fis non avesse vinto, la sconfitta avrebbe comportato altri cinque anni d'attesa, con una base oggi disposta a seguire le indicazioni dei vertici, ma forse domani meno estesa e meno controllabile, soprattutto se dovesse migliorare la situazione economica del paese.

La soddisfazione del governo appare scontata: il Fis ha dovuto accettare il gioco «senza condizioni», e in questo modo le elezioni saranno più credibili.

ISRAELE Si suona Wagner

GERUSALEMME — Con i voti favorevoli di 39 musicisti, quelli contrari di altri 12 e 9 astensioni, l'Orchestra filarmonica israeliana ha deciso di terminare il boicottaggio delle opere di Richard Wagner e di eseguire la settimana prossima — per la prima volta negli ultimi 50 anni — brani tratti dall'«Olandese volante» e dal «Tristano e Isotta».

In Israele la pubblica esecuzione della musica del compositore tedesco — dichiaratamente antisemita — è stata bandita per non urtare la sensibilità delle vittime dell'Olocausto. La musica di Wagner fu infatti considerata uno dei simboli del regime nazista. Nel 1981 un primo tentativo di rompere questo «tabù» non ebbe successo.

Un concerto della Filarmonica israeliana diretto da Zubin Mehta fu infatti interrotto dalle accese proteste delle organizzazioni della musica di compositori tedeschi — dichiaratamente antisemite — che erano state bandite per non urtare la sensibilità delle vittime dell'Olocausto. La musica di Wagner fu infatti considerata uno dei simboli del regime nazista.

Nel 1981 un primo tentativo di rompere questo «tabù» non ebbe successo. Un concerto della Filarmonica israeliana diretto da Zubin Mehta fu infatti interrotto dalle accese proteste delle organizzazioni della musica di compositori tedeschi — dichiaratamente antisemite — che erano state bandite per non urtare la sensibilità delle vittime dell'Olocausto. La musica di Wagner fu infatti considerata uno dei simboli del regime nazista.

NEW YORK — I negoziati per il Medio Oriente, che riprenderanno stamane a Washington, hanno già dato un risultato spettacolare.

Arabi e israeliani non sono d'accordo quasi su nulla, ma il fatto stesso che continuano a parlarsi viene considerato una sorta di miracolo dai diplomatici del dipartimento di Stato americano. L'unico tentativo di convocare una conferenza di pace prima di quella attuale era fallito miseramente nel 1973, dopo la guerra di ottobre. Dopo un solo giorno tutti i partecipanti se ne tornarono a casa per non incontrarsi mai più.

Dal 10 dicembre, giorno di convocazione dei negoziati di Washington, a oggi, vi sono stati boicottaggi e proteste ma nessuno ha mai detto di voler rompere. Anzi, la delegazione israeliana, che avrebbe voluto rientrare in patria venerdì scorso, ha accettato di fermarsi una settimana di più. «Non lasceremo nulla di intentato per trovare un'intesa», ha promesso il suo portavoce Benjamin Netanyahu.

E' vero che per tre giorni, da martedì a giovedì, palestinesi e giordani hanno litigato con gli israeliani in un corridoio, senza riuscire a decidere se prendere posto in una stanza oppure in due. Ma gli esperti di conferenze internazionali ricordano come nel 1968 i negoziati per la pace in Vietnam cominciarono con una disputa proprio sulla forma del tavolo.

«Soltanto gli sciocchi» afferma un membro di una delegazione araba — possono aspettarsi rapidi progressi dopo oltre 40 anni di conflitto».

Levy andrà a parlare con Bush

in occasione della seduta Onu

sul ritiro della risoluzione

sionismo-razzismo del '75

Per esempio, le divergenze procedurali tra israeli e palestinesi sono ormai così sottili che è difficile capirne la portata. Si tratta di stabilire se i due gruppi di lavoro che dovranno trattare rispettivamente i problemi della Giordania e dei territori occupati si chiameranno sottocommissioni oppure commissioni. Inoltre bisogna decidere se i collegamenti saranno tenuti dai capigruppo o se vi saranno riunioni plenarie.

Dietro queste sottigliezze di forma si nasconde però il problema drammatico degli 1,7 milioni di palestinesi che vivono in Cisgiordania e a Gaza. Israeliani, giordani e palestinesi sono attentissimi a non stabilire precedenti che pregiudichino le loro rivendicazioni, quando fra qualche anno verrà tracciato il confine e si dirà un sì o un no definitivo al sogno dei palestinesi di avere uno Stato.

Tra Israele e Siria vi è poi il problema delle alture occupate del Golan. Israele è disposta a offrire al massimo un ritiro parziale e graduale dopo la firma di un trattato di pace. La Siria chiede subito i territori in cambio della pace. Al Libano, lo Stato ebraico offre un ritiro completo delle truppe, ma

un carattere più dinamico.

Diversi giornali riferiscono intanto in prima pagina le dichiarazioni di Majali, secondo cui da Giordania aspira a raggiungere con Israele una pace come quella che lo Stato ebraico ha stipulato con l'Egitto.

Il diplomatico giordano ha però spiegato che non potrà essere una «pace separata» e che sarà necessario raggiungere un accordo globale che includa i palestinesi, la Siria e il Libano. Ha inoltre detto che sarebbe un errore tattico trasferire i negoziati in Medio Oriente o in una località vicina (come Israele ha chiesto più volte), «perché ci troveremmo tutti sotto le continue pressioni di chi, sia tra noi sia tra voi, è contrario alla pace».

Il trasferimento potrà avvenire, a suo avviso, dopo che si saranno raggiunti risultati concreti o nella fase di ratifica degli accordi.

Majali ha poi precisato che il suo Paese non è disposto a trattare a nome dei palestinesi: «Io ho perso un cugino che aveva cercato di negoziare a nome dei palestinesi. Re Abdallah (di Giordania) perse la vita per la medesima ragione (fu ucciso in un attentato a Gerusalemme nel 1951, n.d.r.), e così accadde a Wafzi Tall (ex primo ministro, n.d.r.). Dovevo trattare direttamente con i palestinesi».

Sui colloqui finora svoltisi in un corridoio del dipartimento di Stato con i capi della delegazione israeliana, Elyakim Rubinstein, e di quella palestinese, Haider Abdel Shafi, ha detto che «non sono state uno spreco di tempo».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, galleria Terzetto 11, telefono 36766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/34111. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefoni 0481/79828-79829. **UDINE:** piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavallotti 2, telefono 02/6700641. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 289026. **FIRENZE:** v.le Giovanni Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 081/7642228-7642259. **NOVENTA PADOVANA (Pd):** via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. **PARMA:** via Cavour 70, tel. 051/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 rovine, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche si intendono per parola: numeri 1-3 lire 620, numeri 2-4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 36766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE. L'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza.

4 Impiego e lavoro Offerte

GELATERIA seria in Germania cerca cameriere/a più banconiere/a anche con poca esperienza solo se veramente interessati periodo febbraio-ottobre 1992. Richiedesi buona presenza e interesse al lavoro. Si garantisce trattamento familiare. Retribuzione adeguata (da concordare). Telefonare ore serali 0438/940502. (G59)

IMPRESA manutenzioni industriali cerca operaio edile dinamico, maturo, intelligente con lunga esperienza lavorativa per incarichi conduzione cantieri, stipendio da concordare. Scrivere a cassetta n. 21/C PUBLIED 34100 Trieste. (A527)

ISTRUTTORE snowboard cercasi. Rivolgersi Sport & Sport, via Torbiana 22, tel. 040/365049. (A099)

6 Lavoro a domicilio Artigiano

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvisibili pitture, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A5287)

A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio trasporti traslochi. Telefonare 040/811344. (A5287)

12 Commerciali

«PREBEN» per pulire da soli pulisci scamosciate. Vendita e centro dimostrativo - Via Giulia 13. (A63929)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN 4 ORE FIRMARE SINGOLA SENZA CAMBIALI esempio: 5.000.000 rata 115.000 15.000.000 rata 308.000 **CESSIONE V + MUTUI PER ACQUISTO RISTRUTTURAZIONE E LIQUIDITÀ** **040/630992**

CENTRAL Gold acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA, 28 primo piano. (A5267)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. AFFITTANSI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax, domiciliazioni società. Trieste 390039. Padova 8720222. Milano 02/76013731. (A099)

AFFITTANSI 2 locali uso ufficio a Farra d'Isone statale Gorizia Gradisca. Telefonare 0481/888019. (B50053)

IMMOBILIARE CIVICA affitta a non residenti appartamento recente ammobiliato zona PERUGINO - 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento ascensore S. Lazzaro. 10. Tel. 040/631712. (A5331)

MONFALCONE affittasi appartamenti ammobiliati non residenti ore pasti tel. 0481/410514. (C50052)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. «APEPRESTA» finanziamenti a tutti in 2 giorni tel. 722272. (A5303)

"ULTIME NOTIZIE"
OGGI
NEGOZI APERTI!
UNIVERSALTECNICA
DA SEMPRE A TRIESTE

CASALINGHE 3.000.000 prestito immediato firma unica massima riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. Udine telefono 511704. (G91594)

CASALINGHE 3.000.000 immediati, firma unica, basta documento identità. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. Udine telefono 511704. (G91594)

CARTA-BLU TS 040/54523 UD 0332/25207 **FINANZIAMENTI IN 2 ORE** FIRMARE SINGOLA SENZA CAMBIALI esempio: 5.000.000 rata 115.450 15.000.000 rata 309.000 **MUTUI LIQUIDI SENZA REDDITO DIMOSTRABILE**

EUROSPAR
ROIANO e VIA PIRANO

OGGI
SIAMO APERTI
DALLE 8 ALLE 13
E DALLE 16 ALLE 19
EUROSPAR

PICCOLI prestiti immediati: casalinghe pensionati dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. Udine telefono 511704. (G91594)

FIN. POOL MUTUI
PER LIQUIDITÀ IN II GRADO anche a protestati erogazione in 10 giorni lavorativi tel. 040/390039

PRONTOCREDITO finanzia in giornata tasso agevolato anche dipendenti protestati 040/364855. (A5321)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. UNIONE Via Crispi 14 telefono 040/733602 accetta incarichi di vendita a prezzi di mercato anche per periodi limitati; ricerca per propria primaria clientela appartamenti e ville purché recenti; esegue stime, valutazioni e consulenze immobiliari. (A5236)

ACQUISTO prontamente alloggio 60/70 mq. possibilmente termoaerone. Tel. 040/774470. (A5236)

PRIVATO compra appartamento 3 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti telefonare 040/391257. (A5331)

22 Case, ville, terreni Vendite

AMPI appartamenti Viale e Giulia adatti abitazione uffici ambulatori Ciessemme 040/737755 (D196)

AUSTRIA - Carinzia, vendita case uni-familiari. Tel. 0432/531666. (S71001)

CIESSEMME Veltro luminoso stanza stanzetta cucina bagno poggolo 040/733755 (D196)

IMMOBILIARE CIVICA vende terreno 1100 mq. costruibile STRADA DEL FRUOLI splendida vista mare, accesso macchina, informazioni S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A5331)

IMPRESA VENDE BOX-POSTI AUTO ZONA TRIBUNALE Telefono 040-54831

IMMOBILIARE CIVICA vende casetta d'epoca ALTIPIANO da restaurare con 900 mq. terreno con accesso macchina. S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A5331)

IMMOBILIARE CIVICA vende via VOLTÀ con vista sul giardino 4 stanze, cucina, bagno, 2 poggoli, ripostiglio, autometano, cantina, occupato con sfratto esecutivo in corso. S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A5331)

IMMOBILIARE CIVICA vende via BOCCACCIO casa d'epoca 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, 110.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A5331)

IMMOBILIARE CIVICA vende via BOCCACCIO casa d'epoca 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, 110.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A5331)

IMMOBILIARE CIVICA vende via BOCCACCIO casa d'epoca 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, 110.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A5331)

IMMOBILIARE CIVICA vende via BOCCACCIO casa d'epoca 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, 110.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A5331)

IMMOBILIARE CIVICA vende via BOCCACCIO casa d'epoca 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, 110.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A5331)

IMMOBILIARE CIVICA vende via BOCCACCIO casa d'epoca 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, 110.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A5331)

25 Animali

A. ALLEVAMENTO Longobardi vende cani da utilità e compagnia con addestramento e pensione. 0432/722117. (S71022)

CUCCIOLI Rottweiler, pastori tedeschi, siberiani, husky, bassotti, yorkshire, barboni nani, pechinesi. 040/829128. (A5130)

26 Matrimoniali

TANDEM ricerca computerizzata di partner: il modo migliore per incontrarsi. Trieste, telefono 574090.

COSSIGA LA ESCLUDE (E TRANQUILLIZZA LA DC)

Niente crisi di governo

«Si può andare al voto anticipato senza le dimissioni dell'esecutivo»

ROMA — Cossiga tranquillizza la Dc: alle elezioni anticipate si può andare anche senza una crisi di governo, e quindi sotto la guida di Andreotti. Ma avverte: il presidente del Consiglio (e anche la Dc) deve uscire senza indugio dagli equivoci e dire chiaramente cosa pensa dello scioglimento anticipato del Parlamento. «Quando Andreotti potrà e vorrà venire con sua piena discrezione», ha affermato il Capo dello Stato in una intervista alla «Stampa», «venga a parlarmi in un colloquio formale dei suoi orientamenti». Ma prima deve fare chiarezza nella Dc, che è divisa sull'ipotesi di elezioni anticipate.

In questo modo il Capo dello Stato ha chiaramente escluso l'ipotesi, circolata nei giorni scorsi, di un governo elettorale guidato da un laico, quasi certamente un socialista. Allo scioglimento anticipato delle Camere, ha spiegato il Presidente, si può andare anche senza le dimissioni del governo. Il potere di sciogliere le Camere, in-

fatti, spetta solo al Capo dello Stato, «salva — ha aggiunto — la prescrizione della controfirma di un presidente del Consiglio, che ad oggi — ha sottolineato Cossiga — non si comprende perché non potrebbe essere il senatore Andreotti».

La proposta di Cossiga ha ottenuto un primo, importante, consenso: quello del capogruppo dei deputati Dc Gava, che ha definito «corretto» l'iter ipotizzato per lo scioglimento delle Camere. «Purché — ha aggiunto — non si vada a votare con la neve a Cortina d'Ampezzo, e qualche volta la neve c'è anche in aprile».

Il Capo dello Stato continua così a chiedere al suo ex partito (o meglio, come ha egli stesso voluto precisare, a una parte della Dc) di uscire allo scoperto. Alla conferenza organizzativa di Milano, ha ricordato Cossiga, Andreotti si è espresso a favore delle elezioni anticipate. Ma nell'ultima direzione della Dc l'on. Antonio Gava, leader della corrente maggioritaria che

insieme alla «sinistra» di De Mita sostiene il segretario Forlani, ha espresso una posizione contraria «per ragioni — ha aggiunto — che il silenzio che mi sono imposto mi impedisce di commentare».

«Una parte della Dc — ha spiegato ancora nell'intervista al quotidiano torinese — non può continuare a giocare come il gatto con il topo. E' l'ora della soluzione chiara e schietta delle proprie responsabilità. Con tutto questo, mi preme precisare — ha detto ancora Cossiga — il senatore Andreotti non c'entra: anzi c'entra, ma come una delle vittime designate. «Se non si vogliono elezioni anticipate, lo si dica. Ma si metta nel conto che il Presidente della Repubblica non vuole apparire un burattino». E ha fatto seguire un nuovo avvertimento: le decisioni del Capo dello Stato non saranno influenzate da «promesse, minacce o equivoci atteggiamenti circa l'attacco alla sua persona», condotto con la richiesta di impeachment del Pds

che Cossiga considera «una indegna buffonata».

Andreotti per ora tace. «Oggi è domenica», ha risposto ai giornalisti che gli chiedevano un commento all'intervista di Cossiga. In una cerimonia a Roma ha poi affrontato il tema delle riforme, affermando che la Costituzione deve essere aggiornata ma senza toccare le fondamenta. Un nodo da risolvere, ha aggiunto, è quello del risanamento economico per il quale occorre «una cura ricostituente»: il primo passo è il varo della legge Finanziaria. Contro le elezioni anticipate si è detto intanto il segretario del Pds Cariglia. Il segretario del Pds Occhetto ha ribadito la richiesta di impeachment di Cossiga e ha accusato il Capo dello Stato di aver «schierato la supremazia magistratura della Repubblica a favore di un disegno neoaustoritario». Il ministro Gianfranco Fini, infine, si è rivolto a Cossiga affinché sciolga le Camere dopo il varo della Finanziaria.

Elvio Sarrocco

SANTO PADRE «Il Sinodo ci ha invitato ad aprire gli occhi»



CITTA' DEL VATICANO — «Il Sinodo europeo appena concluso ci invita ad aprire gli occhi e a «intraprendere le adeguate iniziative» per «ridisegnare il volto cristiano dell'Europa». E' quanto ha detto ieri il Papa in piazza San Pietro durante la preghiera dell'Angelus.

Ricordando ai fedeli presenti il Sinodo speciale per l'Europa conclusosi l'altro ieri, il Papa ha affermato che «sono stati gli straordinari mutamenti verificatisi nel continente — in questi ultimi tempi che ne hanno suggerito e quasi imposto la convocazione».

I lavori dell'assemblea, ha aggiunto, «costituiscono ora per noi un'eredità che va conservata e valorizzata per il bene spirituale dell'intero continente».

MINISTRO Formica: la Finanziaria si voterà entro l'anno

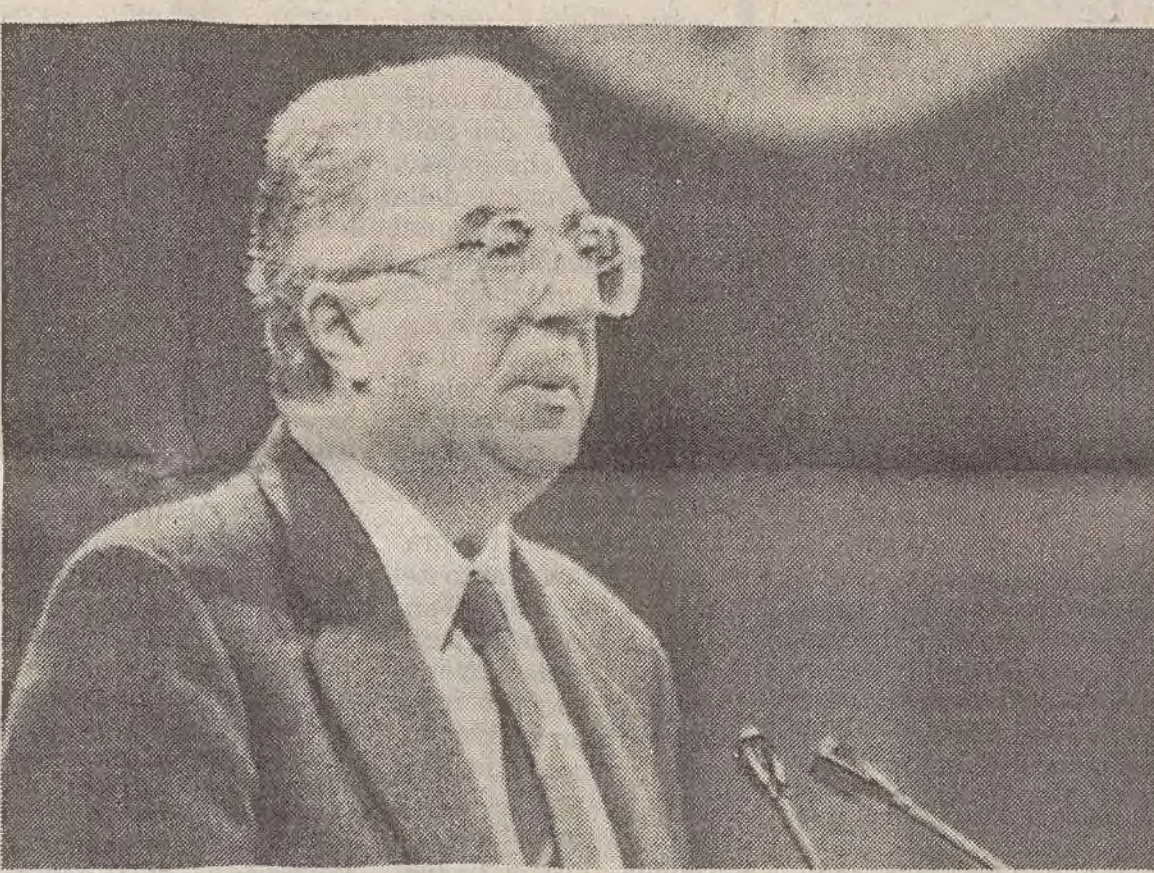
ROMA — «La Finanziaria si voterà entro la fine dell'anno. Su questo la Dc e il Psi hanno una posizione eguale». Lo ha detto il ministro delle Finanze Rino Formica ai giornalisti dopo un breve colloquio con l'on. Antonio Gava a Montecitorio. Escluso di aver parlato del divieto di vendita di alcune marche di sigarette straniere, Formica ha precisato di aver avuto con il capogruppo democristiano un colloquio dedicato a «problemi prettamente politici. Votata la Finanziaria — ha aggiunto Formica — occorrerà una riflessione su quello che si è fatto. Non credo che ci sia bisogno di riunioni di maggioranza da convocare, dato che queste riunioni sono permanenti. Comunque, registro che in giro c'è molta serenità e poco nervosismo anche se bisogna controllare tante forze centrifughe. Io credo che in questo momento, picconate le croste, occorra stare attenti a non intaccare le radici di un sistema che sono la condizione stessa della democrazia. Pertanto, bisogna valutare attentamente e quello che è stato fatto in maniera utile e produttiva negli ultimi due anni: si tratta cioè di fare una fotografia approfondita».

Quanto alle polemiche nate sull'accordo Irpef, Formica ha precisato che «il testo di emendamento presentato era solo una delle ipotesi avanzate, tra le tante, e che io non avevo neanche letto. Per eccesso di zelo quel testo è stato presentato quando io non ero raggiungibile anche perché impegnato in un'altra riunione. Voglio ricordare comunque, che io mi sono sempre espresso contro l'ipotesi di un acconto del cento per cento». Infine, soffermandosi sul tema della scala mobile, il ministro delle Finanze ha fatto presente che «la pace sociale non è una condizione astratta che interessa solo la politica ma anche le aziende e che i rapporti tra le parti sociali sono regolati, ovviamente, da rapporti di forza».

CONGRESSO / CONCLUSA A ROMA L'ASSISE COMUNISTA

Rifondazione nasce «acefala»

Il nuovo partito sceglie di non avere ancora un presidente e un segretario



Armando Cossiga (nella foto) è il candidato numero uno alla presidenza del nuovo partito.

CONGRESSO / GARAVINI Appello contro i referendum

Altre stoccate al Pds - La crisi del socialismo reale

ROMA — Rifondazione comunista conferma intanto le sue critiche al Pds, ma lancia un appello a tutte le forze di sinistra affinché rivedano il loro atteggiamento nei confronti del «pacchetto» dei referendum, la cui approvazione rappresenterebbe un «arretramento della democrazia sociale».

Questa iniziativa è stata presa da Sergio Garavini, nel discorso con il quale è stato concluso il congresso costitutivo all'Eur. Garavini si è pronunciato, in particolare, contro i referendum per il collegio uninominale, ricordando la battaglia a lungo condotta da Gaetano Salvemini contro questo sistema elettorale. Secondo il leader di Rifondazione, il collegio uninominale «dovrebbe essere un rapporto «deteriore e clientelare» tra gli elettori. Per rafforzare la sua tesi, ha fatto riferimento a quei due deputati di Trapani

che non sono compromessi con la mafia, come si dice, ma sono di rettilineità loro dei capimafia».

«Quale rapporto avranno — si è chiesto Garavini — con i loro elettori se passerà il sistema del collegio uninominale?». Garavini ha anche attaccato il referendum contro gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e per l'abolizione del ministero delle Partecipazioni statali, sottolineando che queste iniziative vengono prese proprio nel momento in cui si procede «a tutta forza con le privatizzazioni selvagge e contro le conquiste dei lavoratori».

Una parte della sua relazione conclusiva Garavini l'ha dedicata a un'analisi della storia delle lotte operaie, allo scopo di dimostrare che la componente ideale del movimento comunista si è sempre appoggiata su iniziative di lot-

ta politica e sociale concrete e volte a difendere le conquiste delle classi sociali più deboli. Tutto questo per arrivare a una conclusione: «Non abbiamo voluto ripresentare i nostri vecchi ideali in modo critico. Abbiamo riconosciuto i nostri limiti, ammettendo che non c'è una teoria compiuta del comunismo, anche perché i Paesi dell'Est non sono mai riusciti a elaborare un modello di accumulazione socialista. Riferendosi alle esperienze del socialismo reale», Garavini ha ribadito un concetto già espresso più volte: «La crisi del socialismo reale non coincide con la fine del comunismo come principio. Si tratta di un'analisi che deve essere approfondita, soprattutto per comprendere fino in fondo per quali ragioni i sistemi del partito Stato sono diventati autoritari e burocratici fino alla tragedia».

Il Partito della Rifondazione comunista è appena nato ma non ha, per ora, nessun dirigente. La decisione di far vita ad un partito «acefalo» è stata presa dall'assemblea dei delegati che, a maggioranza, ha votato la proposta della commissione elettorale di rimandare al 19 gennaio l'elezione di quella quota del 20 per cento del comitato politico nazionale che, in base allo statuto, deve essere di nomina congressuale. Questo per permettere ai congressi di federazione, da oggi fino alla convocazione delle nuove assise nazionali, di eleggere l'80 per cento del nuovo organismo direttivo, sempre come stabilisce lo statuto appena approvato nel pomeriggio. Questo «autoveciamento» dei due tempi di elezione del comitato politico nazionale, che una volta composto dovrà eleggere il segretario e il presidente del nuovo partito, è stato scelto per un «problema

pratico», come hanno spiegato Lucio Pettinari, che era responsabile dell'organizzazione nel movimento di Rifondazione e Lucio Libertini, capogruppo dei neo-comunisti al Senato e presentatore in commissione della proposta. In questo periodo in cui la neonata formazione politica non ha dirigenti, sarà la presidenza del congresso a fungere da organismo direttivo.

Cossutta si è limitato a definire «accesso» il dibattito in assemblea sul nome. Sempre la scorsa notte, polemiche erano sorte anche sulla proposta presentata in assemblea da alcuni delegati, e fatta propria da Cossutta, di fare uno strappo allo statuto, in occasione di questo primo congresso, e far eleggere direttamente dall'assemblea plenaria Garavini segretario.

A quanto si è appreso questa proposta ha suscitato proteste anche se i dirigenti di Rifondazione si erano espressi a favore del coordinatore del movimento neocomunista. Sarebbe stato lo stesso Garavini a chiedere il ritiro della proposta, a suo avviso di sapore «bonapartista». Secondo alcune indiscrezioni raccolte tra i delegati la discussione sull'elezione in via eccezionale del segretario è stata tale da costringere Garavini a ritirare la sua candidatura se la proposta non fosse stata destinata. A questo proposito Libertini ha detto ai giornalisti «sul nome di Garavini c'è l'unanimità». E per il presidente? Gli è stato chiesto. «Vedremo a tempo debito». Infine, sorpresa, l'assemblea dei delegati, sempre la scorsa notte, ha bocciato con 400 No e 290 Sì quella parte dello statuto che prevede un «luogo dell'autonomia politica per il movimento femminile» nel pomeriggio, l'assemblea ha approvato, invece, un ordine del giorno a favore dell'autonomia del movimento delle donne che «riequilibra la situazione».

Autobus fermi e treni nel caos

ROMA — Mattina «nera» per chi in città si sposta con i mezzi pubblici. Dalle 9 alle 12 bus e tram nei depositi e metrò inattivi; a chi si reca al lavoro o a fare lo shopping non resta che andare a piedi. O salire in macchina per rimanere poi imbottigliati nel traffico. Lo sciopero indetto da Cgil, Cisl e Uil finirà infatti col dare il colpo di grazia alla circolazione nei centri storici già congestionata nella settimana che precede il Natale. Poi, in serata i disagi si spostano sulle rotaie. E non saranno nemmeno gli ultimi, a cavallo delle festività, il clima nelle ferrovie è ormai incandescente e i «ribelli», ai ferri corti con il ministro Bernini, minacciano di ricorrere agli scioperi selvaggi tra Natale e la Befana.

TRENTI — Nelle ferrovie ormai solo bollettini di guerra. Una guerra totale che vede ormai tutti contro tutti. L'amministratore straordinario Necci ha rotto le relazioni sindacali con confederati e autonomi e conterà gli aumenti previsti dall'accordo già firmato;

e il ministro Bernini risponde a colpi di precettazione a chi tenta di rinviare la festa agli italiani. Così al responsabile dei trasporti che vuole fare andare i treni (manovratori, deviatori e ausiliari avevano proclamato 24 ore di black out dalle 21 di sabato) la Fissast-Cisas ha mandato a dire che agitazioni senza preavviso potranno verificarsi «anche nel periodo natalizio». La tregua per le festività rischia quindi di saltare. Le organizzazioni sindacali

Cnpv e Sapev-Confal intanto hanno proclamato 24 ore di sciopero del personale viaggiante: scatteranno stasera alle 21. E ancora una volta nel braccio di ferro che contrappone una miriade di sindacati ai responsabili delle Fs a pagare saranno soltanto gli utenti.

BENZINAI - Italia «a secco» nel periodo di Natale? Su chi ha deciso di passare le vacanze fuori città incombe il rischio di rimanere senza benzina. Scade infatti giovedì l'ultimatum dei benzinai

al governo. Se entro quella data le tre organizzazioni sindacali (Figgis, Faib e Flerica) non riceveranno risposte soddisfacenti al problema sollevato dalla categoria le pompe dell'intera Penisola rimarranno chiuse dal 23 al 26 dicembre. La Laidica, l'associazione dei gestori di impianti medio-grandi della rete ordinaria e autostradale, si è comunque dissociata dall'agitazione poiché questa «penalizza i gestori di impianti con dipendenti e polservizi».

MEDICI - Non indovineranno il camice bianco sabato mattina i primi ospedalieri. La protesta, proclamata dal sindacato autonomo Anpo, mira a bloccare quello che viene considerato dalla categoria un tentativo di eliminare la figura del primario con la creazione del medico unico ospedaliero, prevista dall'apposito del collegato alla Finanziaria. Nella giornata di sciopero, comunque, saranno garantite le emergenze.

Non indovineranno il camice bianco sabato mattina i primi ospedalieri. La protesta, proclamata dal sindacato autonomo Anpo, mira a bloccare quello che viene considerato dalla categoria un tentativo di eliminare la figura del primario con la creazione del medico unico ospedaliero, prevista dall'apposito del collegato alla Finanziaria. Nella giornata di sciopero, comunque, saranno garantite le emergenze.

Non indovineranno il camice bianco sabato mattina i primi ospedalieri. La protesta, proclamata dal sindacato autonomo Anpo, mira a bloccare quello che viene considerato dalla categoria un tentativo di eliminare la figura del primario con la creazione del medico unico ospedaliero, prevista dall'apposito del collegato alla Finanziaria. Nella giornata di sciopero, comunque, saranno garantite le emergenze.

Non indovineranno il camice bianco sabato mattina i primi ospedalieri. La protesta, proclamata dal sindacato autonomo Anpo, mira a bloccare quello che viene considerato dalla categoria un tentativo di eliminare la figura del primario con la creazione del medico unico ospedaliero, prevista dall'apposito del collegato alla Finanziaria. Nella giornata di sciopero, comunque, saranno garantite le emergenze.

SEQUESTRI / IL CASO RISOLTO A TEMPO DI RECORD

Rapita dall'ex marito

L'uomo confessa: «Ho architettato il piano assieme a due sardi»

SEQUESTRI / DINAMICA Finto tamponamento e tante ingenuità

I due sardi arrestati in relazione al sequestro di Anna Rita Bartolucci, Pietro Fiore e Pasquale Giobbe, sono stati bloccati nella tarda nottata di domenica a Civitavecchia. Pasquale Giobbe, accompagnato dal Fiore, stava per imbarcarsi su una nave diretta in Sardegna quando si è trovato di fronte gli uomini in divisa. Rino Pelini, autore del sequestro dell'ex moglie, si trova rinchiuso nel carcere di Perugia. Il Pelini è stato trovato in possesso di circa 50 dei 150 milioni pagati per il riscatto.

I carabinieri hanno riferito inoltre che, per rapire la Bartolucci, Fiore e Giobbe avevano inscenato a Narni Scalo un incidente stradale, urtando con la loro auto quella della donna. Appena quest'ultima era scesa per constatare i danni, i due l'avevano

PERUGIA — Svolta nelle indagini sul «sequestro lampo» di Anna Rita Bartolucci, 40 anni, commerciante di Acquasparta: i carabinieri hanno arrestato il marito separato della vittima del rapimento, Rino Pelini, 46 anni, di Todi, e due sardi, Pasquale Giobbe, di 23 anni, e Pietro Fiore, di 33, entrambi di Olivenza. I militi hanno riferito che Pelini è il mandante del sequestro della ex moglie, che era stata rapita martedì scorso da due persone mentre percorreva a bordo della sua autovettura la strada che costeggia l'Elettrocarburo, nei pressi di Narni. La liberazione dell'ostaggio era avvenuta domenica notte, nei pressi del casello autostradale di Fiano Romano, dove si era recato Pelini con i 150 milioni del riscatto. Dopo la denuncia del fatto ai carabinieri, avvenuta alle 6 di domenica mattina presso la caserma di Acquasparta, erano scattate le indagini, coordinate, per la prima volta da quando è stata istituita in Umbria la superprocura, dal sostituto

Il rapimento a scopo di estorsione è apparso subito «strano» agli investigatori che in poche ore sono riusciti a risalire al responsabile. I familiari della donna avevano intuito che non era estraneo al fatto. Il «riscatto» raccolto tra amici in cambio di assegni risultati poi scoperti.

procuratore presso il tribunale di Perugia Fausto Cardella. Pelini ha confessato la notte scorsa al magistrato, dopo oltre dieci ore di serrato interrogatorio, di aver ideato il sequestro dell'ex moglie. Lo si è appreso nel corso della conferenza stampa tenuta dal comandante del gruppo carabinieri, il colonnello Leonello Saliva, alla quale era presente anche il comandante del nucleo antisequestri dell'arma, Angelo Pellegrini. Il colonnello Saliva ha spiegato che «la denuncia del fatto, alle 6 di ieri mattina, da parte di una delle sorelle della Bartolucci, ha permesso di avviare subito le indagini,

su questo sequestro anomalo». Gli inquirenti hanno riferito che Pelini, da tre anni separato dalla moglie, aveva continuato a gestire l'azienda mangimistica di cui la Bartolucci e le sorelle sono proprietarie ad Acquasparta, nei pressi della stazione. «Lavorava bene», è stato detto ieri, «circolavano voci che, dopo la separazione, il Pelini potesse essere licenziato». Potrebbe essere questa — è stato sottolineato — una delle motivazioni del sequestro. L'uomo ha detto di aver conosciuto uno dei due sardi, Pietro Fiore, che risiede a Cerveteri, qualche tempo fa, durante una battuta di caccia, di esserne diventato amico

e di aver architettato con lui il rapimento della moglie. Fiore poi si sarebbe preoccupato di trovare un complice, il Giobbe, per l'esecuzione materiale del sequestro. E in un appartamento di poche stanze nella palazzina A, al primo piano di via Pelagalli, a Cerveteri, Annarita Bartolucci ha passato i pochi giorni del suo sequestro. L'appartamento è di proprietà di Pietro Fiore, il pastore trentatreenne arrestato insieme a Pasquale Giobbe ed al marito della Bartolucci. I carabinieri sarebbero arrivati alla scoperta del luogo della segregazione attraverso la descrizione di quello che la donna ha detto di aver visto dalla finestra del bagno nell'unico momento in cui i malviventi l'avrebbero tolto la benda. I carabinieri hanno anche precisato che il rilascio della donna sarebbe avvenuto sulla via Settevene-Palo, tra Bracciano e Cerveteri, nei pressi del bivio per Ceri, tre giorni fa, dopo il pagamento di una trancia di 150 milioni.



Tenerezze dopo l'incubo

Adesso vuole dimenticare in fretta quei terribili giorni di prigionia nelle mani dell'Anonima sequestri, vuol tornare a vivere lontana dal clamore. Ieri la sua prima giornata di libertà è trascorsa in un lampo. Roberta Ghidini si è trovata al centro di una faticosa contesa tra il calore dei familiari e l'insistenza di fotografi e giornalisti. Nella foto, eccola ripresa in un momento di tenerezza con il fidanzato Michele Valbusa.

SEQUESTRI / DOPO LA LIBERAZIONE DELLA GHIDINI ACCUSE RECIPROCHE

E' polemica sulla 'stoffa' del magistrato

LOCRI — La polemica è diventata rovente, dura, a tratti cattiva. Al procuratore di Locri, Rocco Lombardo, che dopo la liberazione di Roberta Ghidini, aveva sostenuto polemicamente che «ci sono sequestratori di serie A e sequestrati di serie B» e che oggi avrà a Roma un faccia a faccia con il ministro dell'Interno Scotti, carabinieri e polizia fanno giungere una risposta sferzante. Che è anche un pesante attacco alla credibilità e all'efficienza del magistrato calabrese. «Per Conocchietti», sibilava una fonte ritenuta vicina all'Arma — «abbiamo presentato tre diversi rapporti indicando nomi e proponendo una vera e propria ricostruzione del rapimento. Conclusione? La Procura di Vibo non ha mosso un dito e non ha preso una decisione ed ai carabinieri non è rimasto altro da fare che presentare un ricorso direttamente alla Procura generale di Catanzaro».

«Non capiamo proprio perché il procuratore Lombardo se la prende con noi. Per Pasquale Malgeri abbiamo presentato decine di richieste senza ottenerle. Al contrario quando abbiamo

chiesto autorizzazioni per la Ghidini alla procura di Brescia, dopo venti minuti ci sono arrivati i fax con la via libera per agire». Una chiarificazione sulla tempesta di polemiche dovrebbe arrivare questa mattina da Roma dove Rocco Lombardo avrà un incontro con il ministro Scotti ed il capo della polizia Vincenzo Parisi. Lì, probabilmente, Lombardo chiederà un'altra volta di impedire la smobilitazione tra le forze dell'ordine, che sarebbe scattata soltanto poche ore dopo la partenza verso casa di Roberta.

Ma la smobilitazione è reale o no? «Bisogna intendersi», risponde con decisione uno degli 007 della task intelligence che s'è installata nella Locride all'indomani del sequestro di Roberta. «Se si vuol dire che una parte

delle truppe sta tornando a casa, è vero. Ma degli investigatori non s'è mosso nessuno. Le truppe non servono a nulla se gli investigatori non hanno risultati. Gli uomini servono quando si decide l'iniziativa. Bisogna fare trecento perquisizioni mirate per isolare e fare terra bruciata attorno al clan dell'Anonima, giusto? Allora servono, altrimenti — ripeto — non servono».

SEQUESTRI / ROBERTA AI SUOI FAMILIARI 'Ora portatemi a Lourdes'

BRESCIA — Appena riacquistata la libertà ha ringraziato tra le lacrime le forze dell'ordine. Ora vuole fare un viaggio, andare a Lourdes a ringraziare la Madonna. All'indomani del suo ritorno a casa, dopo 28 giorni di prigionia in Aspromonte, Roberta Ghidini, 19 anni, ha voluto ricevere giornalisti e fotografi a casa sua, una casa colonica nella tenuta «Canova» a Centenario di Lonato. Insieme a tanti amici e parenti giunti da tutte le parti per abbracciarla dopo la terribile esperienza in mano all'Anonima. Ad accoglierla c'era tutta la famiglia, sorridente, felice, ormai serena. Ma forse un po' frastornata per l'assedio della stampa.

«Abbiamo pregato tanto in questi giorni», ha spiegato Alessandro, il fratello di Roberta che ha fatto gli onori di casa e ha sempre tenuto i rapporti con la stampa. «E, dato che ci hanno consigliato di fare un viaggio per distrarsi, abbiamo pensato a Lourdes. Natale lo trascorreremo in famiglia e il viaggio a Lourdes, se non alla fine dell'anno potremmo realizzarlo nei primi giorni di gennaio». Roberta — ne è convinto — dimenticherà il suo dramma grazie al loro affetto. Del resto «è una ragazza forte».

Ma l'incubo per ora non è lontano. Lei stessa ha ammesso di avere dormito sonni agitati, era molto

nervosa e la tensione l'ha tenuta sveglia a lungo. Così il sonno che doveva essere liberatore non l'ha del tutto aiutata a rilassarsi. Quando si è svegliata erano appena le 7, un po' presto per una giornata domenicale, di festa. «Quando ho visto che ero nella mia camera, ha raccontato la ragazza — e che nell'altro letto c'era Ombretta, pensavo non fosse la realtà ma un incubo. Allora l'ho svegliata per chiederle se ero veramente a casa. Lei mi è venuta vicino e mi ha rassicurato con un bacio, dicendomi di continuare a dormire».

Dopo un'abbondante colazione, la prima insieme ai suoi cari dopo tanti giorni di solitudine e angoscia, la ragazza è tornata a letto per un paio d'ore. Poi, un lungo colloquio con il capo della squadra mobile di Reggio Calabria, Vincenzo Speranza, e forse oggi l'incontro con i magistrati di Brescia che coordinano le indagini sul sequestro. Ieri è arrivata anche Angela Casella — mamma coraggiosa — per abbracciare Roberta. La mamma di Cesare, il ragazzo di Pavia tenuto sequestrato due anni, non ha nascosto il suo stato d'animo di quando ha saputo della liberazione della ragazza. «Ho rivissuto i momenti della liberazione di mio figlio. Però non ho potuto dimenticare gli altri che ancora sono nelle mani dell'Anonima».

VENETO Lavori 'gonfiati'

VERONA — Quarantacinque rinvii a giudizio sono stati chiesti, assieme a un numero imprecisato di archiviazioni, al giudice per le indagini preliminari di Verona dal sostituto procuratore della Repubblica Guido Papalia, che conduce l'inchiesta sul cosiddetto «scandalo dell'autostrada di Brennero».

TOSCANA Uccisi dalla stufa

CAMPI BISENZIO — Un bambino di 5 anni e una nonna sono morti, e i genitori ricoverati in gravi condizioni, per le esalazioni di ossido di carbonio propagate da una stufa a gas. Ad accorgersi del fatto, ieri poco dopo le 8.30, è stato un parente che doveva recarsi a caccia col capofamiglia e che, dopo aver suonato inutilmente alla porta, ha dato l'allarme. Quando i soccorritori sono giunti nell'abitazione di Sant'Angelo a Lecore, frazione di Campi Bisenzio, un comune della cintura fiorentina, non c'era più niente da fare per Alessio Lo Brutto di 5 anni e per la sua nonna, Carmela Filetto, di 74, originaria di Agrigento. In gravissime condizioni i genitori del bambino, Antonio Lo Brutto, 42 anni, anch'egli originario di Agrigento e Graziella Bellini, 41 anni, ricoverati poi in un centro clinico privato dotato di camera iperbarica. Infine, una decina di persone, tra le quali un sacerdote, sono rimaste ferite in seguito allo scoppio di una bombola di gas mentre partecipavano ad un incontro di preparazione al Natale in un centro religioso a Figline Valdarno, un comune tra le province di Firenze ed Arezzo. L'incidente è avvenuto nei locali del centro per incontri religiosi «San Martino a Torreggini», in località Martini di Pian d'Albero, dove una cinquantina di persone, in prevalenza donne, si stavano preparando al Natale.

LIVORNO La «coca» nella stiva

LIVORNO — Venti chilogrammi di cocaina, per un valore di circa 20 miliardi di lire, sono stati sequestrati ieri nel porto di Livorno da agenti della locale squadra mobile in collaborazione con quella di Napoli. La droga è stata trovata all'interno di un container della «Guadalupa», una vecchia imbarcazione proveniente da Cartagena, il maggior scalo marittimo della Colombia e uno dei crocevia del traffico degli stupefacenti, giunta la scorsa notte nello scalo toscano. La nave, di proprietà di una compagnia spagnola e adibita al trasporto di merci varie fra Italia e Colombia, tre anni fa rimase coinvolta in un'identica operazione al varco della quale venne sequestrata una consistente quantità di cocaina. Il sequestro di cocaina è avvenuto al termine di una lunga indagine avviata dalla squadra mobile di Napoli che era da tempo sulle tracce di un'agguerrita banda di trafficanti operante su scala internazionale. Al momento, l'operazione è tuttora in corso. La nave è stata bloccata su provvedimento emesso dalla procura della Repubblica di Napoli: all'interno sono in corso accurate ricerche da parte degli agenti, coordinati dal dirigente della sezione narcotici della squadra mobile di Napoli, Sossio Costanzo. La droga (19 chili e 800 grammi di cocaina purissima) è stata trovata in una busta nascosta in un container.

IN PUGLIA QUATTRO FINANZIERI FINISCONO ALL'OSPEDALE

Guerra alle «bionde», primi feriti

Uno è in prognosi riservata - I carichi arrivano nel Salento dalla Jugoslavia e dall'Albania



BRINDISI — Un finanziere aggredito e in prognosi riservata, altri tre feriti durante un inseguimento: la guerra del contrabbando in Puglia è sempre più aspra. E l'acuirsi di questa lotta arriva proprio all'indomani dello «stop» di Formica alla vendita della legale — delle tre più importanti marche di sigarette.

Salvatore Di Nunzio, 45 anni, appuntato della Finanza a Taranto, è stato aggredito e ferito in modo grave da un contrabbandiere che s'è poi costituito: Luigi Campanella, 29 anni, tarantino, ha colpito il militare con pugni e calci. E' accaduto in via Ancona, nel popolare quartiere Salinella. L'uomo è stato sottoposto a fermo di polizia giudiziaria: è accusato di tentato omicidio, lesioni gravi e violenza a pubblico ufficiale. L'appuntato è stato ricoverato con prognosi riservata. All'origine dell'aggressione, forse, l'intensificarsi dei controlli da parte della Finanza, che anche ieri ha presidiato i quartieri più a rischio di tutte le città pugliesi.

Tre militari, invece, sono rimasti feriti l'ultima notte durante un inseguimento: la loro «Alfa 75» è stata speronata sulla strada che conduce da Brindisi a Bari, presso Monopoli, dove i finanzieri avevano intercettato un camion carico di «bionde», poi sequestrate. Dopo lo speronamento, l'auto dei finanzieri è finita fuori strada. La Puglia è il crocevia del contrabbando: i carichi di sigarette dall'Albania e dalla Jugoslavia raggiungono soprattutto il Salento. Di qui lo smistamento in tutta Italia, un lavoro tutto sommato tranquillo e che dopo lo «stop» imposto dal governo, è diventato

ancora più remunerativo, anche se più pericoloso. Il traffico da e per l'Albania è stato definito la «duratura connessione»: da qui le sigarette vengono caricate sulle navi all'ancora in acque internazionali. Sono le cosiddette «madri», dalle quali si riforniscono i contrabbandieri che a bordo di potentissimi motoscafi, i famosi «scafi blu», caricano la «merce», raggiungono la costa, sbarcano e tornano tranquillamente a casa. Stessa storia sulla direttrice jugoslava, anche se, sia la guerra civile in questo Paese, sia i fermenti in Albania stanno complicando la vita delle bande di contrabbandieri.

La Guardia di finanza fa anche l'impossibile, ma controllare un territorio, quello pugliese, che vanta 600 chilometri di costa non è facile. Non è da poco nemmeno il giro d'affari: secondo gli investigatori ogni cassa di sigarette viene acquistata dai contrabbandieri a 440 mila lire. E' poi rivenduta a 570 mila. Lo scalfista prende due milioni per ogni «missione», il suo marinaio. La capitale del traffico è Brindisi: secondo la Federtabaccai l'utile netto raggiunto in questa provincia dalle bande è di 350 miliardi l'anno. A Brindisi città, di contrabbando vivono quasi cinquemila famiglie.

Decine di morti sulle strade

ROMA — Sono una quarantina le persone morte in incidenti stradali in questo week-end, e quindici i feriti, alcuni dei quali gravi: ancora una volta le vittime sono soprattutto giovani attorno ai vent'anni, ancora una volta la causa principale è l'eccessiva velocità, essendo il tempo quasi ovunque bello e raramente avendo contribuito alla perdita di controllo dell'auto il fondo stradale ghiacciato.

Delle 27 persone morte, dieci erano giovani e giovanissimi che tornavano da una serata in discoteca, o in birreria, comunque avendo fatto molto tardi in compagnia di amici: cinque di essi hanno perso la vita nella notte tra venerdì e sabato, cinque in quella successiva.

Nella quasi totalità degli altri casi, si è trattato di perdita di controllo dei mezzi, di scontri frontali o di urti violenti con il guard-rail o con alberi o pali. Gli incidenti sono avvenuti in diverse regioni.

I cinque che hanno coinvolto ragazzi e ragazze usciti da locali si sono verificati uno in Lombardia, tre in Toscana, uno in Umbria. Quattro persone sono morte e tre sono rimaste ferite in un incidente avvenuto poco dopo le 20 di ieri sull'autostrada Augusta-Siracusa. Per cause non ancora accertate una Renault Clio si è scontrata con una Fiat Uno che si stava immettendo in autostrada nello svincolo di Augusta. L'identità delle vittime, due uomini e due donne, non sono state rese note. Tra i feriti c'è anche un bambino di pochi mesi.

Due sorelle bolognesi sono morte in un incidente stradale, avvenuto ieri sera sulla superstrada che collega Ferrara a Comacchio nei pressi del capoluogo estense, e nel quale sono rimaste coinvolte quattro auto per cui altre 6 persone sono finite in ospedale in condizioni comunque non considerate gravi. Le vittime sono Marielena (41 anni) e Loredana Brizzi, residenti a San Lazzaro di Savena, comune alle porte di Bologna.

Il ministro aggiunto per lo sport della Romania, Tinu Cornel, di 33 anni, è rimasto ferito in un incidente stradale accaduto sulla superstrada Caianiello-Telesse, nei pressi di Pietramelara (Caserta). Nell'incidente è rimasto ucciso un altro romeno, Costantin Danut Alban, procuratore di calciatori del suo paese. Il ministro ha riportato fratture all'omero, al braccio destro ed al setto nasale.

Due ragazze, Sabrina Saglimbeni e Michela Cosimi, entrambe di 22 anni e residenti a Cecina (Livorno), sono morte sabato notte in un incidente stradale accaduto sulla statale Aurelia alla periferia di Vada (Livorno).

Le due giovani, dopo aver trascorso la notte in discoteca, erano andate a far colazione in un bar di Castiglione della Pescaia di rientrare a casa. Ma verso le cinque, la loro auto è sbucata a causa del ghiaccio finendo contro un pilone.

Genoveffa Buiatti ved. Treppo di anni 86

Ne danno il triste annuncio i figli NELLA e BRUNO unitamente ai parenti tutti. I funerali saranno celebrati oggi, lunedì 16 dicembre, alle ore 14.30 nel Duomo di Gradisca d'Isonzo, muovendo alle ore 14 dall'ospedale civile di Gorizia.

Gorizia
Gradisca d'Isonzo
16 dicembre 1991

fatti un REGALO...

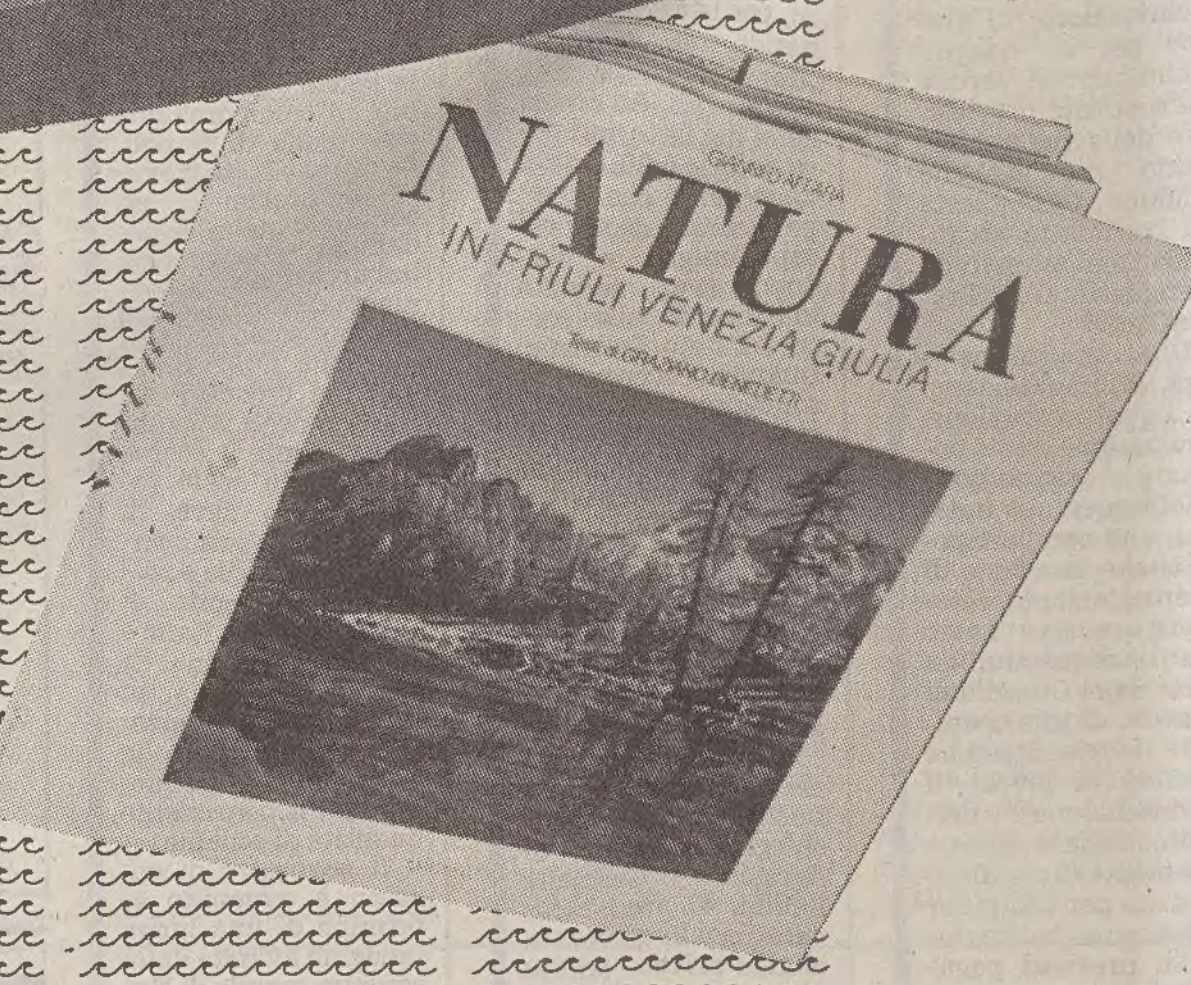
...anzi due! ➔

un

abbonamento
al "PICCOLO"

e in omaggio
una preziosa
ristampa con le
immagini della Trieste
storica, in esclusiva
per i nostri lettori

oppure
il volume
Natura in Friuli
Venezia Giulia



abbonarsi conviene per altri due buoni motivi:

- risparmio sul costo di copertina (20%)
- prezzo bloccato per tutta la durata dell'abbonamento

Cedola di abbonamento, da ritagliare e inviare a:

IL PICCOLO - UFFICIO ABBONAMENTI - 34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1

NOME _____ COGNOME _____ TEL. _____

VIA _____ CAP _____ LOCALITÀ _____

☐ lire 346.000
7 numeri settimanali
(360 annuali)

☐ lire 296.000
6 numeri settimanali
(308 annui, senza la domenica)

Il versamento potrà essere effettuato a mezzo assegno bancario intestato a: OTE-IL PICCOLO
o tramite c/c postale n. 254342 sempre intestato a: OTE-IL PICCOLO

STORIA: STUDIO

Salpati, salvati

Inedita ricerca sugli ebrei negli Usa ieri e oggi

Recensione di
Giorgio Pison

Non si può certo dire che in Italia difettino le pubblicazioni, vuoi saggi che vuoi letterarie, d'argomento ebraico; che anzi la nostra editoria appare particolarmente prolifica in questo settore. Al punto che la rubrica di recensioni di un mensile di cultura ebraica quale «Shalom» registra ogni volta decine di «movità» fra quelle d'autore o di tema appunto ebraico. Eppure uno studio dedicato specificamente agli ebrei americani — benché tanto se ne parli, più o meno a sproposito, in termini di «lobby» — finora mancava in questo pur ampio panorama. A colmare tale lacuna ha ora provveduto Gianni Chicco, uno studioso triestino cui si deve un acuto saggio su «Storia ed istituzioni degli ebrei americani da origine ebraica», edito dalla Giorgio Academic Press.

Già rappresentante dell'Usis delle Tre Venezie fino al 1989 e attuale docente di Storia delle istituzioni dell'America Settentrionale al corso triennale di Scienze diplomatiche, Gianni Chicco si era laureato nel 1975 in Scienze politiche a Trieste con una tesi sulla storia delle istituzioni dello Stato d'Israele, e aveva avuto successivamente modo negli Stati Uniti, ottenendo dottorati di ricerca e dedicandosi all'insegnamento, di approfondire in loco quel medesimo filone di studi, avvalendosi della ricca documentazione archivistica americana, quella stessa cui egli sta ora attingendo per una ricostruzione, basata su fonti finora riservate, del drammatico periodo vissuto da Trieste fra il marzo e il novembre 1953 (argomento che sarà oggetto di un libro d'imminente uscita).

Se la presenza ebraica nel Nuovo Mondo risale praticamente a Cristoforo Colombo (e si trattava di «marrani», per lo più, che tentavano di sfuggire all'Inquisizione spagnola e portoghese, passando attraverso un'America Latina che ancora li insidiava con la lunga manuzione della stessa Inquisizione), essa rivela una certa consistenza so-

E' al triestino Gianni Chicco

che si deve questo contributo,

necessario per identificare

un «segmento» mai indagato

lo allo scoppio della Rivoluzione americana: 2500 ebrei su un totale di due milioni e mezzo di abitanti. E con la Dichiarazione d'indipendenza del 1776 e la Costituzione federale del 1787 essi diventano, fin da allora, cittadini con pieni diritti e come tali ammessi a qualsiasi incarico pubblico.

Ed è così che all'America, grazie alla sua grande apertura a tutte le culture, che cominciano a guardare, per ricominciare un nuovo tipo di vita, dapprima gli ebrei tedeschi — anche per l'influenza dell'illuminismo e della Rivoluzione francese — e poi quelli dell'Europa orientale, per via delle sempre più drammatiche persecuzioni. E sono radici storico-culturali talmente diverse da differenziare tuttora questi neo-americani. Ma il mondo del riformismo giudaico tedesco e quello dello «shtetl» (il villaggio che per l'ebreo polacco e russo era un autentico microcosmo) seppero però convivere abbastanza armonicamente.

Ed ecco, con le diversità d'ordine etnico, quelle propriamente religiose. Da un lato — elenca Gianni Chicco — gli «ortodossi», che tendono a preservare rigorosamente le tradizioni e le pratiche giudaiche, e dall'altro i «riformatori», per i quali l'osservanza di leggi e cerimonie è adattabile alle esigenze della vita e della società in movimento; e nel mezzo i «conservatori», che condividono l'opportunità di adattarsi alla vita moderna ma limitatamente ad alcuni cambiamenti del cerimoniale e della «way of life» giudaica. E di qui la vastità di organizzazioni periferiche (di carattere laico, religioso ed etno-geografico) e di organizzazioni centrali, che cer-

cheranno di unire le forze potenziali di tali gruppi attraverso l'unificante organizzazione sionista, con risultati inizialmente mediocri — rileva Chicco — in termini di adesioni, ma comunque tali da determinare una forte influenza grazie all'entusiastico idealismo dei militanti.

Fieri di poter continuare oltreoceano la propria vita secondo le usanze tradizionali (e ciò grazie allo spirito di libertà, di uguaglianza e di progresso che caratterizza la società americana), anche gli ortodossi partecipano, in maniera diretta e convinta, alla vita politica del Paese, sostenendo Jefferson per i suoi richiami alla libertà, Jackson per le sue proposte democratiche, Lincoln per la costituzione dell'Unione.

A cavallo del nuovo secolo si intensifica la migrazione dall'Est europeo, e l'impatto è spesso traumatico per chi proviene dallo «shtetl» e da una società basata sui valori tradizionali, con la metropoli dei grattacieli e con una società spregiudicata i cui principali valori sono il successo e il benessere (società in cui si sono pienamente integrati, peraltro, gli ebrei delle prime migrazioni dalla Germania, già in origine più progrediti socialmente e più emancipati). Ed ecco fra il 1903 e il 1905 la forte ondata di giovani ebrei russi, socialisti e sionisti; ed è fra questi che Abraham Cahan organizza anche il primo, grande movimento sindacale, e con esso una vasta gamma di istituzioni sociali, culturali, educative.

Nascono l'«Educational Alliance» per i nuovi arrivati, le «Settlement Houses» per gli ebrei idealisti, tutta una serie di momenti di aggregazione e socializzazione. E con la crescita comunitaria, di pari passo col progresso

generale della società, ecco anche — risolto della medaglia — l'assimilazione. Per cui si tratta di diventare americani e leali cittadini, ma non a scapito degli antichi valori. E allora ecco il Seminario ebraico di teologia, l'organizzazione delle Congregazioni ebraiche; gli stessi ortodossi chiamano autorevoli rabbini dal Vecchio continente per dar vita a scuole e università ebraiche.

Intanto (siamo agli anni '30) il fascismo in Italia e il nazismo in Germania ridanno impulso al movimento sionistico, che poggia sui valori cardine della politica americana: libertà, uguaglianza, giustizia. Un dovere di solidarietà, tanto più che un certo antisemitismo comincia a serpeggiare anche negli Stati Uniti. L'«American Jewish Committee», l'«United Hebrew Charities», la Kenilworth organization manifestazioni di massa, iniziative di mutuo soccorso. Gli ebrei americani sono tra due fuochi: l'antisemitismo li attacca come «capitalisti» e come «sovversivi», a seconda che si tratti, ancora, di quelli d'origine tedesca, da tempo «arrivati», e quelli d'origine russo-polacca, sottoproletariato sindacalizzato.

L'arcipelago dell'associazionismo sionista si è posto fin qui l'obiettivo di uno Stato d'Israele che rappresenti una patria per gli ebrei d'Europa. Ma dopo il 1945, se di fatto l'America non ha impedito l'Olocausto, la comunità diasporica più numerosa e ricca del mondo si fa carico — osserva Chicco — non più di un focolare che riunisca gli ebrei sopravvissuti ai lager nazisti, ma di uno Stato che per la diaspora mondiale rappresenti, a questo punto, un rifugio sicuro cui guardare, tutti, in caso di bisogno.

Se siamo ai nostri giorni. Se finora gli ebrei americani si erano prodigati per il bene della società in generale, essendo comuni i valori di libertà-uguaglianza-giustizia, oggi — conclude Gianni Chicco — essi ricercano soprattutto ciò che per loro, in quanto ebrei, può essere bene.

ILLUSTRAZIONE: PERSONAGGI

Avanti con Sto

Nuova proposta di Adelphi (e altre figure)



Disegno di Sergio Tofano («Sto») dal volume Adelphi, «Storie di cantastorie» e, sotto, dalla cartellina d'illustrazioni («I cavoli a merenda»).

Recensione di
Rinaldo Derossi

I libri di Sergio Tofano, anzi «Sto», si vedono fra cento sui banchi di vendita, in questi tempi pur affollatissimi: per quelle sue argute figure che compaiono in copertina e sembra abbiano voglia di uscire dalla loro custodia cartacea per andarsene in giro, magari per improvvisare un balletto.

La Adelphi, che pare intenzionata a stampare «tutto» Tofano, presenta ora, dopo «Il teatro di Bonaventura» e «I cavoli a merenda», un volume di versi, tavole colorate e disegni, che s'intitola «Storie di cantastorie» (pagg. 111, lire 25 mila), pubblicato per la prima volta nel 1920, riapparso poi nel '74 da Rizzoli in uno spiritoso contenitore di cartone che comprendeva, dell'autore, tre raccolte di novelle, versi e testi teatrali, edizione oggi difficilmente reperibile.

Ma il merito dei libri Adelphi è di essere squisitamente «tofaniani», in quell'autonomia compositiva, di colore, di incontro fra testo e figura che è sempre stata un'inconfondibile sigla. Sono della penna (in senso proprio materiale) i titoli ai quali seguono le vicende narrative in versi, con intercalate le tavole a colori e le siglette grafiche di apertura e chiusura. I personaggi disegnati da Sto si librano, come sanno quanti hanno conosciuto le storie di Bonaventura, in una sorta di immaginario palcoscenico sul quale alita un vento curioso che sommuove e sbanda i personaggi, gonfia le gonfie delle protagoniste, sembra disporre tutti, uomini e animali, eventualmente coinvolti, a un prossimo bizzarro volo. E talvolta il volo avviene davvero per alcuni di quegli attori di carta, definiti da un'agilissima linea di contorno.

Merita ricordare i titoli delle «Storie»: «La dolores» e commovente storia di Cecco e di Rosina; «Alcune fra le più note vicende di Guerino il Meschino»; «La penna d'Eustachio»; «Le penne del giovane esploratore che non sa cosa esplorare»; «Il paggio saggio»; «Le nozze di Barabab»; «Elogio del serpente a sonagli»; «La chitarra di Pietro»; «La piramide di Re Piramidon»; «Gli strali del gatto con gli stivali». Già s'intravede il gusto della presa in giro,

del balletto allegro, di certe piroette nell'assurdo (come possiamo trovare in certe pagine di Campanile). I versi di Sto scorrono imperturbati, in un giro cordiale di rime, canzonette in attesa di musica.

«Il serpente a sonagli è un serpente — si afferma nell'«Elogio» del medesimo — su per giù come gli altri serpenti: / se cammina però lo si sente / per sonagli che fanno frastuono. / Per entrare, se torna a la tana, / campanello non suona o batte, / ma i sonagli gli fan da campana / e la moglie va aprirgli il portone». E Pippo Pótamo, giovane esploratore? «Da un pezzo lo perseguita / la smanìa esploratrice, / però non sa, infelice, / che diavolo esplorar. / Se andare al Polo immaginar / c'è subito un impaccio, / perché c'è troppo ghiaccio / da quelle parti là».

Quanto al povero Eustachio, trombettiere di guarnigione, capita che un nemico mascherato da viandante gli infili un cece nella tromba, sicché dovendo poi egli suonare l'allarme per un attacco del nemico, nessun suono ne esce. I soldati sono, ahimè, immersi nel sonno e «Così, senza opposito / il nemico arriva a tor-me / e il presidio mentre dorme / ti fa tutto prigioniero». Cronaca di una disfatta, tutta per colpa di un cece traditore.

In una cartellina (Editrice Nuovi Equilibri, Viterbo, pagg. 64, lire 12 mila) contenente un fascicolo di testo con illustrazioni e in più dodici cartoline a colori si ristampa anche, aggiornato, il testo di un saggio di Paola Pallottino su Tofano, che era apparso, anni fa, nella bella collana di Cappelletti «Cent'anni di illustratori», purtroppo interrotta sul più bello. Quasi completamente diversi è però qui l'apparato delle immagini, che mira a un universo femminile, contemplato e disegnato da Tofano con la consueta levità e finezza di tono, ma attento ai richiami della moda e talvolta di un sottile erotismo. Sono tavole e disegni tratti da riviste e prodotti, quali «Trasparenze 1917», «L'Idel», «Numero», «La Donna». Molto sensibile al fascino delle sue protagoniste, Tofano ne evidenzia l'eleganza, attraverso il gioco dei contorni che si gonfiano o si allungano in un gioco caricaturale appena accennato.

LIBR.
Fascicoli triestini per stare in cucina

Non basta una tradizione, occorre tramandare la memoria. Nel campo gastronomico triestino, è quello che ha fatto Cesare Fonda che, dopo i due fortunati volumi su «Trieste in cucina» (1989), sta realizzando ora, a fascicoli, «Cucina del pesce a Trieste». Questa settimana sarà disponibile anche la copertina per rilegare il primo dei due nuovi libri «culinari» (dedicato a molluschi e crostacei).

L'opera, edita dalla Italo Svevo, suggerisce anche ricette di altre aree, purché collaudate e realizzabili con prodotti locali o localmente reperibili. Di ogni pesce l'autore fornisce gli elementi necessari affinché esso sia riconoscibile, scelto in base al requisito della freschezza, conservato in attesa della cottura, pulito, e infine impiegato al meglio sui fornelli.

E' questa una delle novità della Svevo, che arricchisce il proprio catalogo (giunto quasi ai 500 titoli) non solo con la pregevole ristampa della «Storia del Circolo artistico» di Wostry (di cui si è parlato), ma con altri titoli dedicati agli appassionati della natura o della storia locale. Sono usciti infatti il decimo e l'undicesimo degli «Itinerari carsici», firmati rispettivamente da Dante Cammarella con le fotografie di Pino Sfraglia e i disegni di Sergio Girelli («Da Aurisina a Slivia») e da Riccardo Coretti e Marino Sterle («Il sentiero n. 3 del Cai alta via del Carso»). Infine, l'itinerario mugugano «Paola Rizza» di Ettore Tomasi, con molte illustrazioni.

Per chi ama le immagini, c'è il quarto dei dieci raccoglitori mensili «Saluti dall'Istria e da Fiume», a cura di Piero Delbello (trenta cartoline d'epoca); a firma di Nadia Bassanesi, Luciano Celli, Lorenzo Codelli, Pietro Cordara, Roberto Damiani, Diana De Rosa e Paolo Sgaravatti è uscito poi «Modi dell'abitare», sulle connessioni tra le varie espressioni artistiche e l'arredamento. Da segnalare, nel campo della storia locale, il saggio di Marina Petronio su Antonio Madonizza, «Un provinciale a Vienna».

ARTE
La prima esagonale

TRIESTE — Resterà aperta fino al 31 gennaio al Centro culturale «Srečko Kosovel» di Sezana, in Jugoslavia, la prima «Biennale d'arte esagonale», curata dal critico triestino Enzo Santese (nella prossima edizione la scelta delle opere sarà affidata a turno ad altri critici dei diversi Paesi). Gli artisti partecipanti vengono dall'Italia (Pippo Altomare di Roma e Marino Cassetti di Trieste), dall'Austria, dalla Cecoslovacchia, dalla Croazia, dalla Slovenia, dalla Polonia, dall'Ungheria. Tradizione e avanguardia, artisti già noti e «emergenti», confronto tra opere figurative e non sono i criteri informativi di questa prima manifestazione.

ARTE / UDINE

Cascella anno per anno

A Villa Manin di Passariano 90 opere «rappresentative»

UDINE — Circa novanta opere di Michele Cascella sono in mostra a Villa Manin di Passariano: la mostra ripercorre tutti i momenti principali della vita di questo artista, morto circa due anni fa, i cui quadri (colorati vasi di fiori, paesaggi pieni di vita, festose immagini di Portofino) sono largamente popolari e entrate quasi nell'immaginario di massa.

Nato a Ortona Mare nel 1892 in una famiglia di artisti, Cascella debuttò precocemente nel mondo dell'arte, a quindici anni. Si rivelò subito un eccellente pastellista. In seguito espose in molte città italiane ed europee, nel dopoguerra fu a Buenos Aires, Montevideo e negli Stati Uniti.

Il percorso espositivo di Villa Manin (che offre un ritratto dell'artista al-

l'approssimarsi del centenario della sua nascita) recupera tutti questi momenti, illustrando un arco di ottant'anni interamente dedicati da Cascella alla pittura, con quella gioia che ritroviamo nelle sue opere e con quel senso del mestiere che lo ha condotto a esprimersi attraverso tutte le tecniche artistiche.

La mostra (patrocinata dalla Regione, dalla Provincia di Udine, dal Comune di Udine e da quello di Codroipo) resterà allestita fino al 19 gennaio (orari: 9.30-12.30 e 15-19.30), ed è accompagnata da un catalogo con introduzione di Antonio del Guercio e con repertori bio-bibliografici e schede delle opere a cura di Giuseppe Bonini.

ARTE / CIVIDALE

In memoria di Ceschia: medaglie e sculture

CIVIDALE — Nelle sale del convitto «Paolo Diacono» di Cividale si è aperta una mostra dedicata a Luciano Ceschia, l'artista friulano recentemente scomparso. Fino al 29 dicembre si potranno vedere le medaglie donate dallo stesso Ceschia ai Civici musei di Udine e alcune sculture, tra le più rappresentative della sua produzione.

Le opere esposte fanno parte della ricca attività medagliistica dello scultore taren-

pio di arte contemporanea friulana che, come ha affermato durante l'inaugurazione Giuseppe Bergamini, direttore dei musei udinesi, «con i suoi temi e personaggi cela ancora tesori da esplorare».

«Le piccole sculture tascabili» (come le ha definite Licio Damiani) sono state donate dall'artista al Gabinetto numismatico dei Civici musei, che hanno realizzato l'esposizione, curata da un gruppo di studiosi.

SAGGI: MISTICA

L'anima nel laboratorio

Un acuto studio di Mino Bergamo sulla spiritualità del '600

Recensione di
Roberto Calogieri

Tra i tanti desideri dell'uomo, c'è anche quello di essere perfetto. E raggiungere la perfezione, in Occidente come in Oriente, è stato il fine principale della mistica: rendere l'uomo «invulnerabile» e «inaccessibile» con l'esercizio di quelle facoltà che sono riposte nel più profondo dell'anima umana. Ma quando si parla dell'anima, e soprattutto di quella dei mistici cristiani, si è di fronte a qualcosa di incerto e fluido. Si pensa, in genere, a un fascio di sensibilità esasperata e di conoscenza intuitiva dove non c'è spazio per la ragione. Ci si raffigura un'entità non scomponibile nei suoi elementi e quindi non conoscibile.

Eppure, nella lunga storia dell'anima, uno studioso come Mino Bergamo ha individuato nel '600 francese una svolta decisiva. E' il momento in cui la spiritualità cristiana dissolse l'interiorità umana e opera, con un'espressione diffusa nella cultura del tempo, «l'anatomia dell'anima» (Il Mulino, pagg. 203, lire 24 mila). Ne vuole capire e rappresentare il funzionamento, raffigurandola — ancora con una metafora cara al gusto barocco — come un orologio che può essere aperto, di cui si possono osservare e smontare i meccanismi perfetti.

Scomparsa tragicamente pochi mesi fa, ancora molto giovane, Mino Bergamo aveva insegnato all'Università di Udine e all'Ecole des Hautes Etudes di Parigi, occupandosi in particolare di un periodo

Esce postumo, per la tragica

morte del giovanissimo autore,

questo libro che ne dimostra

le raffinate qualità intellettuali

in cui la cultura classica risorge nei Dottori della Chiesa per dare vita a quell'«umanesimo devoto» che alimenta la mistica.

Dopo «La scienza dei Santi» (Sansoni, 1984) e il commento all'«Autobiografia di Jeanne des Anges» (Marsilio, 1986), Bergamo ha tracciato — in quello che doveva essere il suo ultimo libro — la storia dei modelli dell'anima da Francesco di Sales — uno tra i più importanti teorici della dottrina spirituale nel cattolicesimo moderno — a Fénelon, l'arcivescovo di Cambrai dopo il quale si verifica un declino della mistica cristiana. Sono gli estremi di un secolo eccezionale, «che si presenta come un esempio grandioso di cultura dell'interiorità». Un secolo che, agli occhi esperti di Mino Bergamo, appare come un laboratorio dell'anima in cui «griglie ermeneutiche» e «triangoli semiotici» sezionano il mondo interiore e ne delineano la geografia.

Nella ricerca febbrile delle zone dell'anima in cui Dio fa sentire la propria voce o il demonio tenta di insinuarsi, Francesco di Sales propone una nuova soluzione nel monu-

mentale «Traité de l'amour de Dieu», del 1616. Il santo si confronta con i modelli psicologici della storia della filosofia e della devozione religiosa che fino a quel momento erano i più perfezionati: l'aristotelico-tomistico e il renano-flammiano. Il modello salesiano li supera con la formulazione della «topica multipianare» dell'anima, vale a dire con una frammentazione della tradizionale unità del piano razionale che, tuttavia, non disperde le proprie facoltà.

Il santo saoiardio propone non solo una nuova immagine dell'anima, ma anche un nuovo schema, che permette di mantenere nel dominio utile dell'interiorità il valore conoscitivo e razionale di ciò che generalmente stava al di fuori della sfera spirituale. «E' come se si fossero inventati degli occhiali di nuovo tipo» scrive Bergamo, «occhiali» che permettono di guardare oltre i sistemi tradizionali e che avrebbero aperto le porte della «devozione moderna».

Dopo aver analizzato il «come» funzioni l'anima, Bergamo dà uno sguardo al «dove» si collocano le grazie mistiche, dove avenga il congiungimento con Dio, dopo il cambiamento della «topologia mi-

stica» dovuto all'«irruzione del modello salesiano nell'universo della spiritualità». Sarà il fondo, il centro o la punta dell'anima il «luogo mistico» delle sue potenze e facoltà?

Le metafore, come in ogni linguaggio mistico, abbondano di espressioni suggestive, e Bergamo ne analizza le principali con rara intelligenza filologica e con un armamentario semantico di prim'ordine. Conduce il lettore nell'«impervio paesaggio interiore, tra «fondi» e «centri», irto di «apici» e «culmini» scoscesi. Anche qui Francesco di Sales impone la propria soluzione e identifica il luogo mistico per eccellenza con la «pointe de l'âme», dove intelletto e volontà si uniscono per creare una nuova razionalità (così come nuovo è stato l'intento di Mino Bergamo, che è uscito dal solco delle disquisizioni dogmatiche).

Tra chi considera Francesco un teorico dell'anima e chi ne fa la fonte di un moralismo pretestistico e repressivo, Bergamo ha condotto la propria ricerca in funzione di una struttura puramente culturale. Si è addentrato con coraggio in una delle dimensioni più complicate della storia dell'ultimo secolo: una dimensione da cui le anime dei mistici tornavano rinforzate dalla certezza dell'«eternità» e in cui, invece, l'anima di Mino Bergamo è rimasta catturata. Non si sa — come scrive Stefano Agosti nella premessa al libro — se nella fine, verso una nuova nascita o in un integrale rimpatrio.

LETTERATURA: LUTTO

Pieyre de Mandiargues, un grande

PARIGI — E' morto venerdì a Parigi, all'età di 82 anni, André Pieyre de Mandiargues. La morte dell'eccellente scrittore, amico di Breton, Miró, Chagall e della pittrice triestina Leonor Fini, è stata resa nota solo ieri.

Commentodi
Giovanni Cacciavillani

André Pieyre de Mandiargues era noto in Italia soprattutto per il suo romanzo «Il margine» (premio Goncourt 1967), trasposto in film da Borowczyk e pubblicato in Italia da Feltrinelli. Romanzo «tremendo», se di mezza età la storia di un anonimo francese la notizia della morte della moglie. Da po tre giorni e tre notti che lo vedono sprofondare nell'inferno del Barrio Chino, il quartiere della prostituzione e della degra-

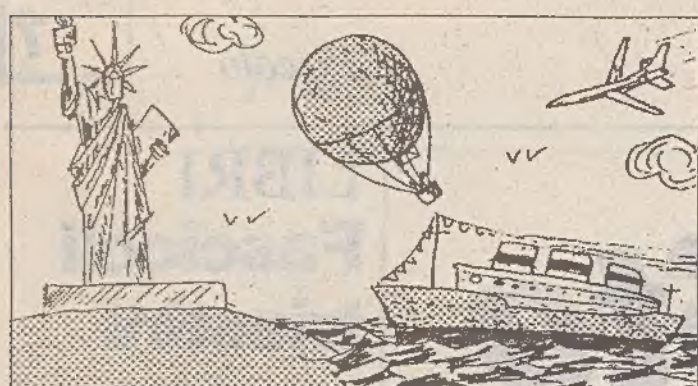
dazione già cantato da Genet, in uno spazio e in un tempo «marginale», devastati dalle più cupe ossessioni, egli non manca a quell'appuntamento con la morte che già era prefigurato nel suo itinerario mistico a rovescio.

Nato nel 1909 a Parigi, Mandiargues è potuto apparire come un fratello appartato dei surrealisti; in realtà egli è piuttosto l'erede dei grandi romantici tedeschi e dei narratori libertini del '700, traendo dai primi l'atmosfera onirica, perturbante in cui sono calati personaggi e situazioni, e dai secondi l'ossessione per il mondo dell'inverosimile, spinto sino ai vertici della perversione. E' messa allora in questione da Mandiargues la nozione stessa di romanzo che, sotto le sue mani, diventa piuttosto prosa lirica, destinata a tradurre in modo barocco i barbagli e i lampi di un inconscio

che minaccia costantemente di invadere i territori ordinati della coscienza.

Centrale è nel suo mondo poetico la figura della donna (questa sì di impronta surrealista): la donna come polo magnetico di uno sconvolgimento della mente e dei sensi. In tale direzione, sono esemplari le protagoniste di alcuni fra i suoi racconti e romanzi più stregati: ricordiamo almeno la Vanina del «Giglio di mare» (1956) e la Rebecca della «Motocicletta» (1963); ma figure non meno inquietanti sono delineate nei mirabili racconti del «Museo nero» (1946, Bompiani 1968) e del «Sole del lupo» (1951), dove la presenza magica e quasi delirante del corpo assume anche toni di una violenza selvaggia.

Autore di quasi venti opere di narrativa, Mandiargues è stato anche prolifico poeta, uomo di teatro e incomparabile saggista.



speciale turismo



Il Piccolo - Lunedì 16 dicembre 1991

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel (040) 77861

Hit parade dei viaggi

CHI SALE	Cuba
Vienna	Tunisia
Amsterdam	Senegal
Sharm El Sheikh	Madagascar
Tanzania	CHI SCENDE

Guida turistica è accompagnatore turistico: due distinte figure professionali entrambe qualificate e indispensabili durante un viaggio organizzato, ma purtroppo spesso confuse, non solo dai profani e non sempre in buona fede.

Vediamo dunque la differenza tra le due, come precisata nella legge regionale 88/1982: «Sono riconosciute guide turistiche le persone che professionalmente accompagnano turisti nelle visite a luoghi rilevanti dal punto di vista storico, turistico e ambientale, fornendo notizie e informazioni in più lingue straniere» (art. 2) e «sono riconosciuti accompagnatori turistici le persone che professionalmente guidano gruppi di turisti in viaggi, fornendo agli

GUIDE E ACCOMPAGNATORI TURISTICI Per evitare confusioni

stessi l'assistenza tecnico-turistica per tutta la durata del viaggio» (art. 3). Le due definizioni sono state riconfermate anche dalla legge quadro per il turismo che così recita: «E' guida turistica chi, per professione, accompagna persone singole o gruppi di persone nelle visite a opere d'arte, a musei, a gallerie, a scavi archeologici, illustrando le attrattive storiche, artistiche, monumentali, paesaggistiche e naturali... E' accompagnatore turistico o corriere chi, per professione ac-

compagna persone singole o gruppi di persone nei viaggi attraverso il territorio nazionale o all'estero; fornisce elementi significativi e notizie di interesse turistico sulle zone di transito al di fuori dell'ambito di competenza delle guide quale individuato nel presente articolo». La disciplina giuridica ha risolto quindi il conflitto di competenza tra le due categorie, stabilendo anche le modalità per l'acquisizione dei rispettivi titoli: alle Regioni spetta il compito di organizzare i

corsi specifici per la frequenza dei quali sono ovviamente richiesti determinati requisiti; al termine del corso i candidati devono superare un esame per l'iscrizione all'Albo e l'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio della professione. Solo in questo modo si diventa guide o, rispettivamente, accompagnatori; nessun'altra scuola o corso, né pubblico né privato, dà la possibilità di avvalersi dei suddetti titoli ed esercitare queste professioni.

Come si è già detto, in

un viaggio organizzato entrambe le figure, guida e accompagnatore, sono necessarie: l'accompagnatore dà infatti ai partecipanti l'assistenza tecnica richiesta, dall'inizio alla fine dell'itinerario; è praticamente il rappresentante del tour operator che ha organizzato il viaggio, per tutta la durata dello stesso. Alla guida, che risiede nella zona di propria competenza, spetta invece il compito di illustrare agli ospiti i luoghi oggetto della visita, essendo l'unico professionista a ciò abilitato. Il cliente che partecipa a un viaggio organizzato deve perciò sempre esigere la presenza di entrambi questi professionisti riconosciuti.

Paola Vento

Curiosità dal Mondo

Contro il rischio di rimanere a terra senza nessun rimborso, nonostante la prenotazione aerea e contro i "rischi vacanza" in genere

Il presidente della Fiavet, Giambattista Federaro ha fornito una serie di "consigli utili" per l'utente turista.

In particolare per uno degli incidenti più temuti: quello di rimanere in aeroporto senza la disponibilità di un posto in aereo, nonostante il biglietto già prenotato (e pagato), il presidente della Fiavet ha consigliato di farsi rilasciare contro il temuto overbooking (posti rilasciati in più rispetto alla capacità dell'aeromobile) la "striscia" di conferma da parte del vettore e così pure dall'agente di viaggio. In questo modo si potranno evitare tutte le possibili contestazioni su una non avvenuta prenotazione.

RITORNANO DI MODA LE «VACANZE A BORDO»

In un mare di... crociere

LE NUOVE PROSPETTIVE DELL'ISOLA CARAIBICA

Cuba, «turismo o muerte»

Servizio di Furio Baldassi

L'AVANA — Hanno autobus ungheresi, vetture sovietiche, jeep rumene, biciclette cinesi, accessori delle provenienze più disparate. Un bric a brac merceologico da far paura, e in condizioni spesso precarie. Ciononostante, rimangono forte, ostinatamente cubani. Ma l'idea nazionale, unita a un'arte d'arrangiarsi che fa pensare più a Eduardo De Filippo che a Garcia Marques, da sole non bastano più. E' finita la solidarietà socialista, che per decenni aveva paracadutato su Cuba tonnellate di merci a prezzi politici o in cambio di uno zucchero fornito a una quotazione completamente fuori mercato.

Ora l'isola caraibica volta pagina. Il motto

storico castrista, «Socialismo o muerte», sta diventando sempre più «Turismo o muerte». E' questa infatti la più recente, per non dire l'ultima, prospettiva di sviluppo. Nell'ultimo quinquennio Cuba ha conosciuto un attivissimo edilizio incredibile, se rapportato alla scarsa disponibilità di materie prime. Gli originari alberghi di chiara matrice yanqui, sono stati ristrutturati o stanno per esserlo. L'offerta di posti letto è più che raddoppiata, e copre ormai non solo la capitale ma anche delle zone che fino a questo momento erano assolutamente chiuse ai grandi flussi internazionali.

La stessa Cayo Largo, incantevole striscia sabbiosa di 30 chilometri posizionata nel bel mezzo del Mar dei Caraibi ha visto in meno

di due anni raddoppiare le sue strutture ricettive, senza per questo rinunciare al rispetto dell'ambiente. La stanno per seguire Cayo Guillermo e Cayo Coco, isolotti non meno suggestivi e pressoché intoccati dai grandi flussi turistici.

Il «bloqueo», infatti, non ha impedito negli ultimi anni a un numero crescente di visitatori di fare tappa fissa in questo ex covo di bucanieri, di una dittatura ben poco illuminata e, con molte probabilità, anche di un ex socialismo reale. Il presente parla di joint venture e di un'apertura sempre meno cauta ai capitali stranieri. Ma sono proprio gli enti statali ad aver innestato la marcia più alta. L'«Intur», ad esempio sta cercando di smantellare un'immagine di Cuba troppe spesso viziosa da

un fatalismo disarmante. Anche Trieste, in tal senso, sta dicendo una sua parola. L'associazione di amicizia Italia-Cuba del Friuli-Venezia Giulia ha raggiunto recentemente un accordo con l'Intur per allestire dei corsi di formazione, anzi, di riforma degli addetti locali al turismo. Elio Tafaro, Antonio Minniti, Antonio Gurrieri, Nicola Orciuolo, Enzo Angiolini e altri hanno già messo a disposizione le loro esperienze nel settore ad «alumni» interessati, e guide cubane sono già arrivate nella nostra città per fare un'esperienza diversa. Esperienze che non resteranno lettera morta, visto un flusso di visitatori tra Trieste e Cuba, che, negli ultimi tempi, è sembrato rendere l'isola poco più lontana di... Muggia.

Con la recentissima inaugurazione della nuova nave ammiraglia della Costa armatori — la Costa Classica —, una nave davvero eccezionale dotata di innumerevoli ed avveniristici servizi, vien proprio voglia di parlare di crociere. Dopo svariati anni di gran moda della vacanza a bordo e dopo alcuni anni di improvviso, ingiustificato — ma si sa che le mode spesso sono ingiustificate — crollo delle prenotazioni, in questi ultimi anni si sta registrando un deciso incremento del pubblico di crocieristi. «Love Boat» insegna, la crociera è la vera vacanza. Il bagaglio si fa una volta sola eppure le località visitate sono molteplici: si mangia bene, anzi sin troppo a troppo bene, si gode di un servizio di lusso, non si patisce il caldo neppure nella più assoluta estate, chi vuole riposare, ci vuole qualcuno che pensa a te.

Elemento essenziale al fine dell'ottima riuscita della crociera è la scelta della nave. C'è davvero un «mare» di proposte: navi graziose non farose che però propongono una valida alternativa di prezzo oppure splendidi alberghi

galleggianti che assicurano tutto al top ma naturalmente richiedono un impegno di prezzo piuttosto elevato. A rigore informativo, la compagnia di crociera italiana che fuor di dubbio si posiziona al vertice di proposte è la «Costa armatori», che si presenta quest'anno sul mercato con numerosissime navi da crociera. Ognuna ovviamente ricopre un ben chiaro itinerario diversificato oltre a proporre delle tipologie di target differenziate. La completa italianità del prodotto garantisce un ottimo livello culinario oltre naturalmente a prevedere la lingua italiana per spettacoli ed escursioni e a un personale generalmente di provenienza italiana.

La «Medova», un'organizzazione che commercializza varie compagnie armatrici, si presenta sul mercato con una varietà davvero particolare di navi: greche, americane, francesi, un po' per tutti i gusti, navi comunque dove il servizio e il livello qualitativo sono decisamente validi. Non si parla di crociera, ma di vacanze italiane dovunque, ma ci sono delle hostess che pensano anche a questo e inoltre determinati piccoli

particolari, come gli spettacoli e il divertimento, molto spesso sono di livello superiore a quelli delle navi di casa nostra. Al di là di queste che rimangono le principali compagnie, per ragioni di spazio rimando alla cultura degli propri agenti di viaggio la giusta informazione e di conseguenza un particolare consiglio su quello che è il panorama crocieristico italiano, peraltro particolarmente vasto.

La crociera è solitamente una vacanza che si gode a piena soddisfazione appieno nei sottovalutati determinati piccoli consigli che vi raccomandiamo sempre di «esigere» dal «consulente delle vostre vacanze».

Se amate la bella vita, il buon cibo, se siete un po' pigri, se avete bisogno di un reale e totale periodo di relax sceglietela pure come vacanza ideale, perché la crociera risponderà appieno alle vostre esigenze. Ma se avete spirito d'avventura, se i piccoli «cassaghi di visita» — di solito le soste ai vari porti si protraggono per non più di 5 ore — vi turbano oltre a lasciarvi insoddisfatti, se il cambio d'abito e l'obbligo di predeterminati orari vi infastidiscono, allora la

crociera non fa per voi.

Tante e diverse sono le tipologie di crociera. Al di là di quella classica che d'estate per un periodo solitamente di 8/10 giorni solca il Mediterraneo, e che è quella in termini numerici «più amata dagli italiani», una crociera splendida che sempre di più sta incontrando i gusti del turismo italiano è la crociera estiva sui Mari del Nord. Un modo perfetto per stare a diretto contatto con una natura incredibile, con una serie di paesaggi che vanno proprio visti dal mare. Una piccola parentesi merita sia aperta per parlare non proprio di una nave da crociera, ma di un traghetto, anzi del classico postale — sì, proprio quello che va a distribuire la posta nei singoli villaggi — l'Hurtigruten, che compie dei tragitti nei fiordi norvegesi, proponendo la sosta in tantissime piccole località in crociera di 8/10/15 giorni, in uno scenario che affascina, su un mare signore incontestato e, se d'estate, in un giorno fatto di 24 ore di luce. Amate particolarmente dal pubblico americano sono invece le crociere ai Caraibi, 8 giorni trascorsi su un mare quasi sempre

molto tranquillo, al sole e alla scoperta del fascino delle numerosissime isole nel Mar delle Antille. Direi che forse è proprio questo il modo migliore per avvicinarsi alla realtà tutto solo paesaggistica di isole quali Martinica, S. John, Barbados, per nominarne solo alcune, la cui scoperta per la 5/6 ore di tappa di crociera è sufficiente se non altro per creare una buona base di conoscenza per un eventuale soggiorno più lungo in una delle isole viste.

Comunque e sempre, ricordatevi di mettere in valigia qualche abito in più: seppure ormai l'eleganza più formale con smoking e abiti lunghi sia per lo più bandita a bordo, ci sono alcune serate che richiedono «un tocco di classe», come ad esempio l'«captain's dinner», l'«incontro» e la presentazione del comandante della nave. Non temete comunque e mai d'annoiarvi. Fra escursioni, incontri culturali, cinema, bridge, tiro al piattello, tennis tavolo, piscine, giochi, feste e le inimitabili spaghettate di mezzanotte, il tempo, fra un'onda e l'altra proprio vola.

Serena Cividin

ATTIVITÀ PROMOZIONALI

I VIAGGI DE «IL PICCOLO»

Le Maldive:
Kudarah la nostra piccola isola
dal 14 al 22 gennaio 1992

Thailandia e Birmania:
tra antiche rovine e templi incantati
dal 19 gennaio al 4 febbraio 1992

Rembrandt ad Amsterdam:
magia della luce e del colore
dal 30 gennaio al 3 febbraio 1992

Festoso soggiorno sulle nevi austriache nella splendida Kitzbuehel
dall'1 all'8 febbraio 1992

Argentina: terra incantata
dall'1 al 13 febbraio 1992

Invito in Sicilia:
festa del mandorlo in fiore
dal 12 al 17 febbraio 1992

Kenya:
viaggio-soggiorno e safari fotografici
dal 17 al 25 febbraio 1992

Ouverture di Carnevale:
magiche atmosfere da Venezia a Vienna
dal 26 febbraio al 1.º marzo 1992

Un frizzante Carnevale a Colonia lungo il romantico Reno
dal 27 febbraio al 6 marzo 1992

Marrakech e le città imperiali
dal 9 al 16 marzo 1992

Toujour Paris: mostra straordinaria di Toulouse-Lautrec
dal 19 al 22 marzo 1992

Malesia e Singapore:
terre di leggende e antichi tesori
dal 13 al 23 marzo 1992

Primavera boema
dal 29 marzo al 5 aprile 1992

Alle Maldive col Piccolo

UTAT

Riprendono con la collaborazione dell'Utat «i viaggi de Il Piccolo».

14 gennaio: verso Kuda Rah. In serata partenza con volo speciale di linea verso Malé, la capitale delle Maldive. Pasti e pernottamento a bordo.

15 gennaio: Kuda Rah. Nel primo pomeriggio arrivo a Malé. Drink di benvenuto presso l'aeroporto Hulule. Il trasferimento all'isola Kuda Rah in elicottero offre un'eccezionale panoramica sullo splendido arcipelago delle Maldive. Con venti minuti di «dhoni», la tipica imbarcazione maldiviana, infine, si raggiunge Kuda Rah, che in maldiviano significa «piccola isola».

Dal 16 al 20 gennaio: Kuda Rah.

Trattamento di pensione completa al villaggio. Situato tra un'infinità di isole dell'atollo di Ari e immerso nel verde della vegetazione, il Kuda Rah Village offre svariate possibilità di divertimento, sport e relax. Le spiagge di sabbia bianchissima invitano gli irriducibili dell'abbronzatura, mentre gli sportivi possono dedicarsi alle partite di beach-volley, di ping-pong e di sera — perché no — ai mini tornei di tennis sul campo con illuminazione notturna. Svariate inoltre le possibilità di sport acquatici, tra cui nuoto, gite in canoa, snorkelling e windsurf. Gli splendidi fondali e i «reefs» costituiscono un vero paradiso per i subacquei. Il Kuda Rah diving center, sotto l'accurata guida di istruttori italiani con esperienza decennale alle Maldive, organizza corsi per principianti e sub brevetati e uscite per tutti coloro che vogliono vivere le emozioni del mondo marino. Si avvertono i principianti interessati all'attività subacquea che è necessario essere muniti di certificato medico di idoneità a tale attività prima della partenza. Il centro della vita diurna si trova ai bordi della piscina, circondata dalla zona bar e dall'area meeting, dove l'«équipe» di Kura Rah allietterà il soggiorno con giochi e divertimenti. Musiche e danze sotto le stelle movimenteranno le serate. Per i clienti con volo di linea per Roma, trasferimento all'aeroporto per il rientro in Italia (arrivo il 21 gennaio in mattinata).

21 gennaio: Kuda Rah. Prima e seconda colazione al villaggio. In serata cena dell'arrivederci per concludere l'indimenticabile soggiorno a Kura Rah.

22 gennaio: da Kuda Rah. Prima e seconda colazione al villaggio. Nel primo pomeriggio trasferimento all'aeroporto di Malé e imbarco sul volo speciale Air Europe verso Milano. In serata arrivo a Milano Malpensa e proseguimento per le località di provenienza.

LIBRO: RISTORANTI E STORIA (E UN CAPITOLO SULLA REGIONE)

Le «Soste» obbligate

Non troverete né voti, né bicchieri, né stelle, né tantomeno giudizi. Per ciascuno dei trentadue luoghi eletti troverete, invece, una sintetica ma dettagliata storia del locale, del suo proprietario. E anche la filosofia che ispira la conduzione del ristorante.

A svelare tanti «misteri» è arrivato un libro di Antonio Piccinardi («Le soste», 32 grandi ristoranti, storia, personaggi, luoghi, ricette, Editoriale Giorgio Mondadori, 168 pagine, 50 mila lire) che al tempo stesso è guida, atlante eno-gastronomico e altro ancora.

E' lo stesso autore a spiegarci il perché di queste «soste»: «Ci sono ancora al mondo ristoranti molto particolari. Ristoranti in cui eleganza, ospitalità, attenzione

alla «cucina del territorio» e alle migliori intuizioni di quella «nuova» si integrano sino a renderli nello stesso tempo simili, ma unici e inimitabili».

Ebbene, non molti anni orsono alcuni di questi ritrovi hanno dato vita all'associazione «Le soste» che oggi raccoglie appunto i 32 locali in questione, quasi tutti in Italia (uno, «Da Gianni» si trova a Mannheim in Germania, e altri due, il «San Domenico» di New York e il «Valentino» di Santa Monica, negli Stati Uniti).

E poiché la cucina è cultura e ciascuno dei ristoranti raccolti in queste pagine «merita un viaggio», troverete nel testo anche una serie di suggerimenti per visitare il territorio attorno ai locali.

E in questo «club» selezionato c'è anche una firma culinaria della nostra regione: l'«Antica trattoria Boschetti» di Tricesimo, lungo l'imponente via attraverso la quale sono passati gli Ungari, gli Unni, i Longobardi, gli Avari, i mercanti danubiani, i prelati bizantini, i nobili di Venezia e infine gli austriaci.

E l'autore dedica anche una pagina alle ricette (frico, petto di fagiano al tartufo nero, zuppe varie) che hanno reso celebre questo storico locale sorto in una località che, si racconta, venne fondata da Giulio Cesare. Senza saperlo, il grande condottiero aveva creato le basi per la prima delle 32 prestigiose «soste».

r. c.

La perla...

OH!... POSSI INCONTRARE L'UOMO DELLE NEVI!!!

MARANI

diario di viaggio

Nome.....

Cognome.....

Indirizzo.....

Cap..... Città.....

Ritagliare e inviare alla redazione de:
IL PICCOLO
Via Guido Reni 1-34123 Trieste

LE VACANZE DEI LETTORI

Narrate i vostri viaggi

Viaggi fantozziani, fantastiche e indimenticabili avventure, delusioni organizzative: in poche parole tutto quello a cui siete andati incontro durante le vostre vacanze. E' questa la nuova rubrica («Diario di viaggio» a cui potrete inviare l'allegando alla lettera il «coupon» in evidenza qui a fianco, debitamente compilato in ogni sua parte) i vostri racconti per farli pubblicare.

Se per caso vi siete affidati a una agenzia di viaggio che vi ha pro-

messo alberghi a cinque stelle, trattamenti di tutto rispetto, viaggi in aerei dell'ultima generazione, e invece vi siete ritrovati in pensioni con una malapena il letto per dormire, avete volato su jumbo sgangheratissimi, allora potete tranquillamente narrare le vostre vicissitudini inviando il racconto a «Il Piccolo» rubrica «Diario di viaggio», via Guido Reni 1, 34123-Trieste.

Non è detto, ovviamente, che la vostra av-

ventura sia andata male. E allora approfittate e raccontate il vostro viaggio suggerendo qualche, secondo voi, sono gli angoli più suggestivi che avete avuto l'occasione di ammirare durante il vostro soggiorno, proponendo itinerari che reputate interessanti, oppure segnalando qualche località più adatta a «tour» per tutta la famiglia (bambini inclusi...) o quelle in cui è preferibile andare da soli e in dolce compagnia.

10^a MOSTRA DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO E DEL REGALO

TRIESTE STAZIONE MARITTIMA
SALA NORDIO PIANOTERRA
OGGI ORARIO 10-20

ASSESSORATO
REGIONALE
ALL'ARTIGIANATO

ENTE
SVILUPPO
ARTIGIANATO

COMITATO PROMOTORE
DELL'ARTIGIANATO
ARTISTICO

CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA DI TRIESTE

Si ringrazia la
CASSA DI RISPARMIO
DI TRIESTE



"Quando mi faccio
un caffè,
faccio sul serio".

Cremcaffè



BAR RISTORANTE
Fonzari
di Mattiussi Mario
CHIUSO IL MERCOLEDÌ

Specialità: cucina del pesce

AQUILEIA (UD) - Via G. Augusta, 12/A - Tel. 0431-919595



**CENTRO
ARREDAMENTI**
LANZA

Statale 202 - bivio Prosecco
Tel. 225498 - Trieste

Orario non stop

MARTEDÌ - VENERDÌ
ore 9-19
SABATO
9-13 pomeriggio 15-19
LUNEDÌ
pomeriggio 15-19

MATTEO MORO
DAI TAURI
ALL'ADRIATICO
88 itinerari sci-alpinisti
nelle Alpi Orientali

F. Bulli, S. Figliolia,
F. Grassi, M. Ramigni

KAYAK

Quaranta discese in
canoa sui torrenti del
Friuli-Venezia Giulia,
della Slovenia e del-
l'Austria meridionale.

EDIZIONI LINT TRIESTE

EGITTO

**Crociera
sul Nilo**

dal 28/1 al 4/2

L.1.460.000

partenza da
Ronchi dei Legionari

**NO STOP VIAGGI
MONFALCONE**
Tel. 0481-791096

I SINDACATI ACCUSANO IL GOVERNO

La Ferriera «tradita»

Contestata l'esclusione dai benefici della siderurgia pubblica

TRASPORTO PUBBLICO Mattino senza autobus, domani niente treni

Niente bus, questa mattina dalle 9 alle 12, per uno sciopero dei dipendenti dell'Act proclamato da Cgil, Cisl, Uil e Cisl (non ha aderito la Cinal) per richiamare l'attenzione delle autorità regionali e locali sulla precarietà in cui versa il trasporto pubblico locale. La manifestazione, a livello nazionale, si articolerà a Trieste con un concentramento di lavoratori in piazza Unità alle 10, davanti la sede della Regione. L'Act ha già fatto sapere di non essere in grado di assicurare il servizio, a parte la quota prevista per legge sul mantenimento del minimo essenziale.

In città ai problemi complessivi del trasporto si aggiunge la tensione creata dalla decisione della giunta

di ritoccare i prezzi di biglietti e abbonamenti. Cgil, Cisl e Uil intendono battere ogni strada per ostacolare il programma dei rincari e già Roberto Treu, della Cgil, spara contro Carbone. «Si lamenta tanto — afferma Treu — del trattamento sfavorevole che la giunta regionale riserverebbe a Trieste, ma alla fine anche lui vota in linea con gli altri». Il riferimento va al voto unanime che ha approvato le nuove tariffe degli autobus.

Domani disagi in vista anche per i pendolari che adoperano il treno. Unionfer e Ferquadrati hanno annunciato uno sciopero su tutto il compartimento di Trieste: dalle 9 alle 18 per il personale viaggiante, tutto il giorno per gli impiegati.

La decisione del Cipe di approvare 50 prepensionamenti per il 1991 alla Ferriera di Servola non ha certo soddisfatto i sindacati, anzi la situazione all'interno dello stabilimento è ora confusa al punto che Fim, Fiom, Uilm e rappresentanze interne si sono riunite ieri mattina, nonostante la giornata festiva, per una prima analisi della situazione. Due i principali elementi di perplessità: l'applicazione dei provvedimenti previsti per la siderurgia privata anziché quella pubblica, come al contrario, promesso dal Governo al momento del passaggio della Ferriera al gruppo Pittini; lo stravolgimento della situazione, con soli 50 beneficiari del pensionamento anticipato contro i 95 richiesti, comporta poi dei problemi sui «numeri» dell'azienda in quanto il sindacato non è in grado ora di dire che fine potrebbero fare i 45 esclusi.

Fim, Fiom e Uilm stanno pensando di avviare una azione legale per ottenere dal governo il rispetto degli impegni assunti a suo tempo e

l'inserimento della Ferriera nelle provvidenze della siderurgia pubblica (ex legge 181). A supporto della tesi citano il fatto che il Cipe avrebbe «trascurato» dall'elenco gli stabilimenti di San Giovanni Valdarno, Mestre e Cornigliano, tutti con le medesime caratteristiche della Ferriera. Una penalizzazione per Trieste, insomma, giudicata inspiegabile.

La preoccupazione è che possano riesplodere tensioni sociali, in quanto anche sul piano economico i prepensionati potrebbero essere danneggiati rispetto l'applicazione della normativa pubblica. «La scelta del governo — è il commento conclusivo di Cgil, Cisl e Uil — sono del tutto insufficienti a rispondere positivamente ai problemi dei lavoratori della Ferriera, e contraddicono gli accordi stipulati per il risanamento produttivo dello stabilimento». Azienda e sindacati dovevano incontrarsi martedì prossimo, la riunione è in agenda da tempo, ma non mancheranno i contatti già nella giornata odierna.

USL Incontri e riunioni

Giornata riunioni e assemblee, quella di oggi, all'Usl triestina. Iniziano stamattina, dalle 9.30 alle 11.30, gli autonomi della Cisl con un'assemblea della prima e seconda divisione chirurgica del Maggiore per affrontare la questione della «disobbedienza» alla modifica dell'organizzazione del lavoro.

Nel pomeriggio, alle 17, Cgil, Cisl e Uil incontreranno i vertici amministrativi per proseguire il discorso ancora aperto sull'emergenza infermieristica.

Infine il Comitato dei garanti presenterà le proprie linee programmatiche all'amministratore straordinario Domenico Del Prete.

TERZA DOMENICA DI APERTURA: I COMMERCianti SI LAMENTANO

Portafogli ben chiusi

Soltanto nella tarda mattinata le vie del centro si sono animate, ma più per la tradizionale passeggiata festiva che per gli acquisti natalizi. Moltissime sono infatti le automobili che sono uscite dalla città con sci, biciclette e windsurf sul tetto

Bilancio ancora poco confortante per la terza domenica di apertura dei negozi: anche ieri i triestini hanno tenuto ben chiusi i portafogli e i libretti di assegni e lo spettacolo di grandi magazzini e piccole boutique, semideserti per quasi tutta la giornata, ha scatenato i commenti più disparati.

Qualche commerciante ha scommesso sui guadagni dei prossimi giorni, qualcun altro se l'è presa con la giornata dal clima primaverile; altri sostenevano che le tredicesime non erano ancora arrivate.

Fatto sta che soltanto in tarda mattinata le vie del centro si sono animate, più per il tradizionale liston domenicale che per gli acquisti natalizi.

Moltissime le auto in uscita dalla città, con sci, bici e windsurf sul tetto; famiglie a passeggio nelle assolate vie del centro, sguardi alle vetrine, ma scarsi gli affari per i negozianti.

Neppure la musichetta diffusa all'aperto in via Mazzini da una decina di altoparlanti è servita allo scopo. Lungo le rotte classiche dello shopping triestino, piazza Goldoni, corso Italia, piazza della Borsa, la mattinata è trascorsa tranquilla: non fosse stato per una decina di Babbi Natale completi di barbe bianche, costumi rossi e slitta intenti a distribuire ai passanti caramelle e piccoli dolciumi, quella di ieri poteva sembrare una qualsiasi giornata dell'anno.

Più che al richiamo di vetrine addobbate e di

luminarie accese, molti triestini che ieri mattina si trovavano dalle parti di piazza Unità non hanno resistito allo spettacolo di una «Fiat Crona» rimossa dai vigili proprio di fronte al palazzo del Comune: una piccola folla ha seguito con interesse tutte le fasi dell'imbragatura e del sollevamento dell'auto.

«Una delle poche rimozioni sensate», ha commentato qualcuno mentre il carrozzone usciva dalla piazza.

Poca gente nei negozi anche in via Battisti, il largo Barriera e in via Carducci, mentre qualche segno di vita si percepiva tra le bancarelle del viale.

Timidi segnali di ripresa nel pomeriggio, quando anche i pigri della domenica mattina hanno deciso di mettere il naso fuori dalle coperte e le mani nel portamonete: poca cosa rispetto alle attese della vigilia.

Sulle cause di questo mezzo fiasco ci si potrebbe sbizzarrire, tirando in ballo prezzi, tredicesime ancora da incassare e gite fuori porta.

«Vediamo come andrà nei prossimi giorni», sussurrano fiduciosi i negozianti. Domenica prossima si replica e sarà la penultima occasione, l'ultima prima di Natale, per far quadrare i conti.

Una curiosità: ieri mattina è mancata la luce nel rione di San Giovanni. Ma si è trattato solo di poco tempo: nemmeno mezz'ora. Tanto che i negozi della zona non hanno avuto particolari problemi.



Terza domenica con i negozi aperti in centro, ma i triestini - secondo i commercianti - si sono soprattutto limitati, per ora, a guardare le vetrine. (Italfoto)

SUCCESSO DELL'INIZIATIVA Viale in carrozza con musica

Acquedotto: la Banda Refolo rallegra il pomeriggio



Atmosfera allegra in Viale XX Settembre. Ieri pomeriggio l'iniziativa dell'Associazione Nuovo Acquedotto ha riscosso infatti notevole successo,

richiamando molta gente sulla passeggiata. Due carrozze (nell'Italfoto una «giardiniera» in azione) della scuderia della Rosandra hanno

trasportato i passanti fra Via Muratti e Via Brunner, mentre la Banda Refolo ha allietato tutti con un po' di musica.

Negoziato affiliato

SIP



TRIESTE CAR AUDIO

TELEFONI CELLULARI: I NOSTRI PREZZI

NOKIA TMX L. 920.000

NEC P 300 L. 1.539.000

MOTOROLA MICROTAC L. 1.995.000

NOKIA CITYMAN L. 1.150.000

AIRONE L. 1.863.000

- Acquistando da noi avrete il vostro telefono funzionante in giornata
- IL TELEFONO CELLULARE una magnifica idea Regalo per Natale!!!

TRIESTE CAR AUDIO Il meglio dell'HI-HI in auto

Via Geppa 10/B ☎ 369944
370360 - TRIESTE



Aperto
domenica
lunedì

LA 'GRANA'

Ora per capire l'italiano bisogna studiare l'inglese

Care Segnalazioni, è mai possibile che per capire l'italiano si debba studiare l'inglese? Solo nell'articolo «Moneta unica dal 1999» del 10 c.m. vi si trova: «briefing», «opting in», «opting out». E' mai possibile non si possa trovare una corrispondente parola in lingua italiana ed essere meno inglese-dipendenti? Non si dica che la traduzione italiana sminuirebbe il senso o la forza espressiva dell'inglese, perché ragionando così la lingua italiana non esisterebbe e ci si esprimerebbe ancora in greco o in latino. Ma se proprio non si è capaci di cambiare, almeno si metta in calce a piè pagina la traduzione delle parole trattate in inglese.

Dante Favretto

TRAFFICO / NUOVI PROGETTI

'Che idea quella nuova strada fra l'ateneo e San Giovanni'

Desidererei avere delucidazioni sulle parole pronunciate dal sindaco Richetti durante l'inaugurazione del nuovo centro civico di San Giovanni, in via Bonomo, e riportate dal quotidiano «Il Piccolo» nelle pagine riguardanti la cronaca cittadina. Nell'articolo si legge, infatti, — cito testualmente — «riferendosi poi alla viabilità della zona, il sindaco ha accennato al raccordo tra via F. Severo e la Rotonda del Boschetto che alleggerirebbe notevolmente tutto l'asse di via Giulia-via Battisti».

Letta tale dichiarazione, e avendo ben presente l'aspetto topografico del territorio in questione, mi è venuto spontaneo chiedermi dove dovrebbe esser tracciato tale raccordo, e quali dimensioni e caratteristiche dovrebbe assumere.

Infatti, dato che il pendio che da via F. Severo scende verso la Rotonda del Boschetto sul lato sottostante l'Università è molto ripido e occupato da numerose costruzioni, l'unico spazio possibile dove potrebbe-

ro comodamente operare le ruspe nel loro lavoro di sterramento e sradicamento è il parco dell'ex Opp, che a valle è delimitato da un muro di cinta che corre nei pressi di quella zona che è conosciuta come «Piccola Parigi».

Mi domando quindi se verrà aperto un varco nel muro perimetrale stesso, oppure se le automobili e, perché no, anche i camion, verranno fatti passare attraverso lo squarcio già presente nel muro e causato da uno smottamento del terreno mai arginato (e così potrebbe trovare spiegazione l'incuria in cui il luogo è lasciato). E poi, una volta che il nastro d'asfalto sarà giunto fino a quel punto, in che modo lo si farà arrivare tra i condomini della Rotonda del Boschetto? Demolendo le case che si troveranno sul suo tracciato, visto che la zona compresa tra il perimetro esterno dell'ex Opp e la Rotonda del Boschetto è fittamente edificata? Si tratta di case per lo più monofamiliari, con spa-

zi verdi e piccoli giardini e, data la continua opera di recupero e restauro effettuata dai proprietari, quasi tutte assai decorate, tranne due in evidente stato di abbandono. Certo che, alla luce dei fatti, sorge spontaneo chiedersi se tale degrado sia dovuto all'incuria dei proprietari o piuttosto a un preciso e mirato progetto di «recupero» della zona a base di disboscamento, demolizione, asfalto e cemento armato.

Di che tipo poi — dopo aver demolito le case fatiscenti e aver espropriato i terreni in questione — dovrebbe essere il raccordo? Forse un'arteria a scorrimento veloce sul genere viadotto, quella — per intendersi — che già in molti punti di zona sfortunata della città passa a poche decine di metri dai balconi delle abitazioni, o negli immediati pressi di edifici scolastici? Forse uno svincolo da cui accedere velocemente all'imponente nastro d'asfalto che circonda Trieste?

M. Giovanna Vascotto

AMBIENTE / REFERENDUM

La tutela della natura non è una 'quisquilia'

Colgo l'occasione per rispondere alla segnalazione del 7 dicembre, a firma di Federa Serpi, per fare un'amara considerazione. Premetto di non essere una tesserata dei Verdi o affini, però mi fa rabbia la superficialità della gente, compresa la signora, che evidentemente non sa che con il suo astenersi dal voto, il 24 novembre, ha dimostrato (come del resto la maggior parte delle persone rimaste a casa) di fregarsene dell'ambiente.

Vorrei ricordare che se un giorno i nostri nipoti conosceranno gli animali (gallo cedrone compreso) solamente per averli visti sulle fotografie dei libri, rischieranno di es-

sere soffocati dal cemento, questo sarà anche grazie alle persone che trovano «quisquilia» un referendum sull'ambiente.

Chiedo allora: perché ci si affanna a votare per le elezioni, quando si sa benissimo, e da molti anni, che le promesse dei politici sono tutte false e volte solamente a ottenere dei voti in più, illudendo i cittadini?

Almeno il referendum rappresenta «la voce del popolo». Ma forse questo non è stato capito, senza contare che chi non ama e non rispetta gli animali e la natura è difficile che ami e rispetti i suoi simili.

Daniela Magaina

IPOGEA '91

Una bella mostra

Care Segnalazioni, desidero porre all'attenzione pubblica la lodevole iniziativa del Museo Civico di Storia Naturale con il patrocinio della Provincia di Trieste e della Comunità Montana del Carso: la mostra «Ipochea '91», riguardante la speleologia nel territorio carsico e una serie di conferenze (molto frequentate), tenute da insigni specialisti del ramo, che hanno portato lumi ai cittadini partecipanti.

Luciano Biecheri

DA VINCI

Docenti solidali

I docenti di materie tecnico-commerciali dell'Istituto «Da Vinci» si uniscono ai colleghi del liceo Oberdan appoggiando lo stato di agitazione degli assistenti di cattedra e, ribadendo l'importanza del ruolo degli insegnanti tecnico-pratici per la formazione dei futuri ragionieri, protestano contro la loro sparizione a causa della mancata sostituzione in seguito a pensionamento.

Seguono 11 firme

PROTESTA

Posteggio selvaggio

Desidero con questa segnalazione mettere in evidenza l'acume straordinario della nostra pubblica amministrazione che dopo aver posizionato due cassonetti nel posteggio per motocicli di via Crispi ha ora piazzato una campana per la raccolta del vetro in quello di Barriera vicino Donda. In compenso si lascia posteggiare liberamente e selvaggiamente in piazza Goldoni e in via delle Torri alla faccia delle isole pedonali.

Andreina Battini

VENDITORI AMBULANTI / AMARE CONSIDERAZIONI

Contravvenzioni a piene mani

Come venditore ambulante, e nella mia veste di rappresentante sindacale della categoria, a nome di tutti coloro che hanno operato alla fiera di S. Nicolò a Trieste, devo purtroppo rilevare e far presente a chi di dovere che, contrariamente al passato, il servizio alla fiera che in quella per S. Martino a Prosecco, ha avuto purtroppo notevoli lacune e incongruenze. Il personale che disciplina il settore

specifico è stato ridotto veramente ai minimi termini, e ciò ovviamente si ripercuote negativamente su tempi, organizzazione e buon andamento della manifestazione, anche se i pochi addetti rimasti cerchino, come di consueto, di fare del loro meglio.

Di converso le soste dei nostri veicoli da carico, sistemati nella maniera più possibilmente ortodossa, malgrado mai

si sia pensato di accogliere le nostre richieste per avere, anche a pagamento, idonea area per il parcheggio, vengono sistematicamente perseguitati con un accanimento mai riscontrato sino ad ora.

A chi dobbiamo tutto ciò? Chi ha ritenuto che il settore del commercio ambulante non meriti l'attenzione del passato? Perché quanto di veramente necessario, e cioè un servizio veramente

idoneo, con personale sufficiente per numero e con la professionalità ben nota non viene più previsto?

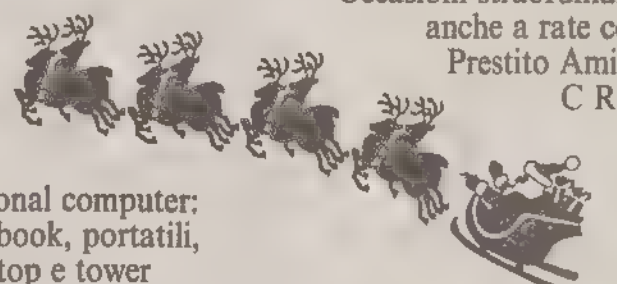
Le considerazioni conseguenti non possono che essere amare, le risposte le dia chi di dovere, anche per spiegare i motivi per i quali al posto del servizio vengono distribuite a piene mani salate contravvenzioni.

Roberto Franz (Villa Vicentina)



Per una giornata sprint

Cremcaffè



Occasioni straordinarie anche a rate con Prestito Amico CRT

Personal computer: notebook, portatili, desktop e tower

Fotocopiatrici e fax

Telefoni cellulari palmari e veicolari

Macchine da scrivere elettroniche e manuali videoscrittura



Specializzati in gestione aziendale CAD e DTP

Per ogni personal computer GRATIS un corso introduttivo

tecno syntex

Viale Ippodromo 2/1 - tel. 395612/3 entrata lato via Ghirlandaio



Continua da Mazzorato a Trieste la

SVENDITA TOTALE

PER CAMBIO GESTIONE

Confezioni UOMO - DONNA - BAMBINO

INVERNALI ED ESTIVE

sconti dal
40% all'80%

INSIEME MAZZORATO

LA MODA, LA QUALITÀ, LA CONVENIENZA

Trieste - Via Trento 18, ang. Via Ghenga - Tel. 040/370220

Mazzorato ti aspetta per altre occasioni a Castelminio di Resana (TV) nei suoi 4.000 mq e in tutti gli altri punti vendita.

VI RICORDIAMO INOLTRE I PULLMAN GRATUITI DA E PER TRIESTE ogni mercoledì pomeriggio e il 1° e 3° sabato mattina di ogni mese

Per informazioni: Mazzorato - Castelminio 0423/48419 - Mazzorato - Trieste 040/370220

	mercoledì	sabato
ANDATA: TRIESTE Piazza Libertà (di fianco alla stazione autocarriera)	12.30	7.00
RITORNO: CASTELMINIO	18.00	12.30

ORE DELLA CITTA'

Appuntamenti musicali

Per gli «Appuntamenti musicali 1991», oggi, alle 11.15, conferenza del giornalista Carlo Muscatello sul tema: «Il rock: spunti e riflessioni su 40 anni di musica che ha cambiato la cultura del nostro secolo». L'incontro si svolge nel teatrino della Scuola 55, in via Carli 10/a.

Musica al caffè

Per la rassegna di musica al caffè degli Spechi, serata con il cantautore Andrea Guzzardi.

Marinai d'Italia

L'Associazione Marinai d'Italia comunica ai soci e simpatizzanti che nel 50.º anniversario dell'impresa dei nostri mezzi d'assalto della Marina Militare nel porto di Alessandria d'Egitto, verrà trasmessa una rievocazione di questa azione fatta da parte di due protagonisti, medaglie d'oro al valor militare, Antonio Marcegaglia e Spartaco Schergat. La trasmissione verrà fatta giovedì, alle 19.45, alla televisione locale «Teleanterna».

Uil statali

La Uil statali organizza un corso teorico pratico sui testi psicoattitudinali valido per tutti i concorsi nei quali vengono utilizzati i testi. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in via Polonio 5, primo piano, stanza 8, solamente al mattino.

Raccolta pro profughi

Il circolo Acli Bologna organizza una raccolta di vestiario, alimenti e contributi finanziari per il popolo croato. La consegna potrà avvenire al circolo Acli Bologna di via Cologna 77 (dalle 18 alle 20 esclusa domenica) fino al 30 dicembre.

CONVEGNO Il gioco infantile

Le scincie e le fiande, il portone e i «quattro cantoni» e tanti altri giochi che allietavano fino a qualche decennio fa la vita infantile saranno al centro di un incontro di studio che si terrà oggi alla facoltà di Magistero (via Tigor 22) per iniziativa del Dipartimento dell'educazione e del Centro studi Vergerio.

Il singolare convegno, che ha per tema appunto «Il gioco infantile tra ricerca etnografica e ricerca educativa» si propone di analizzare il fenomeno del gioco tradizionale sotto il profilo pedagogico, con le relazioni dei professori Petrin e Desinan, e inoltre di fare il punto sulla ricerca etnografica che già a partire dal secolo scorso si è sviluppata anche nella nostra regione. Il prof. Nazzi di Udine farà un quadro degli studi friulani, la prof. Forlani di Dignano d'Istria presenterà gli studi istriani dal dopoguerra ad oggi, mentre Livio Grassi, Paolo Merku e mons. Rado, ricercatori di tradizioni popolari, completeranno la panoramica.

Università Terza Età

Oggi 16-17: prof. A. Raimondi - Scienza dell'alimentazione (aula magna A+B); 17.30-18.30: prof. B. Cester - Cosmologia (aula magna A); 17.30-18.30: prof. F. Fazio - Breve storia della lingua italiana (aula B); 16-18: arch. S. Del Ponte - Le colonie ioniche in Asia Minore (via don Sturzo).

S. Vincenzo de' Paoli

La conferenza di S. Vincenzo de' Paoli per gli ospedali ha necessità per gli ammalati poveri di biancheria, pigiami in ottimo stato, offerte e inoltre di «volontari» disposti a dedicare almeno un'ora settimanale ai degeni. In occasione delle prossime festività, chi desidera compiere un'opera di bene, può rivolgersi da oggi al 20, (orario 17-19) all'ufficio parrocchiale dell'ospedale Maggiore, piazza Ospedale 1 (tel. 7762282).

Amici del dialetto

Mercoledì, alle 18, al Circolo del commercio (via S. Nicolò 7, II p.), a cura dell'associazione «Amici del dialetto triestino», Lilianna Bamboschek presenterà l'opera di Giovanni Cossutta, decano della nostra poesia vernacola. Brani da «Refoli sul melon» e «Ve la conto mi» (episodi dell'Iliade, Odissea e Promessi Sposi riproposti parodisticamente in versi triestini) saranno recitati dall'attore Dante Fabris.

RISTORANTI E RITROVI

Gnoccoteche aperte:

Via Toti 2.

Nuova Pizzeria a Barcola

Trattoria Miramare tel. 420343.

Trattoria Natasa

Si accettano prenotazioni per il pranzo di Natale. Tel. 214739 escluso mercoledì.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola, in collaborazione con il civico Museo di Storia Naturale, continuando gli incontri del lunedì, propone oggi una proiezione di diapositive a documentazione dell'attività del gruppo micologico, presentata da Mario Serli. L'appuntamento è fissato alle 19, nella sala conferenze del Museo civico di Storia Naturale in via Ciamician 2.

Chimica oceanografica

«Per la Società chimica italiana, sez. Friuli-Venezia Giulia, oggi, alle 18, nell'aula A1 del dipartimento di Scienze chimiche dell'università edificio nuovo - via Valerio 38), Davide Bregant, direttore dell'Istituto talassografico del Cnr di Trieste, terrà una conferenza dal titolo: Chimica oceanografica.

Conoscere gli alberi

Il Centro di educazione permanente all'«Attività civile e sociale» (Cepacs), promuove un ciclo di lezioni, tenuto dal naturalista dott. Carlo Genzo, sul tema: «Avvio alla conoscenza degli alberi e alla silvicoltura». Per informazioni e iscrizione, rivolgersi alla segreteria lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19, in via della Fornace 7 (telefono 308706).

Unione degli istriani

Oggi, nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Felice 2, alle 17, verrà proiettato un audiovisivo dal titolo: Buon Natale Istria, realizzato da Rino Tagliapietra in dislocazione incrociata.

Associazione Bresadola

Il gruppo di Muggia dell'Associazione micologica G. Bresadola, invita soci e simpatizzanti a partecipare alla proiezione di diapositive «I funghi». L'appuntamento è fissato oggi, alle 20, alla scuola elementare De Amicis. Aumentazione della serata seguirà il tradizionale scambio di auguri natalizi.

Radio 4 Network

Sarà oggi a disposizione degli ascoltatori il presidente del consiglio circoscrizionale di «Città Nuova Barriera Nuova», Claudio Cante, nel programma radiofonico «A domanda rispondi» condotto in studio da Luciano D'Aloise e Roberto Iuretti in onda dalle 22 alle 24 su Radio Quattro Fm 97.100 e 98.300. Partecipazione del pubblico in diretta con il 771155.

Servizio Usl trasferito

L'Usl Triestina informa la cittadinanza che il servizio ospedaliero di endocrinologia, diretto dal dott. Fulvio Carmignani, è stato trasferito, nel mese di novembre, dall'ospedale di Cattinara all'ospedale Maggiore, aggregato alla quinta divisione medica. Per gli appuntamenti telefonare al 7762271 dalle 8 alle 12.

Alcolisti anonimi

Avete problemi con l'alcol? Provate rivolgervi al Gruppo alcolisti anonimi, vi potrà essere di grande aiuto. Via Palestina 4 (tel. 369571).

LAUREATI Cena degli auguri

Si è tenuta giovedì scorso, l'annuale cena degli auguri dell'Associazione fra i laureati dell'università di Trieste. Un'abitudine che si rinnova di anno in anno, mantenendo vivo lo spirito dell'associazione, nata nel 1947, un momento storico estremamente difficile, dove la mancanza di un futuro certo spinse i laureati di allora a unirsi e a collaborare tra loro. Ancora oggi, grazie all'attivo rapporto con l'università e all'attuale rettore Giacomo Boruso, l'obiettivo primario dell'Associazione resta l'inserimento dei laureati nell'incerta realtà economica dei nostri anni.

Prima di rinnovare l'appuntamento al nuovo anno, che vedrà l'Associazione impegnata in un programma sempre più ampio, il presidente, dott. Alessandro Bear, ha rivolto gli auguri ai soci e agli ospiti che erano presenti. La serata si è conclusa con un concerto della Classic Performance.

Assemblea ecumenica

In prossimità del Natale le varie comunità cristiane di Trieste si riuniranno per leggere insieme la Bibbia e per pregare per la pace. La celebrazione avrà luogo oggi, alle 18.30, nella chiesa di Barcola (chiesa di San Bartolomeo, viale Miramare 113).

PICCOLO ALBO

Il conducente dell'Alfa 75, targata TS 362888, che il 14 dicembre, fra le 8 e le 10, in largo Petazzi, a Roiano, ha danneggiato la mia Fiat 500 posteggiata, è pregato di telefonare al numero 413219, ore pasti, per constatare il danno.

Smarrito in zona Prosecco-Borgo San Nazario, un cane di tipo volpino, di colore fulvo. Telefonare al 225536.

Smarrito un portafoglio marrone contenente, fra l'altro, i documenti, giovedì sera sul colle di Montezza. Chi l'avesse trovato può chiamare il 44242.

Smarrito in zona Prosecco-Borgo San Nazario, un cane di tipo volpino, di colore fulvo. Telefonare al 225536.

Al settore economato del Comune, piazza dell'Unità 4, terzo piano, stanza 110, sono depositati alcuni oggetti trovati nel mese di dicembre sulla pubblica via. Si tratta di un bastone d'appoggio, alcuni berretti, una catenina con medaglietta, un certificato di ciclomotore, chiavi, macchine fotografiche, occhiali, ombrelli, portafogli, portamonete, pullover e denaro. I proprietari possono ritirarli ogni giorno non festivo, dalle 9 alle 12.

Se il conducente della Fiat Uno grigio metallizzato, che ha tamponato il 12 dicembre alle 19 l'Ospedale Kadet ferma allo stop dell'incrocio fra via San Giusto e via Bradamante, si fosse allontanato per paura e desiderasse ora rintracciare il proprietario dell'auto danneggiata, può telefonare al 273919.

Gattina bianca-grigia sui tre mesi, che forse resterà cieca da un occhio, cerca casa. Telefonare al 740286, ore pasti.

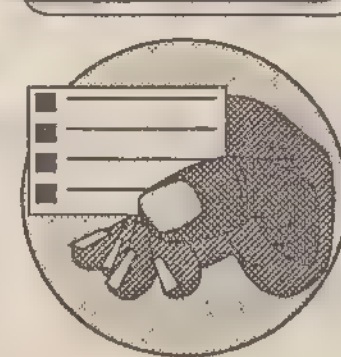
MOSTRE

Collettiva di Natale

Si inaugura oggi, alle 18, in via S. Francesco 51, alla galleria «Le Caveau», la «Collettiva natalizia». Espongono: Antoni, Bastianutto, Corbidge, Coen, Renato Daneo, Dequel, Dolso, Ducaton, Mascherini, Orell, Sacaropulo, Rosignano, Steidler, Staluts.

Galleria Cartesius Grafica di GENTILINI-FIUME GRECO-MACCARI SPACAL-VESPIGNANI VEDOVA-ZIGAINA Lunedì aperto Zinelli & Perizzi Via Mazzini 31 pitture di NINO PERIZI Galleria Tommaso Marcato «Poetiche in chiaroscuro» di ARTURO RIETTI Con seguente orario: 10-12.30/16.30-19.30

RUBRICHE



DIARIO Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

60 - 1931 16-22/12
Atrona vettura con motore 4 cilindri, chassis L. 24.500, berlina 4-5 posti L. 31.000, 6-7 posti L. 33.000; Astura motore 8 cilindri, L. 38.000, L. 45.000; Dilambda gran lusso 8 cilindri, chassis normale L. 60.000, corto L. 58.000.

Continuando le sue visite alle istituzioni benefiche, S.A.R. la Duchessa d'Aosta compie una visita al Nido «Regina Elena», dove riceve dalla presidente signora Irma Ara e dalla dott. Zanutti-Peri, che fa esperimenti con la lampada di quarzo.

Il delegato dell'Onmi, dott. Israeli, e la delegata del Fascio femminile per l'altipiano si recano a Sinie, vicino a Sesana, recando capi di vestiario, generi alimentari a donne e bambini in miseria, oltre a cioccolato e marmellate ai piccini.

Lo Sci Club Monte Tricorno organizza per il periodo da Natale a Capodanno un convegno a Sappada, durante il quale l'istruttore Sigurd Langes impartirà lezioni di sci secondo la scuola dell'Arberg; prezzi tutto compreso L. 257 soci, L. 290 non soci.

Viene organizzata dalla Società Alpina delle Giulie e dal Gruppo O.N.D. «G. Sillani» l'inaugurazione di una breve stagione di pattinaggio sul ghiaccio, avente per campo di gara il lago di Percedol-Opicina.

Il Ministero consente che gli autoveicoli nuovi di fabbrica acquistino la facoltà di immediata circolazione fino a tutto dicembre 1932 mediante pagamento di 7 centesimi della tassa annuale.

50 - 1941 16-22/12
Si dà notizia della scomparsa dell'avv. Giuseppe Luzzatto-Pegib, noto studioso e pioniere dell'alpinismo giuliano, nonché padre del prof. Pier Paolo dell'Università di Trieste.

Viene posto in vendita dalle macellerie il sangue di bue lessato al prezzo di L. 3 al kg; lo si consiglia in unido o alla cacciatora (spezie, noce moscata, carota, sedano, cipolla, prezzemolo, pepe, lauro, mazorzana, mezzo bicchiere vino, 250 gr. pelati e pochissimo olio).

La Prefettura comunica che, dovendo gli Stati Uniti d'America considerarsi in stato di guerra dalle ore 14.30 del giorno 11 corrente, si riserva di fornire istruzioni circa la presentazione delle denunce dei beni appartenenti ai sudditi di detto Stato.

Muore improvvisamente Amato Zoppich, un orologiaio di Servola inventore di un farmaco dalla formula segreta per la cura della tubercolosi, che aveva trovato schiere di sostenitori e di detrattori.

La quota tessera del Pnf è fissata per l'anno XX in L. 15, ridotta a 10 per militi e graduati della Mvsn, a 5 per genitori e orfani di Caduti della guerra 1915-18 e a 12 per le donne fasciste.

E' di qualche giorno fa il passaggio dalla stazione di Aurisina di componenti della Legione Croata, che si recano in speciali campi di raccolta in Italia per seguire un breve corso di addestramento militare.

40 - 1951 16-22/12
Mentre prosegue la Mostra della caricatura al n. 7 di via Crispi, Radio Trieste mette in onda un'intervista con il presidente della giuria Pompei e con i redattori del Travaso, autori dell'umoristica mostra «Anti-Biennale».

Nel campionato di Promozione la Libertas vince a Monfalcone (1-0, rete di Posar) con il Crda, ma viene assediata per due ore negli spogliatoi e, poi, il suo pullman è fatto segno di una fitta sassaiola.

Il Cus Trieste, secondo dopo Milano nella classifica dei campionati universitari, vede eletto uno dei suoi membri, Enzo Civelli, a presidente del Congresso annuale dei Centri universitari sportivi in Roma.

Parte da piazza Unità il Treno della speranza, cioè 24 carri ferroviari di indumenti e suppellettili diretti alle province meridionali alluvionate, oltre a una decina di autotreni per il Polesine.

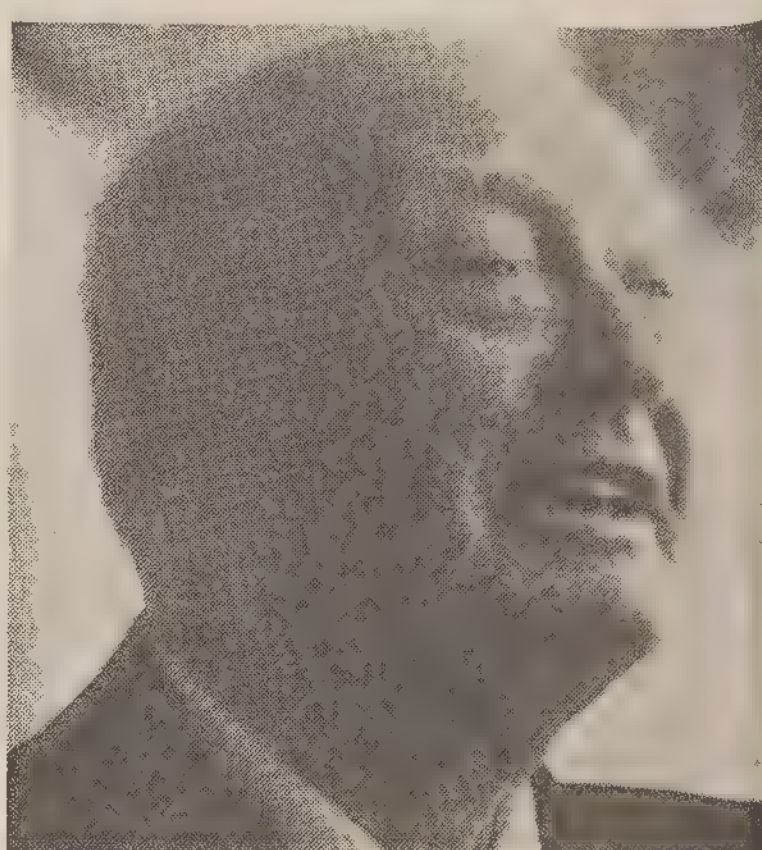
La Film, Federazione italiana lavoratori del mare, avvisa i soci della Cooperativa «Garibaldi» che vengono sostituiti i vecchi libretti e i certificati azionari con dei libretti quota sociale.

Dal mattino di domenica 30 dicembre alla sera di martedì 1.º gennaio si organizza una gita in autotreni per Ravascletto con soggiorno in albergo-rifugio situato a 1500 m; quota di partecipazione tutto compreso lire 8.500.

Realizzato dalla Divisione lavori in economia, si inaugura al molo Fratelli Bandiera la nuova sede dei piloti del porto trasferiti dall'attuale sede di molo Audace.

Roberto Gruden

OGGI «Elegie istriane» di Biagio Marin al Revoltella



Oggi, alle 18, nell'Auditorium del Civico museo Revoltella, in via A. Diaz 27, a cura del comitato di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, verranno presentate, illustrate e declamate le «Elegie istriane» di Biagio Marin da parte degli attori Giorgio Marin e Tullio Svetini, entrambi fondatori del teatro grade-

se. Il montaggio del testo è stato realizzato dal giornalista Renzo Sanson, che ha accostato i temi poetici di Marin alla prosa dello stesso poeta, ricavata da articoli di giornali d'epoca. Accompagneranno la lettura scenica le immagini (di Giuliano Mattiassi) e le musiche composte ed eseguite al pianoforte da Silvio Donati.

INIZIATIVE NATALIZIE Canti sacri al concerto delle Voci bianche



Il Coro delle voci bianche della Città di Trieste, diretto da Edda Calvano, su invito dell'Airc del Friuli-Venezia Giulia, ha tenuto a scopo benefico un concerto nel duomo di Villalta. Sono stati eseguiti canti sacri di autori diversi in concomitanza alla festività mariana e all'avvicinarsi della ricorrenza del Santo Natale. I coristi si sono poi esibiti nel castello medievale di Villalta. Domenica prossima, su invito dell'Unicef di Padova, le Voci bianche saranno invece presenti nell'antica chiesa di Santa Sofia di Padova, ove terranno un concerto.

VITA MUSICALE CITTADINA

Cori alpini e tradizione

Il gruppo dell'Alpina delle Giulie festeggia il decennale



Il «Coro della società Alpina delle Giulie» è una realtà simpatizzante presente nella nostra città da dieci anni. Nato nel 1981 dal sempreverde vivaio corale del Cai, questo gruppo di appassionati della montagna vuol tener viva la tradizione dei canti a essa legati, alpini e folcloristici, insieme ai motivi popolari triestini che costituiscono sempre un vivace intrattenimento e, nello stesso tempo, un desiderio di conservare e divulgare un patrimonio musicale a cui Trieste è, da sempre, molto legata. Un complesso squisitamente amatoriale, questo dell'Alpina (anche se, per stare al passo con i tempi coltiva anche un po' di poli-

fonìa), che negli anni ha consolidato la sua fisionomia con una presenza costante nelle occasioni dell'attività escursionistica (e proposte di concerto in rifugio come in gita, in val Rosandra e perfino in grotta non mancano) ma partecipa anche in altre occasioni della vita musicale cittadina.

Un concerto (diretto dal maestro Sergio Pittaro) per il decennale, a cui parteciperanno coristi vecchi e nuovi, si svolgerà venerdì, alle 20, nella sala di via don Sturzo 2 (a lato della chiesa Madonna del Mare).

Liliana Bamboschek

ELARGIZIONI

- Da Bruno Parma 250.000 pro Centro cardiavascolare (dott. Scardi).
- In memoria di Anna Paron ved. Giviglia dalla compagnia «Le margherite» 50.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
- In memoria di Giuseppe Battiston da Iolanda Gabassi ved. Tomasi 50.000 pro Ass. nazionale alpini.
- In memoria di Derna Benico da Claudio e Marisa Predonzani 20.000 pro Astad.
- In memoria di Enrica Beretta dai condomini: Pross, Mari, Bosco, Klein, D'Andrea, Campos, Conte e Ilacqua 80.000 pro Liceo Oberdan (borsa di studio).
- In memoria di Agnese Bertole ved. Giraldi dai nipoti Barducci, Prigiacomo e Venci 120.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Vincenzo de' Paoli); da Paolo e Ida e Glauco Luttini 50.000 pro Irit.
- In memoria di Argia Cesca e Mario Davanzo dal figlio Pietro e fam. 50.000 pro Dir. generale Opere Don Bosco-Roma, 50.000 pro Suore del sorriso-Ass. Daravi.
- In memoria del cap. Renzo Casinelli ed Eleonora Bohm da Elda ed Elisabetta Casinelli 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Mario Cocci da Livia Cocci Godelli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Enrico Bezzola dai condomini: Pross, Mari, Bosco, Klein, D'Andrea, Campos, Conte e Ilacqua 80.000 pro Liceo Oberdan (borsa di studio).
- In memoria di Agnese Bertole ved. Giraldi dai nipoti Barducci, Prigiacomo e Venci 120.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Vincenzo de' Paoli); da Paolo e Ida e Glauco Luttini 50.000 pro Irit.
- In memoria di Argia Cesca e Mario Davanzo dal figlio Pietro e fam. 50.000 pro Dir. generale Opere Don Bosco-Roma, 50.000 pro Suore del sorriso-Ass. Daravi.
- In memoria del cap. Renzo Casinelli ed Eleonora Bohm da Elda ed Elisabetta Casinelli 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Mario Cocci da Livia Cocci Godelli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Enrico Bezzola dai condomini: Pross, Mari, Bosco, Klein, D'Andrea, Campos, Conte e Ilacqua 80.000 pro Liceo Oberdan (borsa di studio).
- In memoria di Agnese Bertole ved. Giraldi dai nipoti Barducci, Prigiacomo e Venci 120.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Vincenzo de' Paoli); da Paolo e Ida e Glauco Luttini 50.000 pro Irit.
- In memoria di Argia Cesca e Mario Davanzo dal figlio Pietro e fam. 50.000 pro Dir. generale Opere Don Bosco-Roma, 50.000 pro Suore del sorriso-Ass. Daravi.
- In memoria del cap. Renzo Casinelli ed Eleonora Bohm da Elda ed Elisabetta Casinelli 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Mario Cocci da Livia Cocci Godelli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Enrico Bezzola dai condomini: Pross, Mari, Bosco, Klein, D'Andrea, Campos, Conte e Ilacqua 80.000 pro Liceo Oberdan (borsa di studio).
- In memoria di Agnese Bertole ved. Giraldi dai nipoti Barducci, Prigiacomo e Venci 120.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Vincenzo de' Paoli); da Paolo e Ida e Glauco Luttini 50.000 pro Irit.
- In memoria di Argia Cesca e Mario Davanzo dal figlio Pietro e fam. 50.000 pro Dir. generale Opere Don Bosco-Roma, 50.000 pro Suore del sorriso-Ass. Daravi.
- In memoria del cap. Renzo Casinelli ed Eleonora Bohm da Elda ed Elisabetta Casinelli 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Mario Cocci da Livia Cocci Godelli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Enrico Bezzola dai condomini: Pross, Mari, Bosco, Klein, D'Andrea, Campos, Conte e Ilacqua 80.000 pro Liceo Oberdan (borsa di studio).
- In memoria di Agnese Bertole ved. Giraldi dai nipoti Barducci, Prigiacomo e Venci 120.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Vincenzo de' Paoli); da Paolo e Ida e Glauco Luttini 50.000 pro Irit.
- In memoria di Argia Cesca e Mario Davanzo dal figlio Pietro e fam. 50.000 pro Dir. generale Opere Don Bosco-Roma, 50.000 pro Suore del sorriso-Ass. Daravi.
- In memoria del cap. Renzo Casinelli ed Eleonora Bohm da Elda ed Elisabetta Casinelli 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Mario Cocci da Livia Cocci Godelli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Enrico Bezzola dai condomini: Pross, Mari, Bosco, Klein, D'Andrea, Campos, Conte e Ilacqua 80.000 pro Liceo Oberdan (borsa di studio).
- In memoria di Agnese Bertole ved. Giraldi dai nipoti Barducci, Prigiacomo e Venci 120.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Vincenzo de' Paoli); da Paolo e Ida e Glauco Luttini 50.000 pro Irit.
- In memoria di Argia Cesca e Mario Davanzo dal figlio Pietro e fam. 50.000 pro Dir. generale Opere Don Bosco-Roma, 50.000 pro Suore del sorriso-Ass. Daravi.
- In memoria del cap. Renzo Casinelli ed Eleonora Bohm da Elda ed Elisabetta Casinelli 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Mario Cocci da Livia Cocci Godelli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Enrico Bezzola dai condomini: Pross, Mari, Bosco, Klein, D'Andrea, Campos, Conte e Ilacqua 80.000 pro Liceo Oberdan (borsa di studio).
- In memoria di Agnese Bertole ved. Giraldi dai nipoti Barducci, Prigiacomo e Venci 120.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Vincenzo de' Paoli); da Paolo e Ida e Glauco Luttini 50.000 pro Irit.
- In memoria di Argia Cesca e Mario Davanzo dal figlio Pietro e fam. 50.000 pro Dir. generale Opere Don Bosco-Roma, 50.000 pro Suore del sorriso-Ass. Daravi.
- In memoria del cap. Renzo Casinelli ed Eleonora Bohm da Elda ed Elisabetta Casinelli 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Mario Cocci da Livia Cocci Godelli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Enrico Bezzola dai condomini: Pross, Mari, Bosco, Klein, D'Andrea, Campos, Conte e Ilacqua 80.000 pro Liceo Oberdan (borsa di studio).
- In memoria di Agnese Bertole ved. Giraldi dai nipoti Barducci, Prigiacomo e Venci 120.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Vincenzo de' Paoli); da Paolo e Ida e Glauco Luttini 50.000 pro Irit.
- In memoria di Argia Cesca e Mario Davanzo dal figlio Pietro e fam. 50.000 pro Dir. generale Opere Don Bosco-Roma, 50.000 pro Suore del sorriso-Ass. Daravi.
- In memoria del cap. Renzo Casinelli ed Eleonora Bohm da Elda ed Elisabetta Casinelli 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Mario Cocci da Livia Cocci Godelli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Enrico Bezzola dai condomini: Pross, Mari, Bosco, Klein, D'Andrea, Campos, Conte e Ilacqua 80.000 pro Liceo Oberdan (borsa di studio).
- In memoria di Agnese Bertole ved. Giraldi dai nipoti Barducci, Prigiacomo e Venci 120.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Vincenzo de' Paoli); da Paolo e Ida e Glauco Luttini 50.000 pro Irit.
- In memoria di Argia Cesca e Mario Davanzo dal figlio Pietro e fam. 50.000 pro Dir. generale Opere Don Bosco-Roma, 50.000 pro Suore del sorriso-Ass. Daravi.
- In memoria del cap. Renzo Casinelli ed Eleonora Bohm da Elda ed Elisabetta Casinelli 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Mario Cocci da Livia Cocci Godelli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Enrico Bezzola dai condomini: Pross, Mari, Bosco, Klein, D'Andrea, Campos, Conte e Ilacqua 80.000 pro Liceo Oberdan (borsa di studio).
- In memoria di Agnese Bertole ved. Giraldi dai nipoti Barducci, Prigiacomo e Venci 120.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Vincenzo de' Paoli); da Paolo e Ida e Glauco Luttini 50.000 pro Irit.
- In memoria di Argia Cesca e Mario Davanzo dal figlio Pietro e fam. 50.000 pro Dir. generale Opere Don Bosco-Roma, 50.000 pro Suore del sorriso-Ass. Daravi.
- In memoria del cap. Renzo Casinelli ed Eleonora Bohm da Elda ed Elisabetta Casinelli 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Mario Cocci da Livia Cocci Godelli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Enrico Bezzola dai condomini: Pross, Mari, Bosco, Klein, D'Andrea, Campos, Conte e Ilacqua 80.000 pro Liceo Oberdan (borsa di studio).
- In memoria di Agnese Bertole ved. Giraldi dai nipoti Barducci, Prigiacomo e Venci 120.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Vincenzo de' Paoli); da Paolo e Ida e Glauco Luttini 50.000 pro Irit.
- In memoria di Argia Cesca e Mario Davanzo dal figlio Pietro e fam. 50.000 pro Dir. generale Opere Don Bosco-Roma, 50.000 pro Suore del sorriso-Ass. Daravi.
- In memoria del cap. Renzo Casinelli ed Eleonora Bohm da Elda ed Elisabetta Casinelli 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Mario Cocci da Livia Cocci Godelli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Enrico Bezzola dai condomini: Pross, Mari, Bosco, Klein, D'Andrea, Campos, Conte e Ilacqua 80.000 pro Liceo Oberdan (borsa di studio).
- In memoria di Agnese Bertole ved. Giraldi dai nipoti Barducci, Prigiacomo e Venci 120.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Vincenzo de' Paoli); da Paolo e Ida e Glauco Luttini 50.000 pro Irit.
- In memoria di Argia Cesca e Mario Davanzo dal figlio Pietro e fam. 50.000 pro Dir. generale Opere Don Bosco-Roma, 50.000 pro Suore del sorriso-Ass. Daravi.
- In memoria del cap. Renzo Casinelli ed Eleonora Bohm da Elda ed Elisabetta Casinelli 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Mario Cocci da Livia Cocci Godelli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Enrico Bezzola dai condomini: Pross, Mari, Bosco, Klein, D'Andrea, Campos, Conte e Ilacqua 80.000 pro Liceo Oberdan (borsa di studio).
- In memoria di Agnese Bertole ved. Giraldi dai nipoti Barducci, Prigiacomo e Venci 120.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Vincenzo de' Paoli); da Paolo e Ida e Glauco Luttini 50.000 pro Irit.
- In memoria di Argia Cesca e Mario Davanzo dal figlio Pietro e fam. 50.000 pro Dir. generale Opere Don Bosco-Roma, 50.000 pro Suore del sorriso-Ass. Daravi.
- In memoria del cap. Renzo Casinelli ed Eleonora Bohm da Elda ed Elisabetta Casinelli 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Mario Cocci da Livia Cocci Godelli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Enrico Bezzola dai condomini: Pross, Mari, Bosco, Klein, D'Andrea, Campos, Conte e Ilacqua 80.000 pro Liceo Oberdan (borsa di studio).
- In memoria di Agnese Bertole ved. Giraldi dai nipoti Barducci, Prigiacomo e Venci 120.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Vincenzo de' Paoli); da Paolo e Ida e Glauco Luttini 50.000 pro Irit.
- In memoria di Argia Cesca e Mario Davanzo dal figlio Pietro e fam. 50.000 pro Dir. generale Opere Don Bosco-Roma, 50.000 pro Suore del sorriso-Ass. Daravi.
- In memoria del cap. Renzo Casinelli ed Eleonora Bohm da Elda ed Elisabetta Casinelli 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Mario Cocci da Livia Cocci Godelli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Enrico Bezzola dai condomini: Pross, Mari, Bosco, Klein, D'Andrea, Campos, Conte e Ilacqua 80.000 pro Liceo Oberdan (borsa di studio).
- In memoria di Agnese Bertole ved. Giraldi dai nipoti Barducci, Prigiacomo e Venci 120.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Vincenzo de' Paoli); da Paolo e Ida e Glauco Luttini 50.000 pro Irit.
- In memoria di Argia Cesca e Mario Davanzo dal figlio Pietro e fam. 50.000 pro Dir. generale Opere Don Bosco-Roma, 50.000 pro Suore del sorriso-Ass. Daravi.
- In memoria del cap. Renzo Casinelli ed Eleonora Bohm da Elda ed Elisabetta Casinelli 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Mario Cocci da Livia Cocci Godelli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Enrico Bezzola

NEI PRESSI DI CASARSA

Morte misteriosa

Giovane trovata in un fosso, studiava a Trieste

PORDENONE — Una morte inspiegabile, strana, quella di Margaret Drigo, studentessa ventenne di San Giorgio della Richinvelda. Il suo corpo privo di vita è stato scoperto ieri mattina da un cacciatore in un fosso che costeggia una strada di campagna di San Lorenzo di Arzene, nei pressi di Casarsa. La ragazza, iscritta al secondo anno di giurisprudenza all'Università di Trieste, è stata trovata vestita, senza alcun segno visibile di violenza, con uno zaino in spalla e gli occhiali, seduta dentro il fosso con la schiena appoggiata all'argine. Vicino al cadavere gli inquirenti hanno trovato una scatola vuota di fofarmaci, del tipo usato in agricoltura. Una sostanza che la ragazza dovrebbe aver conosciuto dato che anche il padre è un agricoltore.

Tra le ipotesi avanzate dagli inquirenti quella del suicidio per avvelenamento sembra trovare i maggiori appigli, ma sarà l'autopsia predisposta

dal magistrato ed eseguita stamattina ad accertare le cause del decesso. La cautela viene suggerita anche per la particolare di alcune altre circostanze. Margaret, che a Trieste viveva con una borsa di studio alla Casa dello Studente, era solita telefonare ai genitori per avvisare del rientro e farsi venire a prendere alla stazione di Casarsa. Venerdì sera, invece, il telefono non era squillato. Margaret si sarebbe dovuta fermare alla Casa dello studente per completare la preparazione di un esame che avrebbe dovuto sostenere domani. Sarebbe misteriosa, quindi, la sua presenza nella zona di San Lorenzo di Arzene senza aver avvisato, com'era solita fare, i genitori.

CONSIGLIO Oggi l'industria poi il bilancio

TRIESTE — Comincerà oggi la settimana dell'anno più lunga dell'assemblea legislativa regionale, la settimana della finanziaria e dei bilanci. Prima però, così prevede l'ordine del giorno comunicato dal presidente Nemo Gnanon ai consiglieri, si discuterà il disegno di legge sull'industria. Non sarà un lavoro rapido. Sullo stesso argomento aveva infatti presentato una sua proposta il Pds ed in aula ci saranno, accanto al relatore di maggioranza Bruno Longo (Dc), anche Giovanni Bratina (Pds) e Giorgio Cavallo (Va) che presenteranno una loro relazione.

Se i tempi lo permetteranno già oggi, altrimenti nei giorni seguenti, seguirà una leggina sul collegio del mondo unito dell'Adriatico.

L'ordine del giorno prevede a questo punto la discussione del disegno di legge in materia di cooperazione sociale. Anche su

questo argomento ci sono state iniziative consiliari, due del Pds, una socialista ed una democristiana.

Dello smaltimento di rifiuti si occuperà poi la discussione e, successivamente ancora, degli interventi regionali per la tutela e la promozione della lingua e cultura friulana.

In merito a quest'ultimo provvedimento sono annunciate due relazioni, una di Federico Rossi (Ls), che ne è anche promotore, ed una di Giancarlo Casula (Msi-Dn). E verrà infine la volta dei documenti finanziari.

Dario Tersar (Psi) illustrerà la legge finanziaria per la maggioranza, mentre Paolo Padovan (Pds) lo farà per la minoranza. I bilanci, quello per il 1992 e quello plurennale per il 1992-1994, saranno illustrati da Oscar Lepre (Dc) per la maggioranza e da Ugo Poli per la minoranza.

LUNEDÌ 16 DIC. 1991

S. Albina

Il sole sorge alle 7,39 La luna sorge alle 12,13
e tramonta alle 16,22 e cala alle 0,39

Temperature minime e massime in Italia

	TRIESTE	GORIZIA	MONFALCONE	UDINE	
	3,6	7,9	0	10,2	
	-8	10	-5,5	10,8	
Bozano	-8	7	Venezia	-3	8
Milano	6	8	Torino	-4	10
Cuneo	3	9	Genova	5	14
Bologna	-1	9	Firenze	-7	6
Perugia	-1	7	Pescara	-3	14
L'Aquila	-8	np	Roma	-5	10
Campobasso	5	11	Bari	0	14
Napoli	0	12	Polenza	2	11
Reggio C.	6	15	Palermo	6	15
Catania	-1	16	Cagliari	0	12

Il campo di alta pressione presente sull'Italia tende a essere eroso da una perturbazione proveniente dalle Isole Baleari.

Temperatura: in leggero aumento.

Venti: deboli o moderati di direzione variabile, con locali rinforzi, tendenti a disporli da Sud-Est su Sicilia e Sardegna.

Mari: ovunque poco mossi o quasi calmi.

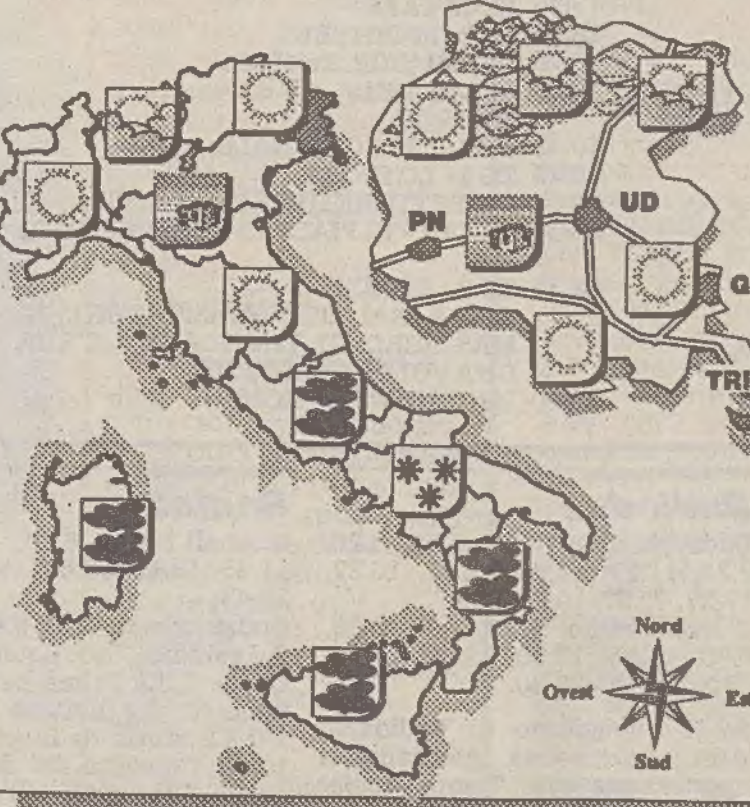
Previsioni: a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni del medio e basso versante tirrenico, sulla Sicilia e sulla Sardegna cielo parzialmente nuvoloso, con locali addensamenti associati a occasionali precipitazioni che saranno a carattere nevoso a quote superiori i 1.700 metri. Su tutte le altre regioni cielo sereno o poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni ioniche e su quello del versante adriatico centro-meridionale. Dalla serata tendenza ad ampie schiarite sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche centro-meridionali e sulle isole maggiori.

Temperatura: in leggero aumento le minime sulle regioni tirreniche centro-meridionali e sulle isole maggiori.

Venti: ovunque deboli o moderati di direzione variabile al Nord, orientali al Centro-Sud, con qualche rinforzo.

IL TEMPO



Temperature minime e massime nel mondo

sterdam	variabile	2	7
iene	sereno	4	13
angkok	sereno	22	31
barbados	sereno	24	28
cellona	variabile	4	12
beirut	nuvoloso	10	15
bermuda	pioggia	20	24
ogotà	pioggia	10	24
uenos Aires	nuvoloso	18	24
il Cairo	sereno	8	18
Caracas	sereno	20	26
Chicago	-7 nuvoloso	2	2
openaghen	variabile	3	7
ancoforte	sereno	4	6
ong Kong	sereno	18	22
onolulu	nuvoloso	24	28
lamabad	nuvoloso	8	18
tambul	sereno	4	9
acarta	pioggia	24	31
erusalemme	variabile	1	10
annesburg	nuvoloso	14	27
ev	sereno	2	2
uala Lumpur	pioggia	23	32
ima	np	np	np
adrid	np	np	11
La Mecca	nuvoloso	19	29
C. del Messico	variabile	9	21
iami	nuvoloso	12	26
Montevideo	nuvoloso	16	25
osca	nuvoloso	-2	2
New York	nuvoloso	1	16
oslo	nuvoloso	0	5
irli	sereno	-5	4
ri	np	np	np
Rio de Janeiro	sereno	26	35
San Francisco	sereno	6	12
San Juan	sereno	21	28
Santiago	sereno	12	26
San Paolo	sereno	21	28
Saul	sereno	-2	7
Singapore	pioggia	23	28
Stoccolma	variabile	-2	1
Sydney	np	np	np
Tel Aviv	variabile	8	17
Tokyo	sereno	5	13
Toronto	pioggia	-5	4
Toronto	sereno	-3	2
Vienna	nuvoloso	0	3

NEVE: AFFOLLATE LE PISTE PIÙ IN QUOTA

Verso il pienone



CONVENZIONE

Come proteggere l'ambiente alpino

TRIESTE — L'esecutivo dell'Associazione degli eletti della montagna ha esaminato a Strassburg la convenzione internazionale relativa alla protezione delle Alpi. Il vicepresidente dell'Aem e vicepresidente del consiglio regionale, Diego Carpenedo, nel corso della riunione, ha ribadito che una politica generale deve consentire alle popolazioni montane di cogliere talune opportunità di sviluppo e migliorare le proprie condizioni di vita, pur svolgendo fino in fondo le proprie funzioni di ricezione turistica e ricreativa.

La politica dell'ambiente infatti costituisce solo uno degli elementi di una politica generale, se le misure di sviluppo non devono intaccare l'ambiente, quelle di protezione non possono costituire un ostacolo alle attività economiche necessarie al mantenimento delle popolazioni montane.

Il testo della convenzione, firmato dall'Italia, dalla Francia, dalla Svizzera, dall'Austria e dalla Germania, dopo un solo preambolo dedicato ai problemi umani ed economici, enumera le restrizioni alle attività e le limitazioni che saranno imposte ai montanari. Si tratta di un sistema — ha sottolineato l'esecutivo dell'Aem — di divieti rigorosi che rischia di essere attivato.

Non è certamente illegittimo richiamare i montanari ai loro doveri nei confronti dell'ambiente, ma sarebbe necessario che, simultaneamente, gli stati firmatari si impegnassero a soddisfare i loro legittimi diritti, che sono almeno altrettanto importanti. Se il testo della convenzione fosse applicato senza modifiche, ci sa-

rebbe il rischio di avviarsi, con ogni probabilità, verso una riduzione considerevole delle attività umane e, di conseguenza, al numero degli abitanti. In alcune regioni delle Alpi allora si rilancerebbe l'esodo rurale che è, peraltro, già difficile da ridurre.

L'Aem, per questi motivi, rivendica ai cantoni svizzeri, ai laender tedeschi ed austriaci, alle regioni francesi ed a quelle italiane il diritto ad essere strettamente associate alla preparazione dei protocolli di applicazione della convenzione, protocolli che, per il momento, sono ancora allo stadio di progetti. L'esecutivo dell'Aem rafforza la sua richiesta con motivazioni precise.

Gli spazi montani in Europa costituiscono il trenta per cento del territorio, presentano, da ogni punto di vista, caratteristiche eccezionali, sono stati forgiati dagli uomini nel succedersi delle generazioni. Da più decenni tuttavia le condizioni di vita e di reddito che le popolazioni montane accusano rendono queste regioni suscettibili di evoluzioni inquietanti di esodo, di abbandono delle terre coltivabili. All'inverso il richiamo turistico che la montagna esercita e le condizioni della vita urbana vi fanno affluire un numero di persone che possono toccare l'eccesso.

L'insieme di questi fattori — rimarca Carpenedo — vanno a generare una degradazione dell'ambiente naturale ed economico della montagna. Ed è per questo che la gente di montagna deve poter partecipare in prima persona alla stesura di documenti tanto importanti che la riguardano direttamente.

L'OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4
Date pure retta al vostro sensibile intuito, reso più sottile e sensibile dalla presenza della mu-tuella Luna nel segno, poiché esso vi metterà in guardia da avversari occulti e celati dietro le belle parole, i sorrisi e le buone maniere.

Gemelli 21/5 - 20/6
Mercurio, Marte e Sole si affrettano a darvi consigli temperanti e a proporvi maggiore programmazione nei vostri atti, che dovrebbero attenersi alle linee di condotta che avete a suo tempo deciso di seguire. E' meglio sopprimere da qualsiasi voglia innovazio-

Leone 23/7 - 23/8
Vitalità, brio e verve vi sono accanto per tutta la giornata, piena di avvenimenti positivi e di ottime opportunità. Anche e soprattutto nel settore erotico-sentimentale, poiché le stelle hanno fatto di voi apprezzatissimi oggetti di desiderio.

Bilancia 23/9 - 22/10
La vostra selettività a volte si esprime senza neppure che voi ve ne accorgete, sottilmente. Guardate la lista dei regali di Natale: a una persona importante ma decisamente di scarsa classe e di modi un po' grossolani avete fatto un presente allusivo...

Sagittario 23/11 - 21/12
Siete i più galvanizzati dalle stelle a vivere un fine anno alla grande. Sole, Mercurio e Marte sponsorizzano la vostra vivacità e danno impulso a tutte le iniziative dinamiche e disinvolute che saprete mettere in piedi. Simpatiche le situazioni a due.

Aquario 21/1 - 19/2
Se avete un legame con una persona della quale vi divide una notevole differenza d'età siete in una fase delicata: quella nella quale comprendete che né per voi né per la controparte si tratta di un flirt ma di una storia che potrà avere un grande spessore e un bellissimo futuro.

Toro 21/4 - 20/5
Continua la saga dei giorni positivi, a una sottile condizione: che evitate di fare della fretta, della positività, del pressochissimo motivi conduttori della vostra professionalità e della vostra esistenza. Lasciatevi vivere e per ora consentitevi tempi lunghi...

Cancro 21/6 - 21/7
Siete arrabbiati, seccati, irritati e scontenti perché vi sembra che chi amate faccia gli occhi dolci a qualcun altro? Date innanzitutto la colpa a voi stessi, che l'avete malamente trascurato. Oggi troverete il modo per farvi perdonare.

Vergine 23/8 - 22/9
Giovane nel segno può indurvi a strafare, ad atteggiamenti eccessivi, a comportamenti un po' al di fuori del vostro abituale riserbo ma, come dicono i saggi Cinesi, chi ha mai detto che sia un male?

Scorpio 23/10 - 22/11
La presenza di Venere nel vostro segno, che ora fa compagnia al lungimirante Plutone, propone anche un pizzico di opportunistico interesse nella storia d'amore che state vivendo attualmente. Per i giovanissimi invece un nuovo e trainante interesse amoroso.

Capricorno 22/12 - 20/1
Allontanate i cattivi pensieri e certi inutili e inopportuni rimpianti con un comportamento coerente e aderente all'attuale situazione della vostra vita. Un certo passato non tornerà... Siate più affettuosi e comprensivi con chi vi vive accanto.

Pesci 20/2 - 20/3
La Luna vi fa sensibili a problematiche finanziarie ed economiche quindi approfittate dell'attuale chiarezza d'idee per fare il punto sulla situazione economica, su quella bancaria, sulle prospettive dell'immediato futuro e sulla possibilità di risparmio.

OKI SOUND CAR

RADIOTELEFONI CELLULARI VIA S. GIUSTO, 1 34074 MONFALCONE - GO - TELEFONO 0481-791417

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA OKI PER GORIZIA TRIESTE

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La serranda della bottega - 11 Lo osserva il puntuale - 12 Uno dei Giffur - 14 Lamiera per barattoli - 16 La più nota squadra madrilena - 17 Mezzo è 50 grammi - 18 Marro-ni... come i capelli - 20 Vale meno... di quadri - 22 Tutto finisce così - 23 Donne che usano la sinistra - 25 Mostrarsi bugiardi - 26 Le prime in Yemen - 27 Situata a distanza - 28 La nota, più lingua - 29 Grande gabbia per uccelli - 30 Su quello musicale si scrivono le note - 31 Celebre opera lirica ambientata in Oriente - 32 E' citato col bonus in alcune polizze - 33 Non ne piglia chi dorme - 35 Li nutre chi è pessimista - 36 Un regista come Roberto Rossellini

VERTICALI: 1 S'infila nella scarpa - 2 Ha il vomere - 3 Roditori... veloci - 4 Braccio o gamba - 5 La Fornaci della danza - 6 Il sottoscritto - 7 Errata Corrigere - 8 Adoperano ago e filo - 9 Pro-durre dal nulla - 10 Cane da guardia - 13 Prodotti... Ingrassanti - 15 Edificio di campagna - 18 Fare assegnamento - 19 Una voluta di fumo - 21 Si raffigurano aureolate - 23 Causa guai... a molti calciatori - 24 Fa soffrire... per amore - 25 La regione per Campobasso - 26 Latte fermentato - 27 La più nota Sofia del cinema - 28 Torri per granaglie - 29 Persona di rilievo - 30 Li taglia il potatore - 32 Militare in breve - 34 Istituto radiologico - 35 Chiusura in serata

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L. 1000

56 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

I VIAGGI DE «IL PICCOLO»

Vacanze da sogno

- ★ Viaggio soggiorno nel paradiso maldiviano dal 14 al 22 gennaio 1992
- ★ Grande viaggio in Thailandia e Birmania tra antichità e templi dal 19 gennaio al 4 febbraio '92
- ★ Rembrandt ad Amsterdam: magia della luce e del colore dal 30 gennaio al 3 febbraio '92

L'organizzazione tecnica de «i viaggi de «il Piccolo», è del Tour Operator «Viaggi Utat» e le prenotazioni si possono fare presso tutte le Agenzie di viaggi associate alla Fievel.

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / IN THAILANDIA E BIRMANIA

Un bel tuffo tra antiche rovine e templi incantati

UTAT

Riprendono con la collaborazione dell'Utat «i viaggi de il Piccolo».

19 gennaio: verso Bangkok. In serata partenza dall'Italia con volo di linea verso la Thailandia. Un Paese dal passato straordinario che racchiude tutti i contrasti fra la saggezza orientale e i paradisi della civiltà occidentale. Pasti e pernottamento a bordo.

20 gennaio: Bangkok. Nel primo pomeriggio arrivo a Bangkok, la meravigliosa capitale della Thailandia. Trasferimento in albergo e cocktail di benvenuto.

21 gennaio: Bangkok. Prima colazione all'americana, seconda colazione e pernottamento in albergo. Mattinata dedicata alla visita guidata della città e dei suoi famosi templi buddisti. Pomeriggio a disposizione.

22 gennaio: Bangkok. Prima colazione all'americana, pranzo serale e pernottamento in albergo. Partenza per l'escursione in barca lungo i canali rurali. Visita alle Piramidi reali, al Tempio dell'Aurora, all'Antico Palazzo Reale ed al Tempio del Buddha di Smeraldo venerato da migliaia di fedeli. Seconda colazione in ristorante tipico. Pomeriggio a disposizione.

23 gennaio: Bangkok-Pitsanuloke. Dopo la prima colazione americana partenza da Bangkok per Bang Pa In. Proseguimento per Ayutthaya, l'antica capitale del Siam. Nel pomeriggio continuazione per Pitsanuloke e visita al Wat Maha Dhat.

24 gennaio: Pitsanuloke-Lampang. Prima colazione americana in albergo e partenza per Sukhotai, la prima capitale del Siam. Nel pomeriggio proseguimento per Sri Satchanalai e Lampang.

25 gennaio: Lampang-Chiang Mai. Prima colazione americana in albergo. Visita al

l'antico tempio Wat Phra Don Tao. Partenza per Koh Khab e visita al suggestivo tempio Wat Phra Dhat Lampang Luang. Proseguimento per Lampang e seconda colazione lungo il percorso. Nel pomeriggio partenza per Chiang Mai.

26 gennaio: Chiang Mai-Chiang Rai. Prima colazione americana in albergo e partenza per Chiang Rai. Proseguimento per il piccolo villaggio di Thaton sulle sponde del fiume Kok. Nel pomeriggio imbarco sul battello e discesa lungo il Kok attraverso la giungla selvaggia verso Chiang Rai.

27 gennaio: Chiang Rai-Chiang Mai. Prima colazione americana. Partenza in autobus via Mae Chan per visitare il caratteristico villaggio Akha di Ban Saem Chai. Nel pomeriggio continuazione per Chiang Mai.

28 gennaio: Chiang Mai. Prima colazione americana, seconda colazione e pernottamento in albergo. Mattinata dedicata alla visita dei più importanti templi di Chiang Mai. Nel pomeriggio visita ai laboratori artigianali.

29 gennaio: Chiang Mai-Pagan. Prima colazione. Trasferimento in aeroporto e partenza con il volo speciale per Pagan. All'arrivo visita della città. Trasferimento in albergo, sistemazione nelle stanze e seconda colazione. Nel pomeriggio visita al Museo Archeologico, al tempio di Ananda ed al magnifico Tempio di Thabgyinmya.

30 gennaio: Pagan. Pensione completa in albergo. In mattinata visita al grandioso Tempio di Manuha. Proseguimento per il Tempio di Kubyaukyi Minkaba e visita alla Pagoda Myazedi.

31 gennaio: Pagan. Pensione completa in albergo. Nella mattinata continuazione della visita ai templi.

1° febbraio: Pagan-Mandalay. Prima colazione americana in albergo. Trasferimento all'aeroporto di Nyaung-U e partenza con volo speciale per Mandalay.

2 febbraio: Mandalay. Pensione completa in albergo. Partenza per Sagaing e lungo il percorso sosta alle rovine di Amarapura. Proseguimento per Sagaing lungo il percorso breve sosta al villaggio Ywaung.

3 febbraio: Mandalay-Bangkok-Roma. Dopo la prima colazione americana in albergo trasferimento all'aeroporto di Mandalay e partenza con volo speciale per Chiang Mai. All'arrivo seconda colazione in un ristorante tipico. Nel pomeriggio trasferimento in aeroporto e partenza con volo di linea per Bangkok. Partenza con volo di linea per Roma.

4 febbraio: Roma. Arrivo a Roma nella prima mattinata. Proseguimento per le località di provenienza.

RAIUNO RAIDUE RAITRE

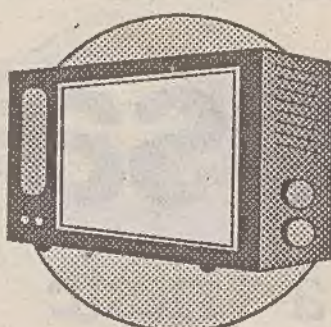
5.50 BIBLIOTECA DI RAI UNO.
6.55 UNOMATTINA.
10.05 UNO MATTINA ECONOMIA.
10.25 SUPERNONNA. Telefilm.
11.00 TG1 - MATTINA.
11.05 UN ANNO NELLA VITA. Telefilm.
12.00 PIACERE RAIUNO.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 TG1 FLASH.
12.35 PACERE RAIUNO. 2.a parte.
13.30 TELEGIORNALE.
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 PIACERE RAIUNO. 3.a parte.
14.30 L'ALBERO AZZURRO. Per i più piccoli.
15.00 SETTE GIORNI IN PARLAMENTO.
15.30 LUNEDÌ SPORT.
16.00 BIG. Varietà.
17.30 PAROLA E VITA.
18.00 TG1 - FLASH.
18.05 FANTASTICO BIS. Con F. Fazio.
18.40 IL MONDO DI QUARK.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.40 TRIBUNA POLITICA.
20.45 E.T. Film 1982. Prima visione Tv. Con Dew Wallace, Henry Thomas. Regia di Steven Spielberg.
22.45 TG1 - LINEA NOTTE.
23.00 EMPORION.
23.15 FANTASY PARTY.
24.00 TG1 NOTTE.
0.30 OGGI AL PARLAMENTO.
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.50 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.10 A BRIGLIA SCOLTA. Film.

6.00 CUORE E BATTICUORE. Telefilm.
6.50 PICCOLE E GRANDI STORIE.
7.50 ALBERO AZZURRO.
9.00 CAMPUS - FILOSOFIA E ATTUALITÀ.
10.00 PROTESTANTESIMO.
10.30 MICHAEL SHAYNE E L'UOMO CHE NON VOLEVA MORIRE. Film 1942.
11.50 TG2 FLASH.
11.55 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 - ORE TREDICI.
13.30 TG2 - ECONOMIA.
13.55 SUPERSOAP.
14.00 QUANDO SI AMA... Serie tv.
14.45 SANTA BARBARA. Serie televisiva.
15.35 DETTO TRA NOI. Rotocalco del pomeriggio.
17.00 TG2 DIOGENE.
17.25 TG2 FLASH.
17.30 SPAZIOLIBRO.
17.55 ROCK CAFE.
18.05 TG2 - SPORTSERA.
18.20 MIAMI VICE. Telefilm.
19.05 BEAUTIFUL.
19.45 TG2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG2 - LO SPORT.
20.30 L'ISPEZIONE DERRICK. Telefilm.
21.35 MIXER - IL PIACERE DI SAPERNE DI PIÙ.
23.15 TG2 - PEGASO.
0.30 E.T. E RAI DUE PRESENTANO: IL MASSACRO DI TIMISOARA - C'ERA UNA VOLTA CEAUSESCU.
24.00 REQUIEM PER DOMINIC. Film.

12.00 IL CIRCOLO DELLE 12.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.30 TG3 POMERIGGIO.
14.45 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.45 SOLO PER SPORT.
16.00 RAI REGIONE CALCIO.
16.40 CALCIO. A tutta B.
17.30 MILANO: CICLOCROSS.
17.45 LA RASSEGNA: GIORNALI E TV ESTERE.
18.00 GEO.
18.45 TG3 DERBY.
19.00 TG3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 TGR - SPORT.
20.00 BLOK. DI TUTTO DI PIÙ.
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARRATO.
20.45 IL PROCESSO DEL LUNEDÌ. Di Aldo Biscardi.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 AVANZI.
23.50 VENDETTA. Telefilm. Regia di Alfred Hitchcock.
0.15 PUBBLICITÀ.
0.45 TG3 - NUOVO GIORNO.
1.05 METEO 3.
1.10 FUORI ORARIO COSE (MAI VISTE).

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

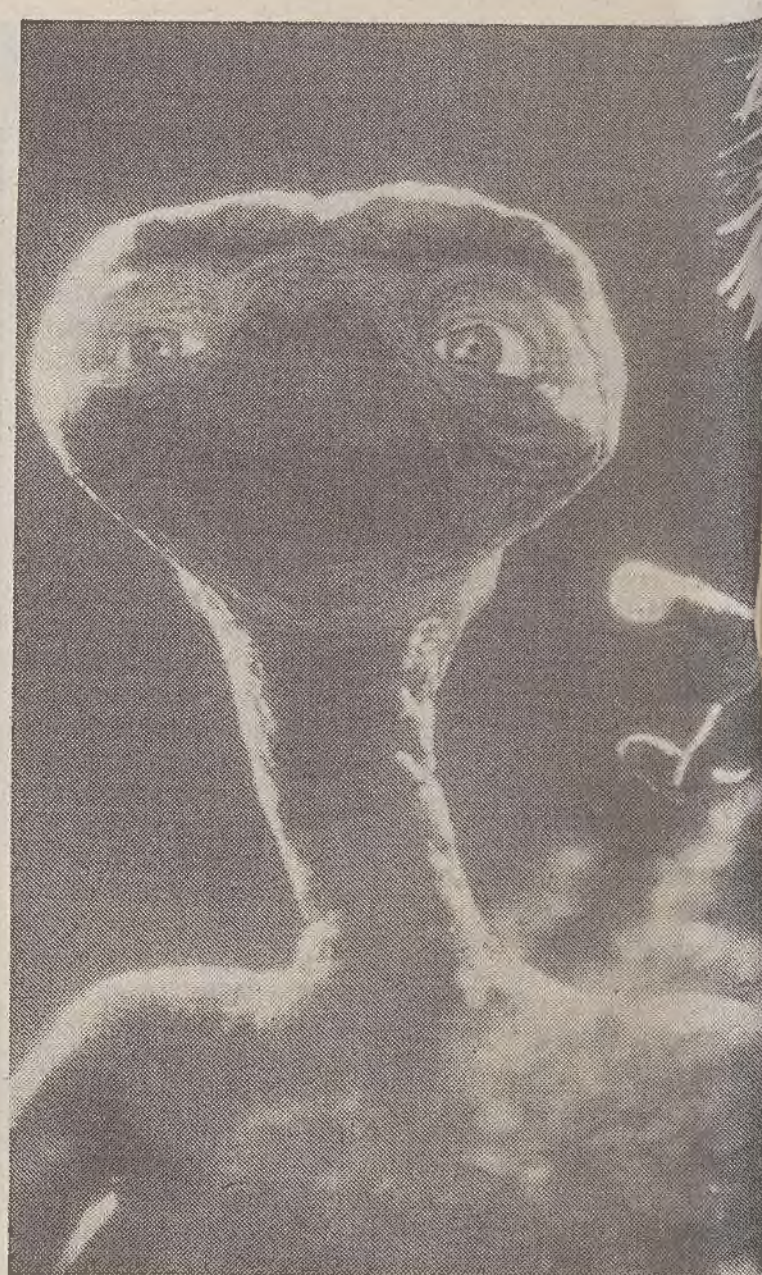
TELEVISIONE



SULLE RETI RAI

L'extraterrestre più simpatico

Questi i film in programma oggi sulle reti Rai:
«E.T.» (Raiuno, ore 20.45) di Steven Spielberg (1982), in «prima tv», fantascienza. Pochi ancora non conoscono il tenero e impacciato extraterrestre creato dalla fantasia di Carlo Rambaldi e vincitore di un Oscar. Finito sulla Terra per un guasto della sua astronave, E.T. viene trovato nel giardino di casa dal bambino Elliot (Henry Thomas) che cercherà in ogni modo di preservarlo dalla pericolosa curiosità degli adulti. Apoteosi finale in bicicletta e fuga in quello spazio che per Spielberg è da sempre sinonimo di libertà e riscoperta della parte migliore di ogni essere umano: la sua fanciullezza. Nel cast anche Peter Coyote, Dee Wallace e Robert MacNaughton.
«Requiem per Domini» (Raidue, ore 24) di Robert Dornhelm (1990) in «prima tv». Inserito in uno «speciale» di rete e Tg dedicato all'anniversario del massacro di Timisoara e della tragedia rumena, il film di Dornhelm (l'autore di «Echo Park») fu l'evento della Mostra del cinema dello scorso anno. Girato come un documentario sulle tracce di un amico rumeno di Dornhelm, accusato di essere il boia di Timisoara e ridotto in fin di vita dalla furia popolare, il film è avvincente come una storia d'avventura, ma trae particolare forza dalla veridicità delle immagini. Con Felix Mitterer.
«A briglia sciolta» (Raiuno, ore 1.10) di Roger Vadim (1961) commedia. Con Brigitte Bardot e Claude Brasseur.



Canale 5, ore 23
Ripresa del concerto di Gino Paoli
Il 1991 è stato un anno magico per Gino Paoli, e Canale 5 provvede a farglielo concludere in grande stile. Oggi la rete televisiva della Fininvest trasmetterà il concerto che il cantautore genovese terrà al Teatro Medica di Bologna questa sera.

Sulle reti private

Da «Adele H» a «Guerriero americano 2»

Tra i film che non è possibile segnalare compiutamente oggi, attenzione a «Adele H» di Fancois Truffaut con Isabelle Adjani (Tmc alle 15), «Polpetta» di Ivan Reitman con Bill Murray (la stessa coppia di «Ghostbusters») in onda alle 14.15 su Italia 1 e «L'uomo che non sapeva amare» con George Peppard e Alan Ladd diretti da Edward Dmytryk (su Retequattro alle 23.20).
«Roba da ricchi» (Canale 5, ore 20.40) di Sergio Corbucci (1987) - commedia. Tre episodi ambientati a Montecarlo per altrettante coppie della farsa italiana: Renato Pozzetto - Francesca Dellera, Paolo Villaggio - Serena Grandi, Lino Banfi - Laura Antonelli.
«Guerriero americano 2» (Italia 1, ore 20.30) di Sam Firstenberg - avventura. Secondo episodio per la gesta degli immortali guerrieri Ninja con Michael Dudikoff alle prese con un intrigo tra politica e arti marziali.
«Christine la macchina infernale» (Italia 1, ore 22.30) di John Carpenter (1984) - horror. Da uno dei migliori romanzi di Stephen King, un incubo moderno firmato Carpenter.

Raidue, ore 21.35

Mixer: Minoli intervista Antonio Gava

Il «faccia a faccia» della puntata di «Mixer» in onda oggi su Raidue proporrà un incontro in studio tra Giovanni Minoli e l'on. Antonio Gava, presidente dei deputati della Dc. In studio ci sarà anche, per parlare della situazione politica in Unione Sovietica e per rievocare i giorni del fallito golpe d'agosto, il generale Luigi Calabrese, esperto di studi strategici. Verranno proposte immagini inedite di quel 19 agosto, quando l'astro di Boris Eltsin si impose al mondo.

Per l'inchiesta sul territorio, si parlerà della Puglia, della piaga dell'estorsione, ma anche della lotta alla «piovra» che unisce le città di questa regione. Per «Le storie di Mixer» verrà rievocato un fatto misterioso accaduto negli Stati Uniti il 2 luglio del 1947. Quel giorno 150 testimoni oculari riferirono di aver visto i rottami di un ufo precipitato in un ranch del New Mexico. Ma le autorità militari coprono con silenzio l'intera vicenda e solo oggi i testimoni cominciano a raccontare la loro incredibile verità. L'esistenza degli extraterrestri - domanda Mixer - è pura fantascienza o ha un qualche fondamento scientifico?



Sopra: il piccolo alieno creato da Carlo Rambaldi e protagonista di «E.T.» di Steven Spielberg, in onda alle 20.45 su Raiuno. Sotto: Renato Pozzetto e Francesca Dellera in un episodio del film «Roba da ricchi», alle 20.40 su Canale 5.

RAI REGIONE

La civiltà della memoria

A «Nordest Cultura» il primo volume, dedicato a Solari

«Mangiare per stare bene»: è il suggerimento che da oggi a venerdì darà nella trasmissione «Undici e trentatré» (curata da Tullio Durigon e Fabio Malusa) con la collaborazione di Viviana Facchini, che insegna scienza dell'alimentazione e dietetica alla Facoltà di medicina dell'Università di Trieste, assieme ad altri ospiti ed esperti. Sempre oggi, alle 14.30, «Storie di ragazzi» di Nereo Zec, per propone due ragazzi politicamente impegnati, che raccontano le loro scelte, gli atteggiamenti, il loro modo di vivere. Alle 15.15, «La musica nella regione» di Guido Pipolo forre in esclusiva il concerto intitolato «Omaggio a Leonard Bernstein» svoltosi in novembre alla chiesa luterana di Trieste. In studio il direttore Stefano Sacher.
Domani, alle 14.30, per «I paesi del vino», Walter Filippini e Giancarlo Degantti visiteranno la zona di Ramandolo, celebre per il suo impareggiabile «verduzzo». Mercoledì (con replica giovedì alle 14.30) prosegue il corso d'inglese

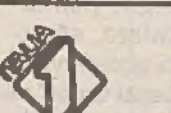
principale della trasmissione «Campus», in onda sabato alle 11.30 su Raiuno, a cura di Euro Metelli, Guido Pipolo e Noemi Calzolari. Alle 15.15, invece, sulla Terza rete tv andrà in onda una «selezione musicale» da «Gli specchi di Trieste», la famosa trasmissione già trasmessa in diretta su Raiuno il 20 settembre scorso, con la regia di Adriana Borghonovo.
Infine, su Venezia Tre da oggi a venerdì alle 15.15, «Voci e volti dell'Istria», a cura di Marisandrea Calacione con la collaborazione di Graziella Semacchi Glibuhich, locandina: oggi la rubrica «Processi del tempo che fu», con in studio l'avvocato Alessandro Giadrosi Domani, Glauco Arneri e Jose Prievev parleranno di Nicolò Tommaseo e di Sebenico. Mercoledì, «L'Istria fra le due guerre» con Guido Miglia e Galliano Fogar. Giovedì si parlerà di folklore musicale, della «legenda dello scoglio Orlandino» e delle tradizioni natalizie istriane. Infine, venerdì, Guido Miglia e Mauro Manzoni parleranno sulla politica a Trieste.



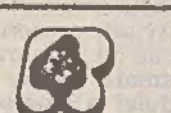
15.00 Telefilm: «BRIGATE DEL TIGRE».
15.50 Telefilm: «ALLE SOGLIE DELL'INCREDIBILE».
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.45 Telecronaca basket Serie B1: BERNARDI GORIZIA - VIRTUS BANCA POPOLARE RAGUSA.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.30 RTA SPORT.
19.50 REPLAY STEFANEL, momenti di basket.
20.10 Documentario: «NATURA SELVAGGIA».
20.30 Film: «UN GIORNO A NEW YORK».
22.00 Telefilm: «BEVERLY HILLSBILLIES».
22.30 «IL PICCOLO» DOMANI - TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.15 REPLAY STEFANEL, momenti di basket.
23.30 Telefilm: «GLI INAFFERRABILI».
0.20 «IL PICCOLO» DOMANI.
Amanda Lear (Rete4, 20.25)



7.00 PRIMA PAGINA. News.
8.30 ARNOLD. Telefilm.
9.05 CANTO D'AMORE. Film.
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 CANALE 5 NEWS.
12.45 NON E' LA RAI. Condotto da Enrico Bonaccorti.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
15.53 BACIANDO BACIANDO.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
16.05 D'ARTACAN. Cartoni.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
18.53 BACIANDO BACIANDO.
18.55 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
19.40 CANALE 5 NEWS.
19.45 IL GIOCO DEI 9. Condotto da Gerry Scotti.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 ROBA DA RICCHI. Film comico 1987. Con Renato Pozzetto, Paolo Villaggio. Regia Sergio Corbucci.
23.00 CONCERTO GINO PAOLI.
24.00 CANALE 5 NEWS.
0.30 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
1.35 STRISCIA LA NOTIZIA. Replica.



6.30 CIAO CIAO MATTINA.
8.30 SPEDY GONZALES. Cartoni.
8.27 METEO.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 SUPER VICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIA.
12.00 Conduce G. Punari.
13.45 MALDIRE GOL. Replica.
14.15 POLPETTE. Film commedia 1979. Con Bill Murray, Kate Lynch. Regia Ivan Reitman.
16.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
17.00 A-TEAM. Telefilm.
18.00 MONDO GABIBBO.
18.27 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
18.30 STUDIO APERTO.
19.00 MAC GYVER. Telefilm.
20.00 BENNY HILL SHOW. Show.
20.30 IL GUERRIERO AMERICANO 2. Film.
22.30 CHRISTINE E LA MACCHINA INFERNALE.
0.27 METEO.
0.30 STUDIO APERTO.
0.50 STUDIO SPORT.
1.05 FILM REPLICAZIONE DELLE ORE 14.15.
3.05 A-TEAM. Telefilm.
4.05 MAC GYVER. Telefilm.
5.05 CHIPS. Replica.
6.05 SUPER VICKY. Telefilm.



8.00 BUON GIORNO AMICA.
8.05 COSTI GIRA IL MONDO.
8.30 LA VALLE DEI PINI. Telefilm.
9.40 UNA DONNA IN VENDITA. Telefilm.
10.30 CARI GENITORI. Varietà.
11.30 STELLINA. Telenovela.
12.00 CIAO CIAO. Cartoni animati.
13.40 BUON POMERIGGIO.
13.45 SENTIERI. Telenovela.
14.45 SENORA. Speciale.
15.20 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
15.45 CRISTAL. Telenovela.
16.30 GENERAL HOSPITAL.
17.05 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
17.50 TG4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Show.
18.25 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.00 CARTONISSIMI.
19.30 NATURALMENTE BELLA. Conduce Daniela Rossetti.
19.35 BUONA SERA. Condotto da Amanda Lear.
19.40 PRIMAVERA. Telenovela.
20.25 BUONA SERA. Condotto da Amanda Lear.
20.30 MANUELA. Telenovela.
22.30 BUONA SERA. Condotto da Amanda Lear.
23.20 L'UOMO CHE NON SAPEVA AMARE. Film.

ITALIA 7-TELEPADOVA

8.00 GATTIGER. Cartoni animati.
10.30 SPECIALE SPETTACOLO.
11.00 RITOCALCO ROSA.
11.30 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
12.00 ANDREA CELESTE. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO.
13.00 ANDIAMO AL CINEMA.
13.15 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
13.45 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
14.30 IL MAGNATE. Telenovela.
15.00 RITOCALCO ROSA.
17.00 ANDIAMO AL CINEMA.
17.15 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 TOMMY. Cartoni.
18.15 IL RITORNO DEI CAVALLIERI. Cartoni.
18.45 I RAGAZZI DEL SABATO SERA.
19.15 SETTE IN CHIUSURA.
19.30 CRIME STORY. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 PIERINO IL FICHISSIMO. Film.
22.15 NEWS LINE.
22.30 COLPO GROSSO.
23.15 ANDIAMO AL CINEMA.
23.30 MILANO VIOLENTA. Film.
0.30 NEWS LINE.
1.30 IL SASSO NELLA SCARPA.
1.35 SPECIALE SPETTACOLO.

TELEMONTECARLO

8.30 NATURA AMICA. Documentario.
9.00 LE SPIE. Telefilm.
10.00 I GIORNI DI BRIAN.
11.00 VITE RUBATE. Telenovela.
11.45 A PRANZO CON WILMA.
12.30 DORIS DAY SHOW.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 OTTOVOLANTE. Cartoni.
14.35 SNACK Cartoni.
15.00 ADELE H. UNA STORIA D'AMORE. Film 1975. Con Isabelle Adjani, Bruce Robinson. Regia Francois Truffaut.
16.55 TV DONNA. Rotocalco di attualità al femminile.
18.20 YES I DO.
18.35 ARRIVA LA BANDA. Gioco.
19.45 TELELOTTO. Cartoni.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 QUANDO C'E' LA SASSA. Conduce Paola Pirego.
22.30 FESTA DI COMPLEANNO. Con Gioliola Cinquetti.
23.35 TMC NEWS. Telegiornale.
23.55 CRONO - TEMPO DI MOTORI.
0.40 LA PETROLIERA FANTASMA. Film poliziesco 1975. Con Philip Law, Geri Philp. Regia Christian Jaques.
2.25 CNN.

TELEFRIULI

10.45 Telenovela: IL RITORNO DI DIANA.
11.45 Documentario: ITALIA DEL PO: UNA CITTA' COME UNITA.
12.15 CHOPPER ONE.
12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.30 Telenovela: LA PADRONCINA.
14.00 Telenovela: FIRE HOUSE SQUADRA 23.
15.30 Telenovela: PROVACI ANCORA LENNY.
16.00 Cartoni animati.
17.00 Telenovela: A SUD DEI TROPICI.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 Telenovela: LA PADRONCINA.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Rubrica: E' TEMPO DI ARTIGIANATO.
20.00 Telenovela: PRIMUS.
20.30 Lunedì basket: TELEMARKET-REX UDINE.
22.00 Telenovela: CHOPPER ONE.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
23.15 ASPETTANDO MEZZANOTTE.

TRIVENETA-TV7 PATHE

16.15 Telenovela: FIGLI MIEI VITA MIA.
17.15 Rubrica: IL COMPRA TV.
18.15 Telenovela: DANIELA.
19.00 Rubrica: IL COMPRA TV.
20.00 Cartoni animati: MI MI E LE RAGAZZE DELLA PALLAVOLO.
20.25 Film: LA MASCHERA ROSSA CONTRO IL GIGANTE D'ARGILLA.
22.20 Rubrica: IL COMPRA TV.
23.00 Film: PAISA.
0.30 IL COMPRA TV.
1.00 CATCH.
2.00 Programmi notturni.

TELE+2

10.15 PALLAVOLO. Campionato italiano.
12.15 BASKET.
13.30 MOMENTI DI SPORT.
14.00 SPORT TIME. Quotidiano sportivo.
14.15 ASSIST. Rotocalco di Basket.
15.00 USA SPORT. Rubrica di sport americani.
16.30 WRESTLING SPOTLIGHT.
17.25 2 NEWS.
17.30 SETTIMANA GOL. Rubrica di calcio internazionale.
19.30 SPORT TIME. Quotidiano sportivo.
20.15 ALMANACCO. Giochi di record e campioni.
20.30 BASKET.
22.30 MOMENTI DI SPORT.
23.00 ASSIST.
23.45 USA SPORT.
1.15 SETTIMANA GOL.

TELECAPODISTRIA

13.00 TRASMISSIONI SPORTIVE.
14.30 BELLA TV.
16.00 ORESSEDI.
16.10 LANTERNA MAGICA. Programma per ragazzi.

TELEQUATTRO

18.30 IL CAFFE' DELLO SPORT.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI (2.a edizione).
20.00 IL CAFFE' DELLO SPORT. In studio Angelo Baiguera e Roberto Danese (2.a parte).
20.30 Telecronaca dell'incontro di pallacanestro: FRANCA-STEFANEL.

TELECAPODISTRIA

17.00 AGENTE AK2 CHE DE AIUTO. Film giallo (Usa 1967 - r.).
18.30 Cartoni animati.
18.45 ODPRTA MEJA. Confini aperti. Trasmissione slovena.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
20.05 Cartoni animati.
20.30 LUNEDÌ SPORT.
21.30 POLICE NEWS. Soap opera.
22.20 TG TUTTOGGI.
22.30 MUSICA TV.
23.00 RUBRICA SPORTIVA.

TELE+3

LA CONQUISTA DELLO SPAZIO. Film fantascienza 1955. Con Eric Fleming. Regia Byron Haskin. (Ogni due ore dall'1 alle 23).

CANALE 6

18.30 CARTONI ANIMATI.
19.30 TG6.
20.30 «A SANGUE FREDDO». Film.
22.30 TG6.
22.50 MONFALCONE CRESCe. rubrica.
23.40 Telefilm.

TV/CANALE 5

Dopo l'amore, arriva l'amicizia

ROMA — Dopo l'amore, l'amicizia. Su Canale 5 debutterà sabato 11 gennaio un nuovo programma, che prenderà il posto di «Agenzia matrimoniale» e «Ti amo, parliamone», i due programmi condotti quotidianamente da Maria Flavi. S'intitolerà «Amici» e andrà in onda con cadenza settimanale ogni sabato alle 15, condotto dall'attrice Lella Costa al suo debutto come presentatrice televisiva.
«Amici», prodotto dalla società di Maurizio Costanzo «Fortuna», è stato ideato da Maria De Filippi

con la collaborazione di Antonio Giampieri e realizzato da Alberto Silvestri e Andrea Soldani.
«L'idea — spiega Maria De Filippi, attuale compagna di Costanzo — è di lanciare una tv dei valori. In «Agenzia matrimoniale» e «Ti amo, parliamone», i due programmi condotti quotidianamente da Maria Flavi, si titolava «Amici» e andrà in onda con cadenza settimanale ogni sabato alle 15, condotto dall'attrice Lella Costa al suo debutto come presentatrice televisiva.
«Amici», prodotto dalla società di Maurizio Costanzo «Fortuna», è stato ideato da Maria De Filippi

protagonisti quattro e cinque storie di amicizia, tra coniugi, tra anziani, tra fratelli, tra gli uomini e gli animali e così via. «E' bastato uno spot promozionale e l'annuncio di questo programma in una puntata del «Costanzo Show» — dice ancora Maria De Filippi, alla sua prima trasmissione — per far arrivare in redazione 150 telefonate di spettatori che avevano una bella storia di amicizia da raccontare».
In ogni puntata, è previsto anche uno spazio per

l'amicizia perduta, ossia per persone che hanno perso di vista l'amico d'infanzia o di guerra e vogliono ritrovarlo tramite la televisione.
La scelta di far presentare il programma a Lella Costa che di mestiere è l'attrice, spesso in ruoli comici, è nata dopo un provino ben riuscito. Una curiosità: la programmazione di «Amici» scaturisce (solo il sabato) dalla «Agenzia matrimoniale», il programma condotto dall'ex moglie di Maurizio Costanzo, Maria Flavi.

TEATRO: INTERVISTA

Fo, l'uomo di Colombo

«Johan Padan a la scoperta de le Americhe» da domani a Trieste

Servizio di
Maria Cristina Vilardo

TRIESTE — «A Siviglia mi avevano chiesto di presentare uno spettacolo già conosciuto, l'Isabella, tre caravalle e un cacciaballe, in vista delle Colombiadi del 1992. Ma dinanzi alla prospettiva di un allestimento in cui la regina di Castiglia veniva raffigurata come ladrona, un po' puttana, che perseguita e tortura eretici ed ebrei, mi pregaron di proporre qualcosa d'altro. Così ho pensato a «Johan Padan a la scoperta de le Americhe», un altro testo di letteratura curiosa, narrato da qualche marinaio che ha sofferto avventure strane. Ho fatto molte ricerche per scriverlo e ne è uscito un testo diverso, di gran lunga più provocatorio».

Probabilmente Dario Fo non porterà neppure questo allestimento a Siviglia, ma la tournée, che sta riscuotendo un successo segnato quasi ovunque dal «tutto esaurito», prevede tappe comunque significative quali Genova, Barcellona, Parigi, Amsterdam e l'America del Sud. «Johan Padan alla scoperta de le Americhe» approderà domani al Politeama Rossetti, come secondo spettacolo di «Carteato 2/1 Comico».

«La lettura della scoperta dell'America può essere affrontata attraverso tre punti di vista — afferma Fo — e precisamente: quello elogiato, batticassa davanti ai conquistadores che raggiungono queste genti selvagge, che rimane

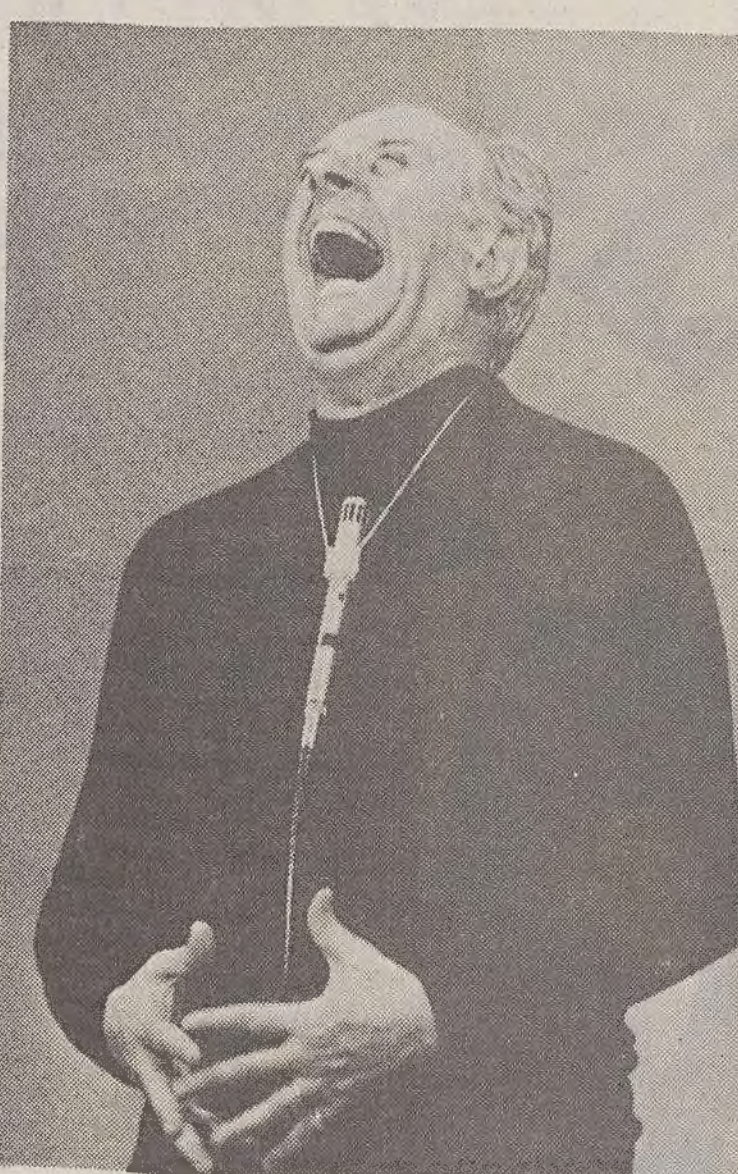
dentro l'abbraccio tenero della civiltà; quello che dice «siamo stati zozzoni ma vincenti»; e quello che dice «siamo stati zozzoni e anche perdenti», sconfitti, perché i bianchi hanno saccheggiato i popoli indigeni. Il testo è un'epopea composta di storie che hanno del favolistico. Eppure i fatti riportati non sono soltanto credibili, ma anche logici nel loro svolgersi. Sono affascinanti per la magia che avvolge questi affabulatori ai quali mi sono ispirato, i cui testi («Naufragio di Cabeza de Vaca, per esempio, o «La mia vita fra i cannibali» di Hans Statten) hanno tutti un'impronta, una chiave classica, omerica. Ho notato che gli ingredienti del viaggio di Ulisse ci sono tutti: c'è Nausica, c'è Polifemo, ci sono i mostri, la violenza, la tempesta, il naufragio, la solitudine, la disperazione. Johan Padan è un ladro, un pendaglio da forca, un marinaio che, ritrovandosi in questa spedizione, scopre di far parte di una classe, quella che sfrutta gli Indios e le loro terre, e di partecipare a una tragedia di uomini simili a lui, che non vuole tradire perché tradirebbe se stesso».

Motivo di riflessione e di perplessità diventa, per Dario Fo, l'accenno alle recenti vicissitudini dello spettacolo «Parlano di donne» di Franca Rame, la cui rappresentazione è stata interdetta al teatro Concordia di Bolzano dal parroco che lo gestisce, ed è incapace di un divieto analogo imposto da un prete di Rovereto. «Mi meraviglia che al giorno d'oggi possa

non succedere episodi del genere — commenta l'attore —. E' un atteggiamento fuori del tempo, e vieta uno spettacolo che ha avuto l'imprimatur della censura, che non è vietato ai minori di diciotto anni, che non è blasfemo, che non è infarcito da parolacce o espressioni che possono ledere il buon gusto e la suscettibilità degli spettatori. Significa fare ancora la caccia alle streghe verso le idee, i concetti, le opinioni, dimostrando un'intolleranza addirittura medievale, nel senso comune del termine (perché il Medioevo, in realtà, non era così incivile come si pensa). Inoltre, è una presa di posizione preconcetta, che vuol colpire anche me, in quanto il prete di Bolzano ha voluto vietare «lo spettacolo di Fo e della Rame», mentre io non recito con lei».

Dirottando l'attenzione dell'attore da Bolzano verso Monfalcone, Fo sorride nel sentirsi ricordare una battuta da lui pronunciata qualche tempo fa: «Dite, com'è triste Venezia? Si vede che non aveva mai visto Monfalcone». E replica di non esserne lui l'autore.

«E' una barzelletta, un aneddoto — spiega — che ho sentito raccontare. Si dice che, mentre si cantava la celebre canzone di Aznavour, un monfalconese si sarebbe alzato e avrebbe pronunciato questa frase. Era in sé straordinario, secondo me, che fosse stato un monfalconese a pronunciare questo commento, con sottile ironia, sulla sua città».



La «maschera» di Dario Fo (nella foto di Corrado Falsini), che da domani al Politeama Rossetti presenta il suo ultimo spettacolo.

FESTIVAL: TRIESTE

Moglie mia, vipera gentile

Servizio di
Alessandro Mezzana Lona

TRIESTE — Buio in sala, e buona notte a tutti. Dopo dieci giorni filati di proiezioni, «Alpe Adria Cinema» ieri ha spento i riflettori sulla terza edizione. Ma per gli organizzatori della rassegna, il valzer degli ozi e dell'oblio durerà ben poco. Mettere in piedi una manifestazione come questa, infatti, costa lunghi mesi di lavoro. L'aggiornamento puntuale sui film in preparazione, i contatti internazionali con registi, produttori e studiosi, non si improvvisano all'ultimo momento.

Il futuro, insomma, sta arrivando al galoppo. E tutti sanno che, per «Alpe Adria Cinema», la quarta edizione coinciderà con un vistoso salto di qualità. Il budget economico sarà più corposo, la manifestazione accoglierà nuovi ospiti, nuove iniziative. Ma chi, nei giorni passati, ha trascorso lunghe ore in sala al «Mielas» a guardare decine di film, preferisce continuare a discutere di cinema, e basta. Anche perché gli spunti non mancano. Una pellicola come «Cas sluh» («Il tempo dei servi»), ad esempio, merita qualche commento.

Per questo suo primo lungometraggio Irena Pavlaskova, trentunenne regista praga-

se, ha scritto anche il soggetto. Incassando subito un bel po' di soddisfazioni. L'anno scorso, infatti, il film è stato proiettato al Festival di Cannes. Pochi mesi più tardi ha vinto il premio per la migliore opera prima al Festival di Montreal. Stella indiscussa della storia è l'affascinante attrice Ivana Chylkova, che indossa i panni di Dana, aspirante medico, con una grinta e una capacità di immedesimarsi nella parte davvero straordinarie.

Nei primi venti minuti, «Cas sluh» ricorda certi film di Eric Rohmer: «L'amico della mia amica», «Il raggio verde». Dana viene brutalmente scaricata da Marek, e non riesce a vincere l'angoscia per quel rapporto d'amore interrotto senza un perché. Per ingelosire l'ex fidanzato architetta un cervelotico matrimonio da celebrare con Milan, la sua copia fissa con la sua amica e compagna di studi Lenka. Lo scherzetto funziona bene a tal punto che Dana decide di tenere il finto marito tutto per sé. Con tanti saluti alla correttezza.

Dana ha un conto in sospeso con la vita. Deve vendicare la perdita del suo grande amore Marek. Così, con arti diaboliche, decide di portare alla rovina il mite Milan. Lo strapazzata ogni volta che può, a casa, e gli dà pure pessimi consigli da seguire nel lavoro.

Non contenta di ciò, si inventa pure un amante da scaricare al momento opportuno. Gli errori compiuti, però, non le serviranno di lezione. Nel finale, Dana metterà le basi per futuri intralazzi.

L'inesperienza, e una buona dose di trucchi ancora da imparare, impediscono a Irena Pavlaskova di fare di questa storia un grande film. La trasformazione di Dana da mite fidanzatina a inarrestabile vipera, avviene troppo rapidamente sotto gli occhi dello spettatore. Neanche l'Alexis di «Dyna» riesce a collezionare tante cattiverie nel giro di poco tempo. E poi, anche il «g'accuse» contro il Potere corrotto finisce per suonare stonato. Certo, capi e capetti del partito vengono dipinti nel modo peggiore possibile. Ma neanche gli altri personaggi fanno una gran figura, eccetto Lenka: l'incarnazione della vera amica, buona e fedele. In ogni caso, eccessivamente disposta a ritirarsi in silenzio davanti ai soprusi.

Per rendere più efficace la sua storia, Irena Pavlaskova avrebbe dovuto scavare in profondità. Inseguirsi fin dentro l'anima di una donna ferita a morte dal tradimento dell'uomo che amava. E non limitarsi a registrare con freddo distacco le intermittenze del cuore. Perché, così, la tragedia che travolge i personaggi si riduce a un fumettone.

AGENDA

Collegium aureum alla SdC con Bach

Oggi, alle 20.30 al Politeama Rossetti, per la Società dei Concerti, il complesso strumentale Collegium Aureum eseguirà l'Offerta musicale BWV 1079 e il Concerto Brandeburghese n. 5 BWV 1050 di Bach.

Jazz al Mielas

China Berri

Oggi, alle 20.30 al Teatro Mielas, per il Circolo Triestino del Jazz concerto della cantante americana di blues China Berri, accompagnata da Davide Dal Pozzolo sassofono, Alberto Marsico pianoforte e Enrico Ferraresi batteria.

Amici della Lirica

Lucia Bertini

Domani, alle 18 a Villa Italia (v. dell'Università 8), concerto del soprano Lucia Bertini accompagnata al pianoforte da Anna Luci Sanvitale. In programma brani da opere di Donizetti, Verdi e Puccini.

La manifestazione è organizzata dal Circolo Ufficiali del Presidio e dall'associazione Amici della Lirica «Giulio Viozzi».

Caffè degli Specchi

Serata jazz

Mercoledì, alle 21.30 al Caffè degli Specchi, serata jazz con il clarinetista milanese Paolo Tomelleri accompagnato da tre musicisti triestini: Gabriele Centis batteria, Franco Vallisneri pianoforte e Sergio Candotti contrabbasso.

Concerto al Verdi

Prevedite

Inizierà venerdì alla Biglietteria del Teatro Verdi la prevendita per il concerto straordinario fuori abbonamento che il grande pianista Maurizio Pollini terrà giovedì 30 gennaio 1992 al Comunale, dove esordì, quindicenne, nel 1957.

Teatro Verdi

Bruckner: ottava

Venerdì alle 20.30 e sabato alle 18, al Teatro Verdi, l'Orchestra diretta da Michael Luigi eseguirà la Sinfonia n. 8 in Do minore di Bruckner.

Concerto in chiesa

Decennale coro

Sabato prossimo, alle 20.30 nella chiesa di via Revoltella 130, avrà luogo il concerto per il decennale della Corale S. Pio X.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

DUOMO DI SAN DONA' DI PIAVE. Il Teatro «G. Verdi» di Trieste in collaborazione con il Circolo musicale «E. Segattini» di San Dona' di Pieve e la parrocchia del Duomo presenta domani alle 20.30 il Concerto di Natale con l'Orchestra del Teatro Verdi di Trieste diretta da Michael Luigi. In programma la Sinfonia n. 8 di Anton Bruckner.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 20.30, Dario Fo in «Johan Padan a la scoperta de le Americhe», di Dario Fo. Fuori abbonamento. Valida la Carta Teatro 2. Prenotazioni e prevendita presso Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Mercoledì ore 18 incontro con Dario Fo per il ciclo di lezioni sul Teatro Comico. Ingresso libero.

SOCIETÀ DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Stasera alle ore 20.30 il complesso strumentale Collegium Aureum eseguirà musiche di J.S. Bach: offerta musicale BWV 1079 e concerto brandeburghese n. 5 BWV 1050.

TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3 - tel. 365119). Oggi alle ore 21: il Circolo Triestino del Jazz ha il piacere di presentare la cantante americana China Berri grande rappresentante del blues afro femminile, con un concerto che spazierà dal gospel al jazz. Ingresso 12.000.

ARISTON, FestFest. Ore 17.30, 20.25, 22.15. Premiato a Cannes '91: «Jungle Fever» di Spike Lee, con Wesley Snipes, Annette Bening, Spike Lee, John Turturro, Anthony Quinn. Musica di Steve Wonder. Razzismo contro amore ad Harlem: il capolavoro del regista di «Fa' la cosa giusta» e «Mo' Better Blues».

SALA AZZURRA, FestFest. Ore 18, 20.05, 22: Bill Murray e Richard Dreyfuss in «Tutte le manie di Bob» di Frank Oz. Bob può essere un amico speciale. Così speciale da farti impazzire. Divergentissimo.

EXCELSIOR. Ore 17.45, 20.25, 22.15: un'esplosione di brivido e divertimento nell'avventuroso «Rockn» di Joe Johnston, con Bill Campbell e Jennifer Connelly. Dal 20 dicembre: «Terminator 2 - il giorno del giudizio» con Schwarzenegger.

EDEN. 15.30 ult. 22.15: «Dall'Oriente l'arte del sesso» con China Lee. L'hard-core che vi svelerà per la prima volta le raffinatezze dei piaceri più perversi che abbiate mai immaginato! V.m. 18. Domani: «I desideri bestiali di mia moglie».

GRATTACIELO. 17.45, 20.25: arriva il ciclone Benigni... Piogge di risate in tutta Italia. Roberto Benigni in «Johnny Stecchino» di Joe Johnston, con Nicoletta Braschi e Paolo Bonacelli, Franco Volpi. Ultime repliche.

MIGNON. Oggi 17, 19.30, 22: «Thelma & Louise». Il tanto discusso capolavoro di Ridley Scott con Susan Sarandon e Geena Davis.

NAZIONALE. 1. 16, 18, 20.10, 22.15: «La vita, l'amore e le vacche» (Scappo dalla città) con Billy Crystal. Riderete come matti con il film più comico dell'anno! Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE. 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Doc Hollywood», dottore in carriera con Michael J. Fox. Sarebbe diventato un brillante chirurgo plastico se... non avesse sbagliato città! Una risata dopo l'altra! Ultimo giorno.

NAZIONALE. 3. 16, 18, 20.10, 22.15: «Robin Hood». L'avventura. La storia d'amore. La leggenda.

NAZIONALE. 4. 16, 18, 20.10, 22.15: «Prossima fermata: Paradiso» con Meryl Streep e Albert Brooks. La prima vera storia di chi accade dopo la morte! Accade dopo la morte! Accade dopo la morte!

NAZIONALE DISNEY. Sabato e domenica: «I sogni di Pinocchio».

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Scelta d'amore», una love story anni '90 con due interpreti di eccezione: Julia Roberts e Campbell Scott. Il settimano di ininterrotto successo.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: settimana di successo «Nei panni di una bionda» di Blake Edwards con Ellen Barkin. Una commedia spiritosa e divertentissima premiata a Taormina '91.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 17, 19.30, 22: «La leggenda del pescatore» di Terry Gilliam con Robin Williams, Jeff Bridges. Il più grande successo della stagione. Domani: «Urga», Leone d'oro a Venezia '91.

RADIO. 15.30, 21.30: «... come pubertà». Zò in piazza Libertà «sta muleta in pubertà la vendeva solo fiori» per le babe del signor. La x'e desso un fia cressuda e la gira meza nuda. No la pensa più al sui fiori: xe la gioia del signor! V.m. 18.

GORIZIA

VERDI. Teatro dell'albero. 20.30: «Flash» con Yves Lebreton. Domani, 18, 22: «Il conte Max» con Christian De Sica e Ornella Muti.

CORSO. 17.30, 22: «Point-Blank» con Patrick Swayze.

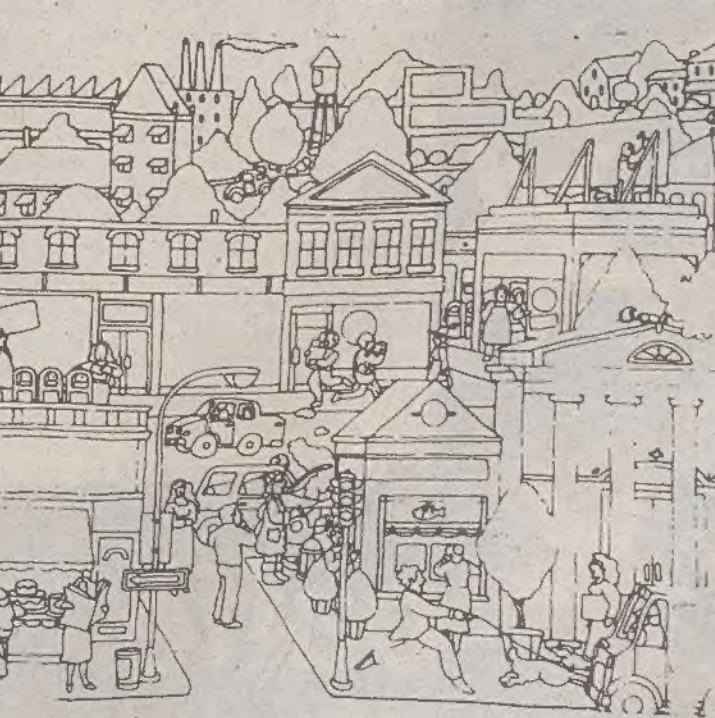
VITTORIA. 17, 22: «La leggenda del re pescatore», di T. Gilliam, con Robin Williams.

TEATRO STABILE DEL TRIESTE-VENEZIA GIULIA POLITEAMA ROSSETTI da domani al 22 dicembre

Dario Fo
JOHAN PADAN
A LA SCOPERTA
DE LE AMERICHE

Valida Cartateatro 2
«Il Comico»
Sconto 15% agli abbonati
Biglietteria Centrale
di Galleria Protti.

OGNI GIORNO
LE NOTIZIE CHE CONTANO.
Dall'Italia, dal mondo,
dalla nostra città.



IL PICCOLO

per la pubblicità rivolgersi alla
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 365055-367045-367338. FAX (040) 365056. GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111. MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0431) 78920 FAX (0431) 78928. UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 56524. PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G, tel. (0434) 522025-520137. FAX (0434) 520138.

MUSICA / MONFALCONE

Variazioni personali

Successo per la Ortiz, ma il suo stile tuttavia non convince

Servizio di
Fedra Florit

MONFALCONE — Vibrante istinto, innanzitutto: questa, in fondo, l'impressione rimasta dall'appuntamento monfalconese con Cristina Ortiz, la pianista brasiliana che al Comunale ha sfogliato pagine di Skrjabin, Schumann e Chopin con gran disinvolture ed estroversione. Accompagnata da un curriculum che la definiva «un'artista di statura internazionale» e che evidenziava le sue prestigiose collaborazioni, passate e future, con grandi orchestre e celebrate orchestre, la giovane Ortiz si è subito rivelata un'artista carica di temperamento, molto sicura di sé e pronta a offrire con gran convulsione e coinvolgimento (il che impressiona sempre il pubblico) una sua versione di «Poème», «Fuguetta 2.1» e op. 42.5 di Skrjabin, e poi una sua versione della «Fantasia» di Schumann e, per finire, una sua versione della Polonaise «Eroica» di due Notturni e dell'op. 49 di Chopin.

Proprio una «sua versione», ma non nel senso di qualcosa d'originale, ridisegnata in maniera innovativa o interpretata in modo meno poetico, o di un suo reinventare il dato del dono del bel suono, quanto piuttosto di una visione delle cose che si muove dal buon gusto, ridisegnando in superficie, e quindi decisamente poco irrispettando, l'approfondimento culturale che per forza di cose si permette di suonare Schumann come Chopin o Schumann come Villa-Lobos.

bos (presente quale fuoriprogramma assieme a un discutibile Ravel).

Curiosamente, pare che la Ortiz voglia con tranquillità dimenticare (o disconoscere) tanti lustri di interpretazioni non solo celebri, ma soprattutto approfondite in base ad assunti precisi, d'altronde il fidarsi «tout court» della propria fremente fantasia la porta a sottovalutare i pericoli di un tale tipo d'impostazione, libera ma alla fine fine conclusiva e datata. L'abbandonarsi a esagerazioni fine a se stesse — con il conseguente spezzettamento delle idee e con l'aggiunta di arbitrarietà poco comprensibili — finisce con lo stravolgere la partitura, come è avvenuto con la «Fantasia» di Schumann, affidata a estemporanee concessioni fantastiche che, tra continui cambi di marcia, cedevano ora alle lusinghe di datatissimi abbandoni, ora all'eccitazione sfrenata che tutto travolge e calpesta.

Dimenticando una più ampia visione globale della composizione, la Ortiz ha così mancato di cogliere la raffinatezza dei riferimenti strutturali e quel senso di latente inquietudine che, nella sua tensione suggerita, confina a tratti con la tristezza, a tratti con la disperazione. Soluzioni di ricerca sonora più mirate hanno caratterizzato la «tranche» chopiniana, che ha avuto il momento migliore nella resa dei «Notturni», dove divengono accettabili anche certi luoghi comuni e un'impronta agocica non profondissima. Caloroso successo.

MUSICA / MARIBOR

Un «gran gala» in favore della pace fra i popoli

MARIBOR — Una serata indimenticabile nello stadio Tabor di Maribor, seconda città del nord della Slovenia, dove nei giorni scorsi ha avuto luogo un concerto benefico, intitolato «Gran gala per la pace e la collaborazione tra i popoli», al quale hanno assistito quasi quattromila persone. L'incasso è stato devoluto interamente alla Caritas e alla Croce Rossa per le vittime della guerra in Croazia e in particolare a favore dei bambini.

Al concerto hanno dato la loro adesione venti cantanti lirici di vari Paesi di tre continenti, dall'Europa alle due Americhe: sovietici, polacchi, cecoslovacchi, austriaci, italiani, e anche un giovane tenore americano, Alexander Jason, che ha davanti a sé una sicura carriera.

Un'ottima impressione ha fatto il basso russo Valentin Pivovarov, che possiede una voce di straordinaria qualità, come è raro sentire. Leo Marian Vodicak, tenore di Brno, ha offerto un interessante prova nell'«Improvviso dell'«Andrea Chénier»».

Numerose le «voci» italiane, dal tenore Mario Malagutti, che ha confermato il suo ottimo stato di forma, al basso Bonaldo Giaiotti, reduce dagli Stati Uniti e più volte esibitosi a Maribor (l'anno scorso nel «Nabucco»), al soprano Mart-ha Colalillo, rivelatasi regina della serata cantando magnificamente arie dal «Ballo in maschera» e dalla «Forza del destino».

Oltre agli ospiti stranieri, si sono cimentati anche i cantanti stabili dell'Opera di Maribor: i soprani Lucy Svetlana Cursina e Natalia Vorobjeva, il tenore friulano Miro Solman Busolin, il baritone Nicola Mitich e molti altri.

La serata era iniziata con «Va' pensiero» del «Nabucco», eseguito dall'Orchestra dell'Opera di Maribor e dal Coro, composto da 220 elementi e diretto dal maestro Stane Jurgec, direttore dell'ente lirico sloveno. Il ricco e vario programma comprendeva le più belle pagine delle opere di Verdi, Puccini, Rossini, Bellini, Giordano, Bizet, Saint-Saëns, Smetana, Mussorgsky e altri grandi compositori. Oltre a Jurgec, si sono alternati sul podio i maestri Svara, Robinson, Bozic, Croci e Francesco Corti.

Tra il pubblico che gremiva lo stadio, molti austriaci e anche italiani. Il concerto è stato trasmesso in diretta dalla Rtv slovena e in differita dall'Eurovisione.

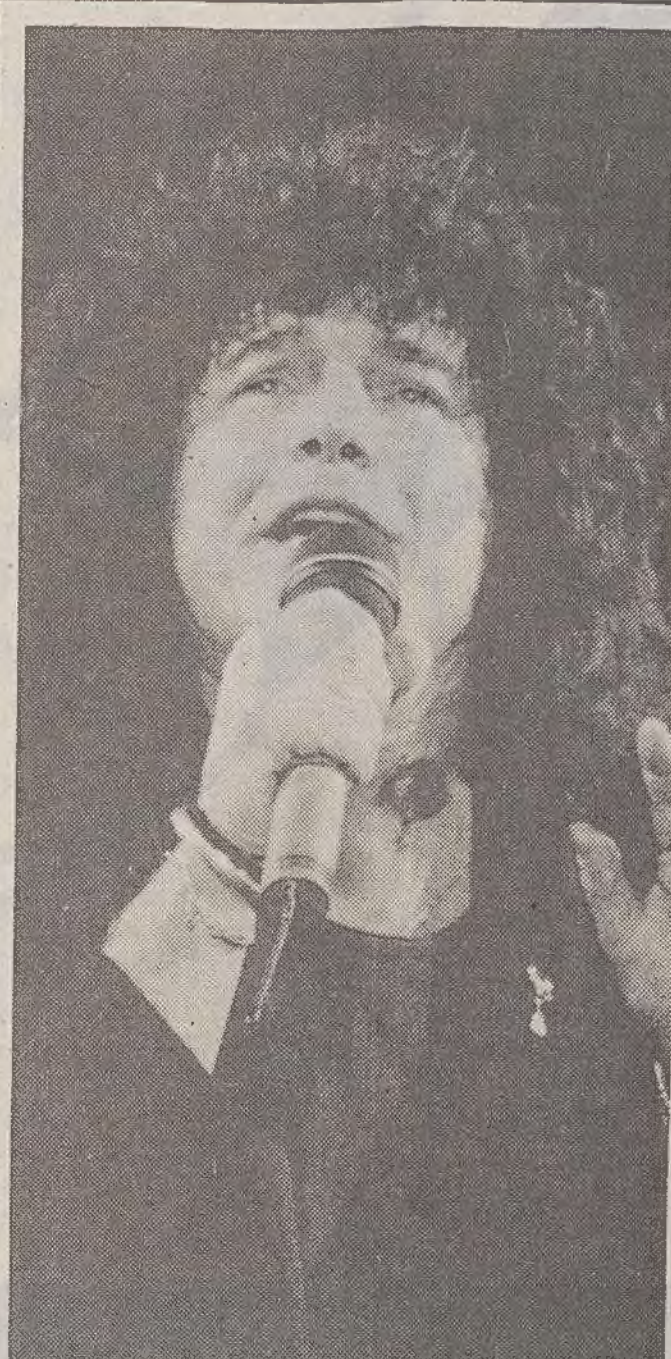
Dragan Lisac

MUSICA
Il «viaggio»
di Mozart
finisce oggi

MILANO — Questa sera nella Basilica di San Marco a Milano, dove Mozart si fermò a suonare l'organo nel 1770 e dove Verdi volle che fosse rappresentata la prima esecuzione della sua Messa da Requiem, il viaggio musicale di «Mozart musicista europeo» che, in due anni, ha toccato numerose città, tra cui Parigi, Vienna, Salisburgo, Bruxelles, Mannheim, Versailles, Zurigo, Roma, Londra e Praga, dove sette Paesi europei, su proposta italiana, hanno dato il via nel settembre scorso alla prima edizione di un festival sul tema «Mozart, la creatività e la spiritualità europea».

L'iniziativa, promossa dal ministero del turismo e dello spettacolo, dal Cidim (Unesco), dalla Regione Lombardia e dai Festival «Mozart in Lombardia» e «Europa Mozart Praga», avrà come protagonisti circa 200 musicisti, che renderanno omaggio a Mozart a conclusione delle manifestazioni per il bicentenario della sua morte, con un concerto che avrà per tema «Musica e spiritualità, rapporto costante nella società civile europea».

In programma i «Quattro mottetti per la Passione» di Petraschi, «Sulla strada» di Janacek, l'oratorio «La montagna delle tre lucie» di Martinu (con la partecipazione straordinaria di Tino Carraro come voce recitante), la «Missa solemnis KV 337» e l'«Ave Verum» di Mozart. Infine, il «Te Deum» di Salieri.



Canta Cocciante

UDINE — Riccardo Cocciante, il popolare cantautore nato a Saigon, terrà il suo unico concerto nella nostra regione questa sera, con inizio alle ore 21, al palasport «Primo Carnera» di Udine. Vincitore dell'ultimo Festival di Sanremo con il brano «Se stiamo insieme», grande protagonista dell'estate musicale (si è esibito, tra l'altro, anche alle Terme di Caracalla), Cocciante in questa tournée ripropone i suoi vecchi successi, da «Bella senz'anima» a «Margherita», accanto alle canzoni più recenti del ventidicesimo album «Cocciante».

**Buone
Feste
dal Buon
Caffè
del Bar !**



TURCONI & COMPANY



caffè
Roversi

BOLOGNA

dal 1882

caffè
MOKARABIA

MILANO

caffè
Ruffo

PADOVA

I migliori auguri, nei migliori bar .